

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	27/07/2018	2	Adesso basta bugie bisogna sradicare i fuochi dalla Terra = Per Andrea Pio, Rosa e tutti gli altri: basta bugie, sradicare i fuochi dalla terra <i>Marco Tarquinio</i>	5
AVVENIRE	27/07/2018	10	Rogo di Caivano: Danni alla salute. E la procura indaga <i>Antonio Averaimo</i>	7
STAMPA	27/07/2018	18	Dopo il fuoco le inondazioni Emergenza nell' Attica <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2018	1	Maltempo ad Atene, la pioggia causa inondazioni nella capitale greca <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2018	1	Maltempo e siccit?: ripartiti fra le Regioni 15 milioni di euro per i danni all' agricoltura - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	26/07/2018	1	- FAO: agire tempestivamente per prevenire le emergenze umanitarie - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	26/07/2018	1	- Spazio: fare scienza con l' eclissi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	26/07/2018	1	- Allerta Meteo Estofex, allarme per gran parte d' Italia nelle prossime ore: "Temporal, grandine di grandi dimensioni, nubifragi e forti raffiche di vento" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	27/07/2018	1	- Incendio nel nord della California: un morto e 3 pompieri feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
ansa.it	26/07/2018	1	Traffico di rifiuti, 9 arrestati da cc - Cronaca <i>Redazione</i>	18
ansa.it	26/07/2018	1	Incendio in hotel, evacuate 300 persone - Cronaca <i>Redazione</i>	19
askanews.it	26/07/2018	1	Maltempo, danni ad agricoltura: ok Regioni a riparto 15 mln <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	26/07/2018	1	Iushra scomparsa a Serle, il padre lascia per la prima volta il campo base <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	26/07/2018	1	Caivano: incendio che si vede da chilometri, bruciano quintali di plastica VIDEO <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	26/07/2018	1	Traffico, esodo estivo al via: il 4 e l' 11 agosto da bollino nero <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	26/07/2018	1	Silvi Marina, incendio all' hotel Hermitage: 300 turisti sgomberati <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	26/07/2018	1	Maxi rogo di rifiuti nel Napoletano, l' Arpac a sorpresa: ?Valori atmosferici nella norma? <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	26/07/2018	1	Incendi, il monito di De Luca: - tutelare parchi Vesuvio e Cilento <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	26/07/2018	1	Fiamme a Battipaglia, - sterpaglie e rifiuti in fiamme <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	27/07/2018	1	Francia, fiamme in un grattacielo nella banlieue: morti una donna e 3 bimbi <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	27/07/2018	1	Terra dei fuochi: maxi incendio nella zona industriale di Pascarola - (Newfotosud, Renato Esposito) <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	26/07/2018	1	Gommone travolto nella notte a Capri, feriti skipper e turista Usa <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	26/07/2018	1	Maxi rogo nell' impianto dei rifiuti, arriva il sottosegretario Spadafora <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	26/07/2018	1	Perde la sua famiglia nell' incendio ad Atene: ?Sento ancora la voce di mio figlio? <i>Redazione</i>	32
liberoquotidiano.it	26/07/2018	1	Verona: incendio in abitazione ad Arcole, spento dai pompieri <i>Redazione</i>	33
liberoquotidiano.it	26/07/2018	1	Milano: traffico illecito di rifiuti, 9 arresti e sequestri per oltre 2mln <i>Redazione</i>	34
liberoquotidiano.it	26/07/2018	1	Incendi: paura nel Palermitano, rogo in capannone lavorazione zolfo (2) <i>Redazione</i>	35
liberoquotidiano.it	26/07/2018	1	Ceuta, 600 immigrati sfondano le reti ed entrano in Spagna: cacca e urina contro gli agenti <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

liberoquotidiano.it	26/07/2018	1	Grecia, il terribile sospetto dietro l'ecatombe dell'incendio: l'accusa gravissima contro la Turchia <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	26/07/2018	1	Verona: incendio in abitazione ad Arcole, spento dai pompieri <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	26/07/2018	1	Grecia, la lettera commovente della donna che ha perso il marito e i due figli piccoli&#x3a; "Mi dicevano di non avvicinarci" <i>Redazione</i>	39
repubblica.it	26/07/2018	1	Ragazzina scomparsa nel Bresciano, dopo otto giorni si teme il peggio <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	26/07/2018	1	Laos, diga crollata: i soccorsi proseguono sotto i monsoni, 26 i morti <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	26/07/2018	1	Fao, gli interventi tempestivi hanno ridotto l'impatto della siccità del 2017 in Kenya, Somalia ed Etiopia <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	26/07/2018	1	Roma, tribunale bocchia ricorso Acea: stop ai prelievi dal lago di Bracciano <i>Redazione</i>	44
tiscali.it	27/07/2018	1	Estate e incendi: cosa fare per non scatenarli e come difendersi in caso di rischio <i>Redazione</i>	45
today.it	26/07/2018	1	Ancora nessuna traccia della bambina scomparsa: "Tutto questo ? inspiegabile" <i>Redazione</i>	47
today.it	26/07/2018	1	Grecia, si aggrava il bilancio degli incendi. L'accusa: "L'abusivismo ha peggiorato il disastro" <i>Redazione</i>	48
today.it	26/07/2018	1	Incendio in un hotel, evacuate trecento persone <i>Redazione</i>	49
cinquequotidiano.it	26/07/2018	1	Pirozzi presenta la proposta di legge regionale per le aree terremotate del cratere <i>Redazione</i>	50
huffingtonpost.it	26/07/2018	1	Il monito di Atene, i ritardi di Napoli e del Paese <i>Redazione</i>	51
huffingtonpost.it	26/07/2018	1	Italia a rischio: i dati Ispra sul dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	52
huffingtonpost.it	26/07/2018	1	"Quello che facciamo in mare dovrebbero farlo gli Stati. A noi tocca una supplenza" <i>Redazione</i>	53
ilfoglio.it	26/07/2018	1	Dalla scuola di Crognaleto ai prodotti `circolari`, il futuro ? sostenibile e green con Ikea <i>Redazione</i>	56
ilfoglio.it	26/07/2018	1	Milano: traffico illecito di rifiuti, 9 arresti e sequestri per oltre 2mln (2) (2) <i>Redazione</i>	57
ilfoglio.it	26/07/2018	1	Verona: incendio in abitazione ad Arcole, spento dai pompieri <i>Redazione</i>	58
ilgiornale.it	27/07/2018	1	Catturata la banda che faceva milioni con i rifiuti <i>Redazione</i>	59
ilgiornale.it	26/07/2018	1	Legionella, 3 morti in 3 giorni: un paese in preda alla psicosi <i>Redazione</i>	60
ilgiornale.it	26/07/2018	1	"Fateci vedere i figli bruciati": nell'apocalisse 60 dispersi <i>Redazione</i>	61
ilgiornale.it	26/07/2018	1	Usa, vicina di casa rapisce bimbo di soli 6 mesi e gli dà fuoco <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	26/07/2018	1	Base jumper di 25 anni si lancia e scompare: trovato morto nella notte <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	26/07/2018	1	Autostrade, i tutor vigilano sull'esodo estivo: 22 arterie sorvegliate speciali <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	26/07/2018	1	Rieti, visita ad Amatrice e Accumoli del neo prefetto Giuseppina Reggiani Le foto <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	26/07/2018	1	Francia, fiamme in un grattacielo nella banlieue: morti una donna e 3 bimbi <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	26/07/2018	1	Autostrade, i tutor vigilano sull'esodo estivo: 22 arterie sorvegliate speciali <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	26/07/2018	1	Rieti, domato a notte fonda il vasto incendio al mobilificio <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	26/07/2018	1	Silvi, incendio in hotel: evacuate 300 persone <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	26/07/2018	1	Gommone travolto nella notte a Capri, feriti skipper e turista Usa <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

ilsecoloxix.it	26/07/2018	1	- Precipita per 80 metri in un canale nel Cuneese, muore un carabiniere di Savona <i>Redazione</i>	71
lapresse.it	26/07/2018	1	Grecia, 82 i morti per incendi: distrutti anche archivi del regista Angelopoulos <i>Redazione</i>	72
lapresse.it	26/07/2018	1	Temporal e massime in calo: il meteo del 26 e 27 luglio <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	26/07/2018	1	A fuoco un alloggio a Pinerolo, evacuate quattro famiglie (e anche un gatto) <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	26/07/2018	1	Carabiniere di Savona disperso nella zona del rifugio Genova-Figari ad Entracque <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	26/07/2018	1	Si cerca un carabiniere disperso in alta valle Gesso <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	26/07/2018	1	Trovato in un canale vicino al lago del Chiotas il corpo dell'escursionista <i>Redazione</i>	77
lettera43.it	26/07/2018	1	L'incendio all'Hermitage Hotel Club & Spa di Silvi <i>Redazione</i>	78
linchiestaquotidiano.it	26/07/2018	1	Pirozzi presenta legge su riduzione rischio sismico <i>Redazione</i>	79
polesine24.it	26/07/2018	1	Fa caldo, ma attenzione: sono in arrivo forti temporali pomeridiani <i>Redazione</i>	80
protezionecivile.gov.it	26/07/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	81
rainews.it	26/07/2018	1	Siccità. Tribunale bocchia istanza Acea: stop prelievi da lago Bracciano <i>Redazione</i>	82
rainews.it	26/07/2018	1	Traffico bollino nero 4 e 11 agosto, tornano tutor. Da Gabrielli l'appello: no smartphone alla guida <i>Redazione</i>	83
rainews.it	27/07/2018	1	Parigi:incendio in una banlieue,4 morti <i>Redazione</i>	84
rainews.it	26/07/2018	1	In arrivo il maltempo, allerta gialla sulle zone interne - articolo - TGR Toscana <i>Redazione</i>	85
televideo.rai.it	26/07/2018	1	SISMA: COLLE PROMULGA, CON RILIEVI A GOVERNO <i>Redazione</i>	86
televideo.rai.it	27/07/2018	1	PARIGI, INCENDIO IN GRATTACIELO, 4 MORTI <i>Redazione</i>	87
vigilfuoco.it	26/07/2018	1	Agrigento, fiamme in un'azienda per la lavorazione del pesce <i>Redazione</i>	88
vigilfuoco.it	26/07/2018	1	Varese, incendio autovettura nel comune di Civeglio <i>Redazione</i>	89
vigilfuoco.it	26/07/2018	1	Sassari, incendio in un cantiere edile sull'isola de La Maddalena <i>Redazione</i>	90
vigilfuoco.it	26/07/2018	1	Padova, camion esce di strada e termina la sua corsa in un fossato <i>Redazione</i>	91
vigilfuoco.it	26/07/2018	1	Rieti, incendio capannone a Magliano Sabino <i>Redazione</i>	92
vigilfuoco.it	26/07/2018	1	Varese, incendio autocisterna nel comune di Besnate <i>Redazione</i>	93
wwf.it	26/07/2018	1	Ancora roghi di rifiuti in Campania <i>Redazione</i>	94
agi.it	26/07/2018	1	In Grecia ora divampano le polemiche per quei morti tra le fiamme <i>Redazione</i>	95
agi.it	26/07/2018	1	Assalto alla barriera di Ceuta, 600 migranti entrano in Spagna <i>Redazione</i>	97
ilfattoquotidiano.it	26/07/2018	1	Air Force Renzi, il premier Conte: "Stop al contratto da 150 milioni per l'Airbus". Toninelli scrive ai commissari di Alitalia - <i>Redazione</i>	98
ilfattoquotidiano.it	26/07/2018	1	Traffico illecito di rifiuti in Lombardia, arrestate nove persone per associazione a delinquere: sequestrati nove impianti - <i>Redazione</i>	100
ilfattoquotidiano.it	26/07/2018	1	Incendi Grecia, 85 i morti accertati ma ci sono ancora "decine di dispersi". Dopo le fiamme, Atene colpita da forti piogge - <i>Redazione</i>	101
ONUITALIA.COM	26/07/2018	1	Mosul: MSF, a un anno dalla fine degli scontri resta città martire con cure mediche al collasso Onuitalia <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

radioradicale.it	26/07/2018	1	Decreto Dignità: intervista a Giuseppe Bellachioma <i>Redazione</i>	104
regioni.it	26/07/2018	1	Bonaccini (Regioni): ripartiti 15 milioni di euro per danni all'agricoltura - Regioni.it <i>Redazione</i>	105
regioni.it	26/07/2018	1	Agricoltura - Agricoltura: Regioni, ripartiti 15 milioni per danni - Regioni.it <i>Redazione</i>	106
regioni.it	26/07/2018	1	Agricoltura - AGRICOLTURA: BONACCINI (REGIONI), RIPARTITI 15 MLN EURO PER DANNI = - Regioni.it <i>Redazione</i>	107
regioni.it	26/07/2018	1	Emilia - Romagna - Agricoltura. In arrivo 1,8 milioni per le imprese dell'Emilia-Romagna per i danni da siccità e gelate, Bonaccini: "Risorse fondamentali per il settore" - Regioni.it <i>Redazione</i>	108
regioni.it	26/07/2018	1	Toscana - Pioggia e temporali: codice giallo per i pomeriggi di oggi, giovedì, e domani, venerdì - Regioni.it <i>Redazione</i>	109
regioni.it	26/07/2018	1	Bolzano - Protezione contro le piene, a Varna opere per 2,6 milioni - Regioni.it <i>Redazione</i>	110
regioni.it	26/07/2018	1	News - Emilia Romagna, 1,8 mln ad aziende agricole colpite da gelo e siccità - Regioni.it <i>Redazione</i>	111
regioni.it	26/07/2018	1	Sardegna - CAMPAGNAANTINCENDI2018, QUATTRO GLI INCENDI SPENTI CON I MEZZI AEREI - Regioni.it <i>Redazione</i>	112
regioni.it	26/07/2018	1	Lombardia - BERGAMO E SONDRIO. PROTEZIONE CIVILE, 1 MILIONE DI EURO PER RIPRISTINO DANNI ALLUVIONI 2016 - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	113
regioni.it	26/07/2018	1	Rassegna Stampa - RASSEGNA WEB del 26.07.2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	114
regioni.it	26/07/2018	1	Umbria - autonomia regioni; vertice a roma marini-ceriscioli con ministro regioni; marini "avviato percorso per più autonomia alle nostre regioni" - Regioni.it <i>Redazione</i>	116
tg24.sky.it	26/07/2018	1	- - - - Esodo estivo, nel weekend il primo test per il piano Viabilità Italia - - <i>Redazione</i>	117
tg24.sky.it	26/07/2018	1	- - - - Abruzzo, incendio in hotel di Silvi Marina: evacuate 300 persone - - <i>Redazione</i>	118
tg24.sky.it	26/07/2018	1	- - - - Migranti forzano barriera confine a Ceuta, oltre 600 entrano in Spagna - - <i>Redazione</i>	119
tg24.sky.it	26/07/2018	1	- - - - Incidente in mare a Capri: due feriti, uno è grave - - <i>Redazione</i>	120
tuttoggi.info	26/07/2018	1	Bomba a Terni, ecco le 86 vie interessate dalla maxi evacuazione di domenica <i>Redazione</i>	121
video.corriere.it	27/07/2018	1	California&#44; &#232; emergenza incendi&#58; roghi devastano la Sierra Nevada&#46; Chiuso lo Yosemite Park - Corriere TV <i>Redazione</i>	123
giornalettismo.com	26/07/2018	1	Incendi in Grecia, la UE non si gira dall'altra parte come dice Diego Fusaro VIDEO <i>Redazione</i>	124
giornalettismo.com	26/07/2018	1	Salvini mostra i Canadair in partenza per la Grecia, e dimentica che li coordina l'Ue <i>Redazione</i>	125
LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	26/07/2018	1	Aerobase di Ghedi rn casa degli F-35 rnll piano va avanti <i>Redazione</i>	126

Tarquinio e Patriciello

Adesso basta bugie bisogna sradicare i fuochi dalla Terra = Per Andrea Pio, Rosa e tutti gli altri: basta bugie, sradicare i fuochi dalla terra

[Marco Tarquinio]

Tarquinio e Patriciello Adesso basta bugie bisogna sradicare i fuochi dalla Terra Continuano i roghi nella Terra dei fuochi e non finisce l'incubo per la famiglie che abitano nelle zone tra Napoli e Caserta. L'ultimo caso di cronaca chiede uno sforzo di verità. La verità della vita e della lotta per la vita e per la salute: don Maurizio Patriciello sa comunicarla, risponde al sacerdote il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, ricordandoci il dovere di dare voce. LETTERA E RISPOSTA A PAGINA 2 direttore risponde Per Andrea Pio, Rosa e tutti gli altri: basta bugie, sradicare i fuochi dalla terra i.. aro direttore, Andrea Pio è un bambino bello, affetto da una grave, rarissima patologia. Ha solo 8 anni, e da sempre porta sulle sue piccole spalle una croce troppo pesante per non accasciarlo. Eppure ha tanta voglia di giocare, vivere, viaggiare. Da due anni è ricoverato in Inghilterra. Il papa, la mamma, i due fratellini più grandicelli hanno chiuso la porta di casa per inseguire la speranza. Domani era previsto un breve ritorno a casa prima di riprendere le eure. Andrea e la sua famiglia erano felicissimi. Noi li stiamo aspettando da due anni per poterli riabbracciare. Andrea Pio, però, abita a ridosso della zona industriale di Caivano, proprio dove mercoledì si è sviluppato l'orribile incendio in un sito di stoccaggio. E la paura dei genitori, che non li aveva mai lasciati, ha ripreso a galoppare. La gioia del ritorno è svanita nel giro di pochi minuti. I biglietti già fatti, le valigie pronte, i documenti ordine. Che fare? Papa Nicola chiede ai medici, mostra loro le foto e i filmati dell'incendio, spiega che cosa avviene nella zona dove hanno la casa. Loro, i medici inglesi, alzano le spalle, spalancano gli occhi. Ognuno è responsabile delle sue azioni, nessuno può prendere decisioni per altri. Si può consigliare, non si può obbligare. Nicola insiste. Se Andrea fosse mio figlio, lo terrei lontano da quel luogo, dice alla fine l'uomo in camice bianco. Quante volte in questi anni abbiamo sentito le stesse parole da tanti medici. Che fare? Rinunciare a quella sorta di breve vacanza che Andrea Pio stava aspettando da mesi? O rischiare di mandare all'aria i piccoli progressi fatti in questi ultimi due anni? Nicola e Angela prendono la loro decisione. Saliranno sull'aereo alla volta dell'Italia, ma giunti a Roma, non scenderanno verso casa loro. Hanno chiesto e ottenuto ospitalità altrove. Per Andrea una gioia dimezzata, per Nicola, Angela e per noi un'altra ferita da lenire, ma la cosa importante è tenerlo al sicuro. Rosa, invece, la mamma di don Vittorio, soffre di bronchite cronica. La febbre non la lascia mai del tutto, soprattutto di sera, sovente torna a farle visita. Il respiro è affannoso, il volto sofferente, le forze scarse. Da mercoledì è chiusa in casa, con le finestre serrate, il condizionatore spento. Fa caldo, fuori l'aria è pesante, puzza di bruciato e di marciume. E lei. Rosa, non ce la fa a respirare. Occorrerebbe portarla subito in un luogo più salubre e sicuro, ma dove? I poveri non hanno molte possibilità di scelta. Caro direttore, l'incendio di mercoledì pian piano si andrà spegnendo. Tra pochi giorni di certo ci diranno che gravi conseguenze non ce ne sono state. La nube tossica ha saputo distribuire equamente le sue dosi di veleni. Grazie a Dio, l'incendio non ha provocato morti. E la vita, ribelle a ogni ostacolo, riprenderà il suo corso. Fino al prossimo incendio, fino alla prossima rivelazione. Nessuno si farà carico di badare alle piccole, dolorose storie di ogni giorno. Un pensiero caro per il piccolo Andrea al quale è stata sottratta la gioia di ritornare a casa sua, di rivedere i suoi cuginetti, gli amici, la sua chiesa. Un pensiero caro per Rosa e per tutte gli ammalati dei nostri paesi che, chiusi in casa in queste giornate afose, non ce la fanno a respirare. Potrebbe, direttore, questa lettera scritta senza alcuna pretesa, che non ha niente di tecnico, servire per richiamare l'attenzione di chi ci governa sui risvolti umani di queste tragedie che si potrebbero evitare se solo si avesse, da parte dello Stato e degli imprenditori onesti, un pizzico di intelligente prudenza? Se solo si avesse, da parte dello Stato, per gli imprenditori disonesti la volontà di sorvegliarli, perseguirli, punirli quando la loro pazzia e illogica sete di denaro li fa diventare peggiori delle bestie? Grazie, direttore. Grazie per dare voce, anche dalla terra dei fuochi, a queste piccole grandi storie. Capaci, se solo lo vogliamo, di

suscitare in noi il desiderio di voler essere e rimanere uomini sempre dalla parte dei fratelli più piccoli, più fragili, più bisognosi. don Maurizio Patriciello iiiif he cosa posso dire di più, caro padre? Che cosa tu puoi dire di più? E quante volte lo abbiamo già fatto da queste pagine di "Avvenire"? Tante, troppe e mai abbastanza. Oggi vorrei solo aggiungere un pensiero riguardo a quelli che fanno il mio mestiere. Siamo giornalisti e dovremmo essere persone di coscienza, consapevoli del fatto che dare voce a chi viene ascoltato molto poco e addirittura per nulla è una delle cose che ci tocca di saper fare. Ma c'è anche un limite che dobbiamo riconoscere e che dobbiamo darci, c'è cioè un dovere di non fare che ci incalza con la stessa identica intensità. È l'impegno a non fare male, un impegno che dobbiamo sentire, interiorizzare e interpretare per poter vivere ed esercitare in modo davvero libero e responsabile il compito di informare e il "potere" che a esso è connesso. Questo, prima di tutto, significa che non possiamo mistificare la realtà, mai. I lettori sanno e tu, caro don Maurizio, sai altrettanto bene che amo parlare chiaro. E dunque ripeto ancora una volta che, mentre scrivo queste cose, penso a me stesso e ai miei compagni di lavoro e al dovere di non essere superficiali e di tenersi alla larga dalle semplificazioni estreme e, ancor più, dai pregiudizi. Ma penso anche, e con amarezza, a quei colleghi giornalisti - e ai politici e ai gruppi di interesse a cui purtroppo essi "danno voce" - che sulle pagine dei giornali (quelle di carta e quelle digitali) ma anche per radio e in tv, da ormai un quarto di secolo, a cadenze regolari e con tenacia degna di miglior causa, continuano a raccontare che la terra dei fuochi è una bufala. Fake news come va di moda dire e scrivere adesso. Lo hanno detto e scritto proprio mentre i fuochi malsani tornavano ad ardere e a intossicare nei pressi della tua parrocchia a Parco Verde di Caivano. E già sappiamo che lo diranno ancora e ancora lo strilleranno con titoli grandi, grossi e cattivi. Lo dicano ad Andrea Pio, allora. Dicano a lui, a sua mamma e a suo papa, ai suoi piccoli amid che la terra dei fuochi non esiste. Lo dicano a Rosa. E lo dicano a tutti gli altri che quell'aria respirano, quelle acque bevono, quelle notti roventi e assediate attraversano, quelle fughe dalle proprie case privano, se appena possono, a organizzare... Lo dicano a loro, se ne hanno il fegato. E trovino il coraggio di farlo guardandolifaccia. Tu lo sai bene, don Maurizio: il coraggio vero è di chi resiste a tutto questo male e al suo sovrappiù parolaio, un fumo nero e fetido come quello generato dai fuochi che, una volta per tutte, bisogna decidersi spegnere con scelte politiche e con civile impegno. Ho scritto "spegnere", marealtà penso a un verbo e a una determinazione assai più forti. Dal destino di una terra che, per secoli, il mondo ha chiamato felice quei fuochi vanno sradicati della vita e della lotta per la vita e per la salute. Don Maurizio Patriciello sa comunicarla, ricordandoci il dovere di dare voce. Non lo dimentichiamo, e abbiamo chiaro anche ciò che proprio non si può fare9I Ñ -tit_org-
AGGIORNATO - Adesso basta bugie bisogna sradicare i fuochi dalla Terra - Per Andrea Pio, Rosa e tutti gli altri:
basta bugie, sradicare i fuochi dalla terra

Rogo di Caivano: Danni alla salute. E la procura indaga

[Antonio Averaimo]

Rogo di Caivano: Danni alla salute. E la procura ANTONIO AVERAIMO NAPOU La Terra dei fuochi si è spostata dalle è è strade ai depositi di stoccaggio dei ri - fiuti. Le parole del presidente di Isde-Medici per l'ambiente, Antonio Martella, fotografano una realtà: l'emergenza si è spostata dalle discariche abusive alle piattaforme ecologiche nelle quali arriva la raccolta differenziata dei comuni. Il risultato è sempre lo stesso per gli abitanti delle province di Napoli e Caserta: roghi tossici che disseminano nell'aria veleni. Cittadini che sono barricati nelle loro case, come riferisce don Maurizio Patriciello, sacerdote simbolo delle battaglie per l'ambiente e parroco proprio a Caivano, luogo dell'ennesimo incendio di un sito di selezione dei rifiuti in Campania: La gente è troppo stanca, non ce la fa più e non sa più a chi credere. Brucia ancora la Di Gennaro spa, nell'area industriale della cittadina al confine tra le province di Napoli e Caserta. Difficile prevedere quando le fiamme saranno domate del tutto. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro: questi sono incendi che durano anche giorni. E non si spengono nemmeno le polemiche. I più duri sono proprio i medici dell'Isde. Contestano i dati dell'Arpac, l'Agenzia regionale per l'ambiente, che sta monitorando la qualità dell'aria intorno all'area interessata dall'incendio. Tutto nella norma secondo i tecnici della Regione: Si comunica che nell'area interessata dall'incendio che si è sviluppato presso la ditta di recupero rifiuti "Di Gennaro Spa" di Caivano, intorno alle 13 del 25 luglio, i dati elaborati finora da Arpac non mostrano superamenti dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici. Le centraline di monitoraggio ubicate nell'area di interesse non hanno rilevato valori critici dei parametri monitorati, si legge nel comunicato diffuso dall'agenzia. Parole che hanno fatto andare su tutte le furie i Medici per l'ambiente, che annunciano un esposto alla magistratura: Denunciamo. - affermano in una nota - un danno di salute acuto e persistente per almeno 7 anni, certificabile come rischio certo per i bambini sotto i tre anni di età e per le donne in gestazione che vivono nel raggio di 3 chilometri dalla nube tossica di Caivano. Le sostanze chimiche rilasciate dalla combustione di plastiche e altri materiali creano liberazione di diossine, pcb-diossinossimile e altri pops (inquinanti organici persistenti con caratteri di cancerogenicità, acronimo inglese di persistent organic pollutants, sostanze chimiche molto resistenti alla decomposizione e che si accumulano nei tessuti biologici umani). Il rischio di danno alla salute coinvolge la popolazione e la prevenzione collettiva dell'Asl non può limitarsi a chiudere le finestre. Intanto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che aveva denunciato l'anomalia degli incendi nei siti di stoccaggio italiani (218 impianti e 32 discariche tra il 2014 e il 2017, con un'impennata nell'ultimo anno), avverte: Ho chiesto ai prefetti, a quello di Napoli in particolare, di attivare urgentemente la direttiva del Viminale che ho richiesto io per inserire subito i siti di stoccaggio dei rifiuti tra i siti sensibili, che necessitano di un controllo supplementare e coordinato del territorio. La direttiva è di dieci giorni fa, dieci giorni sono tanti: bisogna fare presto. Anomalie che non convincono nemmeno i magistrati della procura di Napoli Nord, che indagano sul rogo di Caivano: troppi tre roghi in soli due mesi nei siti della Campania, per essere solo incidenti. Troppi per un sistema, quello delle piattaforme ecologiche regionali, che è al collasso. L'Arpac minimizza, i medici attaccano: A rischio donne e bambini. Il ministro Costa sollecita le azioni dei prefetti Fontana: ' Non si registrino i bambini e le coppie gay I -tit_org-

Dopo il fuoco le inondazioni Emergenza nell'Attica

[Redazione]

ATENE Dopo il ftioco le inondazioni Emergenza nell'Attica Forti piogge hanno provocato diverse inondazioni nella periferia Nord di Atene, a una ventina di chilometri dalla zona costiera colpita lunedì dai roghi. Centinaia di case sono state allagate e decine di persone sono rimaste intrappolate nelle proprie auto, ma non si segnalano vittime. Mentre arriva un nuovo bilancio degli incendi (di origine dolosa secondo quanto riferiscono le autorità) che hanno devastato le località balneari a Est di Atene: i morti sono 85,11 i feriti in gravi condizioni. Sono 1218 gli edifici distrutti. -tit_org-
Dopo il fuoco le inondazioni Emergenza nell Attica

Maltempo ad Atene, la pioggia causa inondazioni nella capitale greca

[Redazione]

Giovedì 26 Luglio 2018, 18:19 La Grecia, già flagellata dai devastanti incendi che hanno causato la morte di più di ottanta persone a nord-est di Atene, si trova ad affrontare una nuova emergenza. Dopo le fiamme arriva la pioggia. La Grecia non trova pace negli ultimi giorni. I vigili del fuoco di Atene hanno ricevuto 140 richieste di assistenza e pompato acqua dalle case e dalle aziende allagate a causa delle pioggetorrenziali che hanno colpito la Capitale nelle ultime ore. I vigili del fuoco si sono diretti verso un parcheggio nel sobborgo di Maroussi per vedere se ci fossero persone intrappolate in macchine che stavano ballonzolando in un lago fangoso improvvisamente creatosi. Le autorità hanno esortato i conducenti ad evitare la zona e hanno chiuso una strada secondaria che porta a nord di Atene. L'inondazione improvvisa è arrivata tre giorni dopo che i devastanti incendi a nord-est di Atene hanno ucciso almeno 82 persone e ne hanno ferito più di 180. I soccorritori, inoltre, stanno continuando a cercare i molti dispersi. [red/mn](#) (fonte: The National)

Maltempo e siccità?: ripartiti fra le Regioni 15 milioni di euro per i danni all'agricoltura -

[Redazione]

Giovedì 26 Luglio 2018, 13:04 15 milioni euro verranno prelevati dal Fondo di solidarietà nazionale e ripartiti fra le Regioni per le aziende agricole colpite da calamità naturali ed eventi climatici avversi. La Conferenza delle Regioni ha approvato la Proposta di prelevamento dal Fondo di solidarietà nazionale e riparto fra le Regioni di 15 milioni di euro per gli interventi compensativi dei danni agricoli alle aziende colpite da calamità naturali ed eventi climatici avversi. Lo ha annunciato Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il punto è all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni. È il decreto che provvede alla ripartizione di 15 milioni di euro (decreto legge n. 8 del 2017) per il ristoro dei danni provocati dalla siccità del 2017 o dalle gelate del mese di aprile. "Servirebbe di più rispetto ai danni provocati, ma comunque sono già questi i soccorsi fondamentali - aggiunge Bonaccini - per far ripartire un settore, come quello agricolo, indebolito dai cambiamenti climatici. Gli interventi potranno aiutare anche alla ripresa e al rilancio della nostra agricoltura. È un segnale importante di sostegno alle imprese, per non sentirsi più sole rispetto agli eventi". Il Fondo di solidarietà nazionale risponde all'esigenza di fornire sostegno economico alle imprese colpite da calamità naturali o eventi climatici avversi, epizootie, fitopatie al fine di garantire la stabilità economica e produttiva dell'impresa agricola. Questa la tabella delle ripartizioni: [11 riparto_regioni]red/pc (fonte: Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome)

- FAO: agire tempestivamente per prevenire le emergenze umanitarie - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

FAO: agire tempestivamente per prevenire le emergenze umanitarie
FAO: nuove prove dimostrano che gli interventi tempestivi hanno ridotto l'impatto della siccità del 2017 in Kenya, Somalia ed Etiopia
A cura di Filomena Fotia
26 luglio 2018 - 12:43
fao earth
Agire tempestivamente in paesi ad alto rischio di disastri naturali può evitare che una minaccia si trasformi in un'emergenza umanitaria, o perlomeno mitigarne l'impatto. Questo il messaggio del nuovo rapporto pubblicato oggi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO). Per ogni dollaro speso in interventi precoci a sostegno del bestiame in Kenya, Somalia ed Etiopia ad inizio 2017 mentre i pastori si preparavano per l'ennesima, aspra, siccità ogni famiglia ha visto benefici per un valore fino a 9 dollari, grazie al ridotto numero di animali morti di fame o malattie, e alla maggiore produzione di latte, fino a tre volte superiore. I pastori hanno inoltre potuto tutelare il loro futuro, poiché perdere il bestiame avrebbe significato perdere i risparmi di una vita; cosa che avrebbe contribuito ad alimentare una spirale pericolosa di povertà e forte dipendenza da un'assistenza umanitaria di emergenza molto più costosa. Intervenire tempestivamente mentre i disastri naturali aumentano. Nel Corno d'Africa il meteo è diventato sempre più imprevedibile. Le siccità si susseguono strappando alle comunità povere i loro pochi possedimenti lasciandole sempre più vulnerabili. Nel mondo i disastri naturali colpiscono con una frequenza quasi cinque volte superiore rispetto a quattro decenni fa. Investire in interventi precoci non è solo umano e intelligente, ma anche efficace. Proteggere il bestiame prima che i disastri colpiscano significa maggiore capacità di fare fronte agli shock, e mettere meno pressione alle già scarse risorse umanitarie ha affermato Dominique Burgeon, Direttore della Divisione Emergenze e Riabilitazione della FAO e del Programma Strategico sulla Resilienza. Agire presto è fondamentale e possibile, ed è anche la cosa più responsabile da fare. È un'evidenza crescente che prima agiamo, maggiore è la capacità delle comunità di gestire gli shock ha aggiunto Burgeon. I benefici di un'azione precoce. All'inizio del 2017, quando le piogge, perennesima volta, non sono arrivate, la FAO si è mobilitata rapidamente in aiuto di migliaia di allevatori a rischio. L'intervento rapido si è incentrato su: distribuire mangimi altamente nutrienti per i più importanti animali da riproduzione; fornire servizi veterinari per tenere gli animali in vita e in salute; ripristinare i punti di abbeveramento e installare serbatoi d'acqua; fornire formazione ai funzionari governativi sulle buone pratiche sulla gestione del bestiame e dei loro mercati. Il risultato è stato che in Kenya, chi ha beneficiato del sostegno della FAO è riuscito a salvare in media due animali in più rispetto a chi non ne ha beneficiato; ogni bambino sotto i cinque anni nel programma ha bevuto in media mezzo litro di latte in più al giorno, che rappresenta un quarto delle calorie giornaliere e il 65 per cento delle proteine necessarie per un bambino di quell'età. Al picco della siccità, gli allevatori assistiti dalla FAO non solo sopravvivevano, ma erano anche in salute e producevano il triplo della quantità media solita di latte. Le famiglie che hanno ricevuto assistenza hanno fatto sapere che i loro animali erano in condizioni molto migliori. Per ogni dollaro speso dalla FAO in interventi sul bestiame, ogni famiglia ha avuto un ritorno di 3,5 dollari. Se consideriamo i costi risparmiati per l'assistenza alimentare o per fornire nuovi animali, il ritorno sull'investimento diventa di 9 dollari a famiglia. Dall'altro lato, i pastori kenioti non assistiti dalla FAO si sono visti costretti a vendere un numero doppio di animali a un prezzo in forte calo, passato da 80 a 30 dollari -, e hanno dovuto sopprimere quasi il triplo dei capi, per mangiare o per evitare di doverli nutrire. In Somalia costa circa 40 centesimi di dollaro fornire trattamenti veterinari ad una capra, e 40 dollari comprarne una nuova. Intervenendo per trattare oltre un milione di capi appartenenti a quasi 180.000 persone nelle aree maggiormente colpite del Somaliland e del Puntland, la FAO ha aiutato i pastori a risparmiare circa 40 milioni di dollari, e il latte prodotto è stato sufficiente a nutrire 80.000 madri e bambini vulnerabili. Queste azioni hanno contribuito a dare il via ad un programma di prevenzione della carestia di larga scala e efficace. In tutto la FAO ha assistito oltre 7 milioni di somali. In Etiopia, per ogni dollaro investito per proteggere gli oltre 100.000 capi di bestiame appartenenti a 60.000 persone nelle aree maggiormente colpite nella regione dei Somali,

ogni pastore ha guadagnato 7 dollari in benefici. L'intervento della FAO ha aiutato i pastori del Corno d'Africa a proteggere i principali capi di bestiame da riproduzione, che a loro volta hanno permesso di mantenere i bambini in salute e a scuola un investimento importante per il loro futuro.

- Spazio: fare scienza con l'eclissi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Spazio: fare scienza con eclissi Nella notte di venerdì 27 luglio 2018, molti occhi saranno puntati verso la Luna, che lentamente entrerà nel cono ombra della Terra, eclissandosi completamente per 103 minuti. A cura di Antonella Petris 26 luglio 2018 - 19:00 [eclissi-lunare-mondo-17-640x460] La Presse/Xinhua Nella notte di venerdì 27 luglio 2018, molti occhi saranno puntati verso la Luna, che lentamente entrerà nel cono ombra della Terra, eclissandosi completamente per 103 minuti. Il viaggio della Luna attraverso l'ombra della Terra produce uno degli spettacoli più drammatici e impressionanti della natura. Può, questo raro e particolare evento, aiutarci ad approfondire la nostra comprensione del mondo che ci circonda? Lo abbiamo chiesto a Michele Maris, ricercatore dell'Istituto nazionale di astrofisica all'Osservatorio Astronomico di Trieste, coinvolto nelle missioni spaziali Planck e Euclid dell'Agenzia spaziale europea, nello sviluppo dello strumento Lspe/Strip, appassionato astrofilo, divulgatore scientifico, membro della Associazione di Animazione Scientifica Science Industries e, last but not least, avventuroso speleologo. Possono essere condotte ricerche scientifiche particolari durante le eclissi? Sicuramente oggi si possono studiare molto meglio le occultazioni lunari. Negli ultimi anni stiamo assistendo a un revival dell'uso delle occultazioni lunari, che si verificano quando una stella, un asteroide, una galassia, viene coperta dal disco lunare. Per seguire una occultazione occorre osservare l'oggetto che viene occultato dall'istante in cui la Luna comincia a coprirlo fino a quando il bordo lunare lo occultava completamente. Ma ovviamente la luce riflessa dalla Luna rappresenta un forte disturbo, che sparisce quasi completamente durante le eclissi di Luna. Nel caso di stelle o asteroidi, siccome la Luna può occultare completamente questi oggetti nel giro di undecimo di secondo, servono camere molto veloci, in grado di fare centinaia di riprese al secondo, ragione per cui questo genere di studi aveva perso interesse negli ultimi decenni visto che le camere elettroniche usate in astronomia avevano CCD che non erano abbastanza rapidi. La situazione però è cambiata, dato che i nuovi rivelatori permettono di arrivare a centinaia di immagini al secondo. Lo studio delle occultazioni permette di fare misure di diametri e posizioni di stelle con risoluzioni angolari dell'ordine del millesimo di secondo d'arco, che in ottico equivale a fare la misura usando un telescopio di 150 metri di diametro, o un interferometro costruito da telescopi posti a una distanza equivalente. Solo che, con le occultazioni, non è bisogno di un telescopio così grande. Lo svantaggio evidente è che non è possibile scegliere gli oggetti da studiare e bisogna accontentarsi di quello che passa sotto il disco lunare. Come si riescono a fare queste misure così precise? Studiando la figura di diffrazione che si forma quando la stella viene occultata, ossia quando si immerge o riemerge nel bordo lunare. Ovviamente è più facile durante l'immersione perché si puntano i telescopi sulla stella quando è ancora visibile e si aspetta che si immerga. Perché eclissi è un momento favorevole per fare queste misure? Questo genere di misure si può fare sempre ma è molto più facile durante le eclissi perché altrimenti si deve combattere con la luce della Luna, che è molto forte. Ci si propone di guardare una stella di decima o dodicesima magnitudine (circa 250 volte più debole della stella più debole visibile a occhio nudo) con tempi di esposizione di un millesimo di secondo, o meno, con telescopi relativamente piccoli. Avere una Luna meno brillante aiuta molto. Ad esempio, con telescopi da un metro di diametro, sfruttando le occultazioni, è possibile misurare la distribuzione di luminosità sulla superficie della stella, semplicemente studiando come varia l'intensità della luce ricevuta a terra man mano che le varie parti della stella vengono nascoste dalla Luna. Parti diverse della stella vengono nascoste dal bordo lunare e quindi dalla variazione di luminosità e dalla figura di diffrazione che si forma è possibile ricostruire come è distribuita la luminosità della stella. Inoltre, è possibile misurare bene il diametro della stella. Sono misure che in realtà si possono fare con interferometri a lunga base, ma i telescopi al mondo che le possono fare sono molto pochi. Di conseguenza, è interesse per questo genere di misure perché possono essere fatte anche con telescopi più piccoli, potendo raggiungere risoluzioni angolari del millesimo di secondo d'arco. Ad esempio, misurando un'occultazione di Aldebaran, che è una stella piuttosto

brillante, hanno osservato asimmetrie nella struttura fotosferica. Inoltre, nel caso delle stelle binarie strette, è possibile misurare molto bene la separazione tra le due componenti. Cos'altro si può fare durante eclissi? Un gruppo di ricerca giapponese, lo scorso anno, ha osservato come cambia lo spettro della Luna, via via che l'eclissi avanza, nella parte illuminata dalla luce cinerea. La Luna durante eclissi viene illuminata dalla luce che attraversa l'atmosfera (ragione per cui la Luna non sparisce completamente ed è rossa), un fenomeno chiamato luce cinerea. Centrandosi il telescopio sulla stessa regione della Luna, in modo che la riflettività non cambi, hanno visto come varia lo spettro della radiazione solare mentre attraversa l'atmosfera terrestre. Sostanzialmente, in questo modo si riesce a fare un'analisi migliore dell'atmosfera terrestre globale. Una cosa interessante è che la maggior parte della luce cinerea è quella che viene rifratta dall'atmosfera terrestre, verso la Luna, a un'altezza di circa 10 km dalla superficie terrestre. Al di sotto probabilmente le nubi bloccano la maggior parte della luce e al di sopra l'atmosfera diventa troppo tenue per produrre una rifrazione significativa. Quindi, studiare la luce cinerea significa sondare uno strato relativamente ristretto di atmosfera. Sempre con questo tipo di analisi, hanno analizzato il livello di polarizzazione di questa luce che sembra essere polarizzata al 3 per cento (nell'ottico) con un aumento nel vicino infrarosso, in corrispondenza alla banda di assorbimento dell'ossigeno molecolare (760 nm). Quindi è l'atmosfera terrestre che sta polarizzando questa luce, attraverso la diffusione (scattering), ma è difficile capire il meccanismo esatto per cui avviene questa polarizzazione e su questo si sta ancora indagando. Questi due tipi di analisi (spettro della trasmittanza durante eclissi e polarizzazione della luce cinerea) sono interessanti perché costituiscono un banco di prova per lo studio dell'atmosfera degli esopianeti. In un certo senso, quando noi analizziamo la luce che viene trasmessa dall'atmosfera terrestre e riflessa dalla superficie della Luna, stiamo rifacendo in piccolo quello che si pensa di fare in futuro con i pianeti extrasolari. Quando questi passano davanti al loro sole (eclissi), è possibile studiare, soprattutto nelle fasi iniziali e finali della piccola eclissi (transito) che si forma quando il pianeta passa davanti alla stella, lo spettro della luce della stella che passa attraverso l'atmosfera del pianeta, ed è pertanto possibile analizzare l'atmosfera del pianeta. L'esercizio è tecnicamente molto complicato ma questo che si può fare con le eclissi costituisce un buon test. Nello studio della Luna abbiamo un potente alleato, Lro della Nasa, che orbita dal 2009 a 50 km dalla sua superficie. Ci sono novità da parte di Lro, magari legate alle eclissi? Lro sta scoprendo una valanga di cose. Quella più divertente, secondo me, sono le fotografie dei pozzi delle grotte lunari. Da speleologo sulla Terra, dico che sarebbe bello andare a fare un giro sulla Luna per esplorare le grotte lunari. In realtà non sono proprio grotte, bensì si tratta dei cosiddetti lavatubi (tunnel di lava), il cui tetto è crollato o è stato sfondato da qualche meteorite. Le caverne lunari ci darebbero la possibilità di accedere al sottosuolo lunare senza fare trivellazioni. Inoltre ci permetterebbero di installare delle basi sicure. Infatti, un conto è andare a fare una passeggiata lunare che dura 48 ore, come è stato fatto negli anni 60 e 70, ma diverso, e ben più

pericoloso, è mettere una base lunare e rimanere sulla Luna per tanto tempo, anche anni. In tal caso, la probabilità di essere colpiti da meteoriti inizia ad essere significativa. Anche perché non bisogna pensare solo alle collisioni primarie: meteoriti relativamente più grossi producono urti secondari, dovuti a frammenti di Luna che si staccano quando il meteorite cade. Inoltre, il vero grosso problema del vivere sulla superficie della Luna è il vento solare e le radiazioni cosmiche. Stare sulla Luna è come stare nello spazio. Potendo mettere la base lunare nel sottosuolo, si riuscirebbe ad essere schermati da queste radiazioni, senza bisogno di costruire una enorme e robusta struttura portante rigida perché ci si potrebbe ancorare alla roccia. Si tratterebbe quindi solo di sigillare la roccia, dandoci la possibilità di entrare. Altro grosso vantaggio, la base sarebbe protetta dalle grandi variazioni termiche tra notte e giorno. Certo, sarebbe sempre molto freddo ma sarebbe un freddo costante. Bisognerebbe fare delle misure interne per vedere l'escursione termica al di sotto della regolite. Probabilmente, già pochi metri sotto la superficie lunare gli sbalzi termici sono molto più limitati rispetto a quelli che si hanno in superficie. Quando arriva l'eclissi sulla Luna la temperatura crolla abbastanza velocemente a livelli paragonabili a quelli della notte, poiché l'eclissi di Luna dura parecchio rispetto a quella di Sole. Insomma, la Luna continua a essere molto interessante da studiare,

nonostante siano già passati 49 anni dallo sbarco del primo uomo sulla sua superficie. Sì, assolutamente. Ad esempio, altra cosa che si cerca sulla Luna, indipendentemente dalle eclissi, sono i lampi di luce prodotti da piccole meteoriti che si infrangono sulla superficie lunare. Anche gli astrofili partecipano a questa ricerca. È una cosa interessante perché ci permette di fare una stima migliore del rischio di impatto degli asteroidi sulla Terra, perché sulla Luna, non essendo in atmosfera, si riesce a vedere l'impatto anche quando il meteorite è relativamente piccolo. Infine, la Luna sta diventando il bersaglio per una serie di piccole missioni che si propongono di usarla come schermo per occultare artificialmente sorgenti di raggi gamma. Sostanzialmente, si vuole usare la Luna come schermo e usare un telescopio gamma, facendo quello che si fa in ottico con le stelle, ma in questo caso osservando le sorgenti di raggi gamma. Una soluzione che offrirebbe un grande guadagno, perché costruire un'ottica molto direttiva a queste lunghezze d'onda è assai complicato e il fatto di avere qualcosa che blocchi la sorgente in alcune direzioni può fornire un grosso vantaggio, molto maggiore di quello che si ha nell'ottico.

- Allerta Meteo Estofex, allarme per gran parte d'Italia nelle prossime ore: "Temporali, grandine di grandi dimensioni, nubifragi e forti raffiche di vento" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Estofex, allarme per gran parte d'Italia nelle prossime ore: Temporali, grandine di grandi dimensioni, nubifragi e forti raffiche di vento. Allerta Meteo dell'Estofex per il Nord Italia, la Sardegna e la Corsica: ecco il bollettino con tutti i dettagli a cura di Beatrice Raso. 26 luglio 2018 - 14:18 allerta meteo estofex. Allerta Meteo Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha emesso un'allerta meteo di livello 1 per il Nord Italia e i Balcani per grandine di grandi dimensioni, nubifragi e forti raffiche di vento. Stesso livello di allerta per la Sardegna e la Corsica per gli stessi eventi atmosferici. L'alta pressione sulla Scandinavia forma un nuovo centro lungo le zone occidentali dove si prevede un intenso aumento della pressione. Una depressione, invece, si propaga verso est. Un basso geopotenziale è presente sull'Europa sudorientale e occidentale. Ad ovest di una piccola depressione di medio livello centrata sulla Slovenia, è previsto un flusso di medio livello e lo shear verticale del vento aumenterà vicino alle Alpi italiane. La massa d'aria interessata è instabile con un indice CAPE intorno a 1000 J/kg. Si prevedono temporali durante la giornata, incluse alcune multicelle e forse brevi supercelle. La grandine di grandi dimensioni rappresenterà la minaccia principale, ma anche tempeste in lento movimento potrebbero produrre nubifragi. Non possono essere esclusi forti venti down-draft. Per quanto riguarda Sardegna e Corsica, si prevedono tempeste locali. Lo shear verticale del vento sarà debole su gran parte del territorio, tuttavia alti indici di CAPE supporteranno alcune tempeste più forti con grandine di grandi dimensioni. Le tempeste in lento movimento potrebbero produrre anche nubifragie e allagamenti locali. Attesa anche la minaccia di forti raffiche di vento. Attenzione, quindi, al maltempo delle prossime ore in arrivo al Nord e su Sardegna e Corsica. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar allerta meteo estofex

- Incendio nel nord della California: un morto e 3 pompieri feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio nel nord della California: un morto e 3 pompieri feritiFuori controllo un vasto incendio nella California settentrionale: le fiamme minacciano le aree densamente popolate nella contea di ShastaA cura di Filomena Fotia27 luglio 2018 - 08:08incendi californiaFuori controllo un vasto incendio nella California settentrionale: lo riferisceAp, secondo cui un soccorritore alla guida di un bulldozer è morto e 3 pompieri sono rimasti feriti.Le fiamme minacciano le aree densamente popolate nella contea di Shasta: le autorità sono state costrette ad ordinare l'evacuazione di oltre 2.200 abitanti di Redding.Il governatore della California Jerry Brown ha dichiarato lo stato di emergenza in tutta la contea, dove sono andati distrutti finora quasi 29 mila acri (circa 117 chilometri quadrati).

Traffico di rifiuti, 9 arrestati da cc - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 26 LUG - Nove persone sono state arrestate dai carabinieri della Forestale dei gruppi di Milano e Pavia per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuto, alla creazione di discariche abusive, alla frode in commercio e falso nelle pubbliche registrazioni. I militari, coordinati dalla Dda di Milano, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano nei confronti di italiani incensurati (sette in carcere e due ai domiciliari) che lavorano nel settore della gestione dei rifiuti. Altre 12 persone sono state denunciate. E' emerso anche un caso di estorsione a mano armata e l'incendio colposo di un capannone di rifiuti. L'indagine ha anche accertato la presenza in provincia di Milano di nove siti tra impianti e aree destinate al trattamento dei rifiuti e 12 automezzi utilizzati per realizzare gli illeciti. Sequestrati, infine, 2 milioni e 100 mila euro sui conti delle società.

Incendio in hotel, evacuate 300 persone - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - SILVI (TERAMO), 26 LUG - Trecento persone sono state evacuate dall'hotel Hermitage di Silvi Marina dove questa mattina verso le 6 è divampato un incendio nei seminterrati. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Roseto degli Abruzzi e di Comandi di Teramo e Pescara. L'incendio è stato messo sotto controllo dopo il completamento dello spegnimento delle fiamme presenti in un deposito, in cui sono staccati vari materiali combustibili. La struttura ricettiva si sviluppa su 12 piani, con 140 camere.

Maltempo, danni ad agricoltura: ok Regioni a riparto 15 mln

[Redazione]

Agricoltura Giovedì 26 luglio 2018 - 13:09 Bonaccini: servirebbe di più ma queste risorse già fondamentali Roma, 26 lug. (askanews) La Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta di prelievo dal Fondo di solidarietà nazionale e riparto fra le Regioni di 15 milioni euro per gli interventi compensativi dei danni agricoli alle aziende colpite da calamità naturali ed eventi climatici avversi. A spiegarlo è stato Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al termine della riunione di oggi. Il punto è all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni. E il decreto che provvede alla ripartizione di 15 milioni di euro per il ristoro dei danni provocati dalla siccità del 2017 o dalle gelate del mese di aprile. Servirebbe di più rispetto ai danni provocati, ma comunque sono già queste risorse fondamentali aggiunge Bonaccini per far ripartire un settore, come quello agricolo, indebolito dai cambiamenti climatici. Gli interventi potranno aiutare anche alla ripresa e al rilancio della nostra agricoltura. È un segnale importante di sostegno alle imprese, per non sentirsi più sole rispetto agli eventi. Il Fondo di solidarietà nazionale risponde all'esigenza di fornire sostegno economico alle imprese colpite da calamità naturali o eventi climatici avversi, epizootie, fitopatie al fine di garantire la stabilità economica e produttiva dell'impresa agricola.

lushra scomparsa a Serle, il padre lascia per la prima volta il campo base

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 26 luglio 2018 13:10 | Ultimo aggiornamento: 26 luglio 2018 13:10 [INS::INS]SERLE (BRESCIA) Continuano le ricerche di lushra, la ragazzina del Bangladesh di 11 anni (ne compirà 12 a dicembre) affetta da autismo [App di Blitz quotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] che il 19 luglio scorso si è persa a Cariatoghe (Brescia) durante una gita con gli educatori della Fopab-Anffas. I ricercatori in campo sono stati ridotti dalla prefettura da 285 a 120 (di cui 12 speleologi) tra vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, mentre sono entrati in gioco i dodici super-cani molecolari dell'unità di salvataggio olandese Reddingshonden, addestrati a fiutare il vento. [INS::INS] Nel frattempo Md Liton Gazi, il papà di lushra, mercoledì per la prima volta dopo una settimana di permanenza ha lasciato il campo base per andare a dormire a casa, dove vivono la moglie e gli altri tre figli, di cui l'ultimo di sei mesi. Gazi è stato convinto da psicologi e protezione civile, ma prima ha chiesto di incontrare gli operatori della Fopab ai quali la figlia è sfuggita prima di infilarsi nel bosco. La piccola lushra è stata avvistata per ultima volta poche ore dopo la fuga da un uomo che stava portando a passeggio il cane. Ho visto mentre ero con il mio cane. Si è avvicinata all'animale e poi è scappata di corsa. Sentivo le voci di persone che la chiamavano, ma non pensavo ad una situazione simile, ha raccontato il testimone, Mario Franzoni. La bambina non mi sembrava spaventata anche se non mi parlava. Dopo duecento metri ho incontrato il primo ragazzo che stava cercando la ragazzina. [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Caivano: incendio che si vede da chilometri, bruciano quintali di plastica VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 26 luglio 2018 10:46 | Ultimo aggiornamento: 26 luglio 2018 10:50 [INS::INS]Caivano: incendio che si vede da chilometri, bruciano quintali di plasticaVIDEOCaivano: incendio che si vede da chilometri, bruciano quintali di plasticaVIDEOCAIVANO (NAPOLI) Un incendio che si vede da chilometri. Un rogo enorme, quintali di materiale di imballaggio di carta e plastica nella Terra dei Fuochi, nella zona industriale di Pascarola a Caivano (Napoli). Le fiamme sono divampate nella ditta Di Gennaro che si occupa di recupero materiale plastico alle 13 di mercoledì. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, -Ladyblitzclicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Numerosi interventi dei pompieri per spegnere le fiamme. Ma il lavoro non è facile. Sul posto ci sono, oltre ai vigili del fuoco, anche gli uomini del nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Napoli. È una bomba ecologica, scrive su Facebook il sindaco di Marcianise Antonello Velardi: Sono sempre più convinto che bisogna chiudere tutti questi impianti per lo stoccaggio dei rifiuti: sono bombe ecologiche. A Marcianise li chiuderemo tutti, statene certi! E sono sempre più convinto che dobbiamo prendere questa gente, e i politici loro amici e complici, con i confori: ci stanno uccidendo. Prendiamoli con i forconi! [INS::INS] Un operaio cingalese è rimasto intossicato. Trasportato all'ospedale di Frattamaggiore, non è in pericolo di vita. incendio non è ancora stato domato del tutto, ci vorranno probabilmente giorni per farlo. I vigili del fuoco sono all'opera per evitare che altra plastica venga a contatto con le fiamme peggiorando la situazione. Non entra niente con il calcio, ma qui si parla di salute! In questi minuti a #Caivano è questo incendio nella zona industriale, fumo nero visibile in tutta la zona casertana! @PupiaTv pic.twitter.com/1uDXYjrcYU Vincenzo Esposito (@espinz) 25 luglio 2018 [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Traffico, esodo estivo al via: il 4 e l'11 agosto da bollino nero

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 26 luglio 2018 16:40 | Ultimo aggiornamento: 26 luglio 2018 16:40 [INS::INS]traffico esodoTraffico, esodo estivo al via: il 4 e 11 agosto da bollino neroROMA Traffico da bollino nero su strade e autostrade italiane le mattine del 4 e 11 agosto, quando è previsto esodo estivo. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Il prossimo fine settimana sarà invece da bollino rosso come tutti i week end di agosto e a ferragosto. Traffico da rientro in città è invece previsto nelle ultime due domeniche di agosto e nel primo fine settimana di settembre. Questo prevede il calendario messo a punto da Viabilità Italia, nell'ambito del Piano dei servizi per esodo estivo 2018, presentato al Viminale. Domani, venerdì 27 luglio, primo giorno da bollino rosso dell'esodo estivo, sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, e misure di coordinamento con Anas, le società concessionarie autostradali, Vigili del Fuoco e Protezione civile. In campo ci saranno anche gli elicotteri. [INS::INS] Nel piano ha spiegato Giovanni Busacca, direttore del servizio di Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia, in una conferenza stampa al Viminale: «È un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. Siamo pronti a distribuire acqua. Abbiamo previsto sorvoli in tutta Italia di Polizia e Carabinieri: ci siamo distribuiti la penisola, in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano, ha aggiunto. Inoltre, Autogrill ha messo a disposizione in 8 aree di servizio un raddoppio della presenza sanitaria. In lacune tratte autostradali, abbiamo già i defibrillatori. E non potevamo dimenticare informazione all'utenza: Isoradio e Cis ci sono vicini, con le dirette anche di notte. Da quest'anno abbiamo anche la possibilità di dire dall'alto quello che succede. Il piano è accompagnato dalla ripresa dei controlli della velocità media sulle principali tratte dell'esodo. Inizialmente l'attivazione del nuovo tutor riguarderà 22 tratte ritenute significative dalla Polizia Stradale. La Stradale ha anche rafforzato i controlli sulla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di droghe prima dell'ingresso in autostrada, con verifiche immediate dei risultati nei laboratori attrezzati sui camper in grado di completare lo screening in venti minuti. Nei fine settimana tra giugno e luglio in questo modo sono state ritirate tra le 90 e 180 patenti al giorno. [INS::INS] Gli stranieri salvano estate turistica italiana che quest'anno deve fare i conti con la ripartenza di mete che erano fuori gioco (Marocco, Tunisia, Egitto e Turchia) e il maltempo. E di 16 miliardi infatti la spesa degli stranieri in Italia, ben 7 miliardi in più di quella degli italiani all'estero. Un surplus che non si registra in nessun altro settore dell'economia. Boom anche negli aeroporti: oltre 38 milioni i passeggeri internazionali (2 in più dell'estate 2017). Lo rilevano Conf turismo, Conf commercio e Istituto Piepoli. [INS::INS][INS::INS]

Silvi Marina, incendio all`hotel Hermitage: 300 turisti sgomberati

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 26 luglio 2018 11:35 | Ultimo aggiornamento: 26 luglio 2018 11:35 [INS::INS]Silvi Marina, incendio all'hotel Hermitage: 300 turisti sgomberatiSilvi Marina, incendio all hotel Hermitage: 300 turisti sgomberati (Foto Ansa)SILVI (TERAMO) Incendio all hotel Hermitage di a Silvi Marina (Teramo), inAbruzzo: [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] 300 persone sono state evacuate.Le fiamme sono divampate giovedì mattina, 26 luglio, intorno alle 6 nei localiseminterrati. Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuocodel distaccamento di Roseto degli Abruzzi e di Comandi di Teramo e Pescara.[INS::INS]L incendio è stato messo sotto controllo dopo il completamento dellospengimento delle fiamme presenti in un deposito, in cui sono staccati varimateriali combustibili. La struttura ricettiva si sviluppa su 12 piani, con 140camere.[INS::INS][INS::INS]

Maxi rogo di rifiuti nel Napoletano, l'Arpac a sorpresa: ?Valori atmosferici nella norma?

[Redazione]

L'Arpac, Azienda regionale per la protezione ambientale della Campania, rende noto che nell'area interessata dall'incendio che si è sviluppato presso l'attività di recupero rifiuti Di Gennaro di Caivano, intorno alle 13 di ieri, i dati elaborati finora non mostrano superamenti dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici. Le centraline di monitoraggio ubicate nell'area di interesse - si evidenzia ancora - non hanno rilevato valori critici dei parametri monitorati. I valori di ossidi di azoto e benzene rilevati nelle prime ore del 26 luglio mostrano concentrazioni lievemente maggiori, sebbene ampiamente entro i valori di soglia normativi, per condizioni meteo-ambientali favorevoli all'accumulo degli inquinanti. Tutte le informazioni sono dettagliate in uno specifico report pubblicato sul sito Arpac. Nella giornata di oggi è stato installato anche un laboratorio mobile di monitoraggio della qualità dell'aria in località Pascarola di Caivano. I dati saranno diffusi nelle prossime ore.

Incendi, il monito di De Luca: - tutelare parchi Vesuvio e Cilento

[Redazione]

Aree da tutelare in maniera gelosa per la biodiversità che hanno. Lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, in occasione della sottoscrizione di due protocolli con il Parco Nazionale del Vesuvio e il Parco Nazionale del Cilento, dei Monti Alburni e Vallo di Diano. Dovremo affrontare nemici nei prossimi mesi - ha affermato - e vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile dovranno lavorare. Speriamo che quest'anno non ci sia lo stesso calvario dello scorso anno - ha aggiunto - con 900 incendi soprattutto nell'area del Vesuvio dove furono appiccati incendi aragghiera, in valloni dove era impossibile arrivare anche a piedi. Alcune cose - ha concluso - si intrecciano con le modifiche legislative a cui stiamo lavorando, come i Piani paesistici, che è tema estremamente delicato, per trovare un equilibrio.

Fiamme a Battipaglia, - sterpaglie e rifiuti in fiamme

[Redazione]

Un incendio di vaste proporzioni si sta sviluppando proprio questi minuti a Battipaglia. In particolare le fiamme si sono sollevate alle spalle del quartiere Belvedere, in via Fosso Pioppo. Sul luogo sono già sopraggiunti i Vigili del fuoco con una squadra di soccorso e un autopompa e la Polizia municipale di Battipaglia. Altri mezzi sono in arrivo. Al momento gli operatori presenti lottano con il incendio per cercare di domare le fiamme. [IMG_1069_2] Tuttavia queste si sono rapidamente estese fra i campi, dove l'erba secca alta favorisce l'espansione del fronte. Proprio per questo motivo, i Vigili del fuoco comunque hanno garantito che verbalizzeranno le condizioni in cui è stato intervenuto il terreno. Oltre all'erba alta, vietata da un'ordinanza del Comune di Battipaglia, sui terreni sono disseminati numerosissimi rifiuti abbandonati. Rifiuti di cui, allo stato, sono responsabili i proprietari dei terreni.

Francia, fiamme in un grattacielo nella banlieue: morti una donna e 3 bimbi

[Redazione]

Una donna e tre bambini, probabilmente della stessa famiglia, sono morti in un incendio scoppiato in un grattacielo di Aubervilliers, nella banlieue nord di Parigi. Lo riferiscono i media francesi, aggiungendo che si tratta di un bilancio provvisorio perché i soccorsi non hanno ancora controllato tutti gli appartamenti. Altre nove persone sono rimaste ferite, tra cui tre pompieri, ha precisato un portavoce dei vigili del fuoco, citato dal sito di Le Parisien. Tre persone sono state tratte in salvo, mentre le autorità locali hanno disposto l'apertura di una palestra per ospitare i residenti sfollati. Le fiamme sono partite nel pomeriggio da un appartamento del 17esimo piano dell'edificio, dove i corpi delle vittime sono stati ritrovati solo dopo le 21. L'incendio, di cui non si conosce ancora l'origine, si è poi propagato al 18esimo e ultimo piano, e a quelli inferiori. Un centinaio di pompieri intervenuti.

Terra dei fuochi: maxi incendio nella zona industriale di Pascarola - (Newfotosud, Renato Esposito)

[Redazione]

Terra dei fuochi: maxi incendio nella zona industriale di Pascarola (Newfotosud, Renato Esposito)

Gommone travolto nella notte a Capri, feriti skipper e turista Usa

[Redazione]

CAPRI - Due persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave, in un incidente in mare avvenuto nella notte al largo dell'isola di Capri. L'indagine è in corso di accertamento da parte della Guardia Costiera. Secondo le prime informazioni, i due, uno skipper di Avellino e un turista americano, mentre si trovavano a bordo di un piccolo gommone, tender di appoggio di un catamarano a noleggio, sono stati protagonisti di un violento impatto. Tra le ipotesi la collisione con un'altra imbarcazione che avrebbe travolto il gommone o urto con uno scoglio. Una barca che si trovava a transitare tra lo scoglio della Ricotta e marina di Caterola, di ritorno da un'escursione, ha scorto il gommone in avaria ed ha lanciato allarme prestando i primi soccorsi ai due feriti. Il più grave, lo skipper 44enne, politraumatizzato, è stato portato prima al pronto soccorso di Capri e poi trasferito in elicottero a Napoli e ricoverato al Monaldi. Meno grave il turista americano che è ricoverato all'ospedale Capilupi con una ferita alla testa e una frattura a un braccio. Ascoltati dalla Capitaneria, non hanno saputo finora fornire dettagli esatti sulle modalità dell'incidente. Giovedì 26 Luglio 2018, 10:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi rogo nell'impianto dei rifiuti, arriva il sottosegretario Spadafora

[Redazione]

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Vincenzo Spadafora stamattinasi recherà sul luogo dell'incendio nella frazione di Pascarola a Caivano. L'arrivo è previsto intorno alle 11.30. Spadafora incontrerà le autorità e la cittadinanza. L'incendio nel territorio del Comune di Caivano si è sviluppato ieri mattina in un sito industriale nella zona industriale dove sono stoccate carta e plastica riciclate.

Perde la sua famiglia nell'incendio ad Atene: ?Sento ancora la voce di mio figlio?

[Redazione]

Le fiamme stanno mettendo in ginocchio la Grecia e tra i tanti drammi c'è quello di una mamma e moglie che in uno degli incendi ad Atene ha perso tutta la sua famiglia. I Fytros si trovavano alla periferia della città quando sono stati sorpresi dalle fiamme, per loro non c'è stato scampo e si è salvata sola la mamma dei bambini perché non era con loro. [morti-incendi] So che mio marito Grigoris avrà fatto tutto il possibile per salvarli. E so che se non ce l'ha fatta è semplicemente perché quella era la volontà del Signore, ha scritto in una lettera, come riporta la stampa locale. La donna racconta di aver sentito il figlio Andrea poco prima della tragedia che diceva di avere paura, ma anche di non raggiungerli perché temeva per la sua incolumità. Ho provato ad avvicinarmi, a raggiungerli. Quattro ore ho provato, in tutti i modi possibili. Poi, quando ho abbandonato l'ultimo tentativo, ho pensato che forse sarebbe stato meglio non rischiare anch'io, in modo da poter aiutare mio marito e i miei figli se ce ne fosse stato bisogno. La prima che pare sia morta è stata Evita, la figlia più piccola, poi il marito Greg e Andrea. La donna è distrutta dal dolore, è in attesa di poter riconoscere i corpi ma ha affermato di aver perso tutto.

Verona: incendio in abitazione ad Arcole, spento dai pompieri

[Redazione]

Verona, 26 lug. (AdnKronos) - Alle 12.15 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti per un incendio di un'abitazione in via Borgoletto ad Arcole. I pompieri arrivati da Lonigo, Legnago e Verona accorsi con tre automezzi e dodici operatori hanno spento le fiamme divampate al secondo piano dell'edificio rurale, evitando l'estensione del rogo all'intera abitazione e alle strutture adiacenti. Le fiamme hanno intaccato le camere del piano superiore sfogando sul soffitto e intaccando qualche metro quadro della copertura del tetto. Al momento dell'incendio in casa non era nessuno. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso sono terminate nel tardo pomeriggio.

Milano: traffico illecito di rifiuti, 9 arresti e sequestri per oltre 2mln

[Redazione]

Milano, 26 lug. (AdnKronos) - Nove arresti, dodici denunce e sequestri per oltre 2 milioni di euro. E' il bilancio di un'operazione condotta da carabinieri forestali dei gruppi di Milano e Pavia, con il supporto dei militari dei comandi provinciali di Milano e Lodi, in corso dalle prime ore di questa mattina. L'attività, coordinata dalla Dda di Milano, ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano nei confronti di nove italiani incensurati (sette custodie cautelari in carcere e due arresti domiciliari) tutti operanti nel settore della gestione dei rifiuti e all'annuncio in stato di libertà di ulteriori dodici indagati. Le indagini hanno consentito di portare alla luce un'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, alla creazione di discariche abusive, alla frode in commercio e al falso nelle pubbliche registrazioni, oltre a un caso di estorsione a mano armata e all'incendio colposo di un capannone di rifiuti.

Incendi: paura nel Palermitano, rogo in capannone lavorazione zolfo (2)

[Redazione]

Palermo, 26 lug. (AdnKronos) - Secondo una prima ricostruzione dei fatti fornita dai carabinieri, intervenuti sul luogo insieme ai vigili del fuoco e ai volontari della Protezione civile locale, le fiamme sono divampate all'interno del capannone dove era stipato dello zolfo intorno alle 12.30. Attrito di una pala meccanica che stava spostando un cumulo di zolfo avrebbe provocato delle scintille e una fiammata, che solitamente gli stessi operai riuscivano a spegnere facilmente. Questa volta, però, l'incendio si è propagato in modo più intenso tanto da dover richiedere i soccorsi. Dopo un paio d'ore il rogo è stato spento lanciando della calce sulle fiamme. Una famiglia che vive in un'abitazione limitrofa è stata allontanata a scopo precauzionale, ma non si registrano feriti. Sul luogo è intervenuto anche personale dell'Arpa e dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo per accertare i valori della qualità dell'aria, ma l'emergenza sembra rientrata. Il capannone ha subito il crollo del tetto. Sono in corso indagini dei carabinieri e dei vigili del fuoco per accertare se siano state rispettate tutte le norme di sicurezza.

Ceuta, 600 immigrati sfondano le reti ed entrano in Spagna: cacca e urina contro gli agenti

[Redazione]

Spagna in piena emergenza migranti. In 600 immigrati hanno assaltato e superato la recinzione, alta quasi sette metri, che separa il Marocco dall'enclave spagnola di Ceuta. Negli scontri con la polizia spagnola sono rimasti feriti 22 agenti. Si tratta dall'assalto più imponente dal febbraio del 2017, quando ci furono 850. La Croce Rossa ha soccorso 132 feriti. L'Associazione spagnola delle guardie civili (AEGC) ha riferito che gli immigrati, armati di sassi e bastoni, "hanno lanciato contro gli agenti oggetti appuntiti, calci, sostanze corrosive, escrementi e urina" e 22 i feriti sono stati trattati per "ustioni chimiche, occhi infiammati, lividi e disturbi respiratori". Dopo essere entrati in Spagna, i migranti si riversati in strada e hanno raggiunto un vicino centro di accoglienza, in cui si trovano ora 1.200 persone, più del doppio di quante ne possa alloggiare. L'emergenza non riguarda solo Ceuta, ma anche l'Andalusia. Leggi anche: Francesca Totolo, la "patriota" e quel dossier su George Soros. Il sistema di accoglienza nella provincia di Cadice, che si affaccia sullo Stretto di Gibilterra, è al collasso dopo lo sbarco di circa 1.300 persone negli ultimi tre giorni, in particolare nella città di Algeciras, che, avvertono le autorità, "rischia di diventare la nuova Lampedusa". Oggi, giovedì 26 luglio, altre 329 persone sono state soccorse dalla Guardia costiera spagnola a largo dell'isola di Alboran e nello Stretto di Gibilterra. Si trovavano a bordo di 18 imbarcazioni intercettate. Si tratta per lo più di persone provenienti dall'Africa subsahariana, tra loro anche donne e bambini. A Malaga, che non ha centri di accoglienza, un migliaio di persone arrivate negli ultimi sei mesi sono senza alloggio: si sta cercando di sistemarle in strutture sportive. "Dobbiamo definire azioni per le persone che arrivano sulle nostre coste per non diventare la nuova Lampedusa del Mediterraneo occidentale", ha avvertito il sindaco di Algeciras (e senatore del Partito Popolare) José Ignacio Landaluze, parlando con il quotidiano El Mundo. Landaluze ha invocato un coordinamento con l'Unione europea. "Questo non è un problema del sindaco di Algeciras o del ministro dell'Interno spagnolo, è una questione europea", ha sottolineato. La situazione più difficile, riporta El País, si registra nella baia di Algeciras ma si sta complicando anche in altri comuni andalusi dove l'affluenza degli immigrati via mare dall'Africa ha già superato di gran lunga le capacità dell'apparato di accoglienza.

Grecia, il terribile sospetto dietro l'ecatombe dell'incendio: l'accusa gravissima contro la Turchia

[Redazione]

Sono stati i turchi. È quanto si sente in giro ad Atene in questi giorni, dopo il disastro degli incendi. Ci vorranno giorni per sapere il numero esatto delle vittime, sorprese nel sonno da una azione criminale pianificata da tempo. Sono stati infatti molti i punti in cui contemporaneamente sono divampate le fiamme, alimentate da un vento fortissimo atteso proprio per quel giorno, impedendoci ai soccorsi di avvisare le persone, rimaste intrappolate tra i fuochi che li circondavano. Sono attesi 32 milioni di turisti in Grecia quest'anno, un numero enorme, anche rispetto ai 24 dello scorso anno. E proprio qui, dicono i greci sta il punto. Gli odiati turchi vogliono creare paura nei turisti, così che scelgano il loro Paese anziché la Grecia. Sono ipotesi popolari, che forse non troveranno mai conferma, ma che testimoniano il sentimento della gente nei confronti degli eredi di Atatürk. Il turismo dicevamo, l'ancora di salvezza della Grecia in questi anni, strangolata dalla troika e da governi incapaci di una visione di futuro. La civiltà e la tolleranza del popolo greco mal si conciliano con la sua classe politica, capace di truccare i bilanci dello stato per entrare nell'euro e orapresa da un rancore assoluto verso la ricchezza e l'impresa; difficile che questo approccio consenta al Paese di intraprendere un percorso di ripresa solido. Aumentare le tasse sugli utili d'impresa, introdurre l'una tantum sui redditi che non si capisce come possano essere considerati elevati e distribuire sussidi a pioggia va incontro all'elettorato di Tsipras and company ma non crea le basi per un Paese che possa camminare da solo, nonostante sia formalmente terminata la crisi, con l'uscita di scena della troika poche settimane fa e il ritorno della Grecia sul mercato del debito, con un rischio percepito dai mercati allineato, e su alcune scadenze del debito addirittura inferiore ai titoli di stato italiani. Sulla scena politica greca in questi anni è apparso di tutto, dalle testate di Alba Dorata ai seguaci di Zeus che invitavano i cittadini a non pagare i debiti, per cui Tsipras ha ancora vita facile, in un Paese con la disoccupazione superiore al 20% (comunque in forte calo rispetto al 26% del 2015) e intorno al 45% quanto concerne quella giovanile. I taxi ad Atene raccontano, come accade spesso, la situazione. Ce ne sono 18.000, costano pochissimo e basta alzare un dito perché uno si fermi. Non era così prima della crisi mi dicono, oggi la classe media che li utilizzava saltuariamente non li usa più, usa i mezzi pubblici che, va detto, sono efficienti. La metropolitana è pulita in un modo imbarazzante, così come pulito è il centro di Atene. Intorno al centro il degrado aumenta, ma senza mai destare disagio nel visitatore, anche la povertà è dignitosa ad Atene. Dignità e rassegnazione si mischiano in questo Paese, dove tutti cercano di arrangiarsi in qualche modo, magari passando l'estate lavorando su qualche isola, dove i controlli di uno stato che vede nell'attività imprenditoriale il nemico, fanno fatica ad arrivare. Difficile decidere se essere ottimisti o catastrofisti sul futuro greco; sinceramente non lo so. Anche se, la vera dignità di questo popolo, molto più vera di qualcuno che la vuole imporre per decreto, e l'orgoglio nazionale, sono forse più forti di qualunque governo bugiardo o radicato in ideologie morte e sepolte dalla storia. di Francesco Bertolini

Verona: incendio in abitazione ad Arcole, spento dai pompieri

[Redazione]

Verona, 26 lug. (AdnKronos) - Alle 12.15 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti per un incendio di un'abitazione in via Borgoletto ad Arcole. I pompieri arrivati da Lonigo, Legnago e Verona accorsi con tre automezzi e dodici operatori hanno spento le fiamme divampate al secondo piano dell'edificio rurale, evitando l'estensione del rogo all'intera abitazione e alle strutture adiacenti. Le fiamme hanno intaccato le camere del piano superiore sfogando sul soffitto e intaccando qualche metro quadro della copertura del tetto. Al momento dell'incendio in casa non era nessuno. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso sono terminate nel tardo pomeriggio.

Grecia, la lettera commovente della donna che ha perso il marito e i due figli piccoli "Mi dicevano di non avvicinarmi"

[Redazione]

La donna, dopo la tragedia di Mati, ha affidato a un amico giornalista pocherighe piene di dolore e che sono state lette in tv abbonati a 26 luglio 2018 ROMA - L'incendio che ha messo in ginocchio la Grecia, ha distrutto la sua famiglia. A Mati, la cittadina che non esiste più, la famiglia Fytros se n'è andata tra le fiamme. L'unica sopravvissuta, la mamma di due bambini, ha racchiuso il suo straziante dolore in poche righe affidate a un amico giornalista, che le ha lette alla tv greca. La donna, in pochi minuti, ha perso il marito Grigoris e i due figli piccoli Andreas ed Evita. "So che mio marito Grigoris avrà fatto tutto il possibile per salvarli. E so che se non ce l'ha fatta è semplicemente perché quella era la volontà del Signore. Mi sembra ancora di ascoltare con le mie orecchie la vocinante di Andreas: 'Ho paura, mamma, sono molto preoccupato, ma sarò forte. Però tu non venire qua, mamma. Non voglio che tu venga qua, è tutto chiuso dal fuoco, non ce la farai'. Ho provato ad avvicinarmi, a raggiungerli. Quattro ore ho provato, in tutti i modi possibili. Poi, quando ho abbandonato l'ultimo tentativo, ho pensato che forse sarebbe stato meglio non rischiare anch'io, in modo da poter aiutare mio marito e i miei figli se ce ne fosse stato bisogno. Ho finito le parole. Quando avrò riconosciuto i corpi dei miei ragazzi vi dirò con certezza che ho perduto tutto. Abbracciate i vostri figli tutti i giorni". Incendi in Grecia. Mati, il giorno dopo: gru rimuovono le carcasse delle autobruciate [582897-thumb-full-greca] rimozione autobruciate felice in riproduzione.... Condividi Tags Argomenti: Grecia incendi Protagonisti:

Ragazzina scomparsa nel Bresciano, dopo otto giorni si teme il peggio

[Redazione]

Nessuna traccia di Iuscha dopo le battute con droni, cani olandesi e squadre specializzate. E ora anche suo padre torna a dormire a casa. Il prefetto: lavoreremo fino a sabato 26 luglio 2018. Un'immagine di Iuscha BRESCIA - "Non siamo stati fortunati, per la morfologia del territorio e per le condizioni psicologiche della ragazzina", dice il prefetto di Brescia Annunziato Vardè dopo otto giorni di ricerche senza esito di Iuscha, la 12enne bengalese scomparsa nei boschi di Serle, in provincia del capoluogo lombardo. Un bilancio che ha il forte sapore della resa. "Non voglio dire che non si cerca più una persona viva perché abbiamo casi di persone ritrovate in vita anche dopo una settimana, ma è chiaro che la speranza svanendo", ammette amaramente Vardè. Sull'altopiano di Cariadeghe, a 900 metri di altezza, l'area boschiva di più di 700 ettari non ha più segreti per i soccorritori impegnati da giovedì scorso. "Non c'è una sola traccia però. È incredibile", dice un soccorritore. Un residente continua a ripetere di averla vista. "Venerdì scorso, l'ho vista seduta su una panchina di legno le ho detto 'ciao' ma è scappata di corsa", dice. Gli inquirenti, che hanno raccolto questa testimonianza, hanno escluso qualsiasi altra ipotesi differente dalla scomparsa. "Non c'è nessun orco nei boschi di Serle e non si pensa ad un rapimento", viene ripetuto. "Fino a sabato continueremo a lavorare", ha annunciato il prefetto anche se gli uomini sul campo sono passati dai 300 dei giorni scorsi a poco più di cento. Resteranno di fatto solo i corpi specializzati come cinofili e Protezione civile, mentre gli uomini del Soccorso alpino sono destinati a restare a Serle solo con un presidio. Anche il padre di Iuscha dopo aver trascorso giorni e notti a Serle, da ieri torna a casa a dormire. Psicologi e soccorritori lo stanno preparando al peggio, alla notizia che la sua figlia più grande non tornerà più. Si sono rivelate infondate anche le segnalazioni di sensitivi che hanno raccontato di sentire la presenza della ragazzina nei boschi, in angoli dove però le ricerche hanno dato esito negativo. Ragazzina autistica dispersa nel Bresciano: le ricerche con il drone e l'elicottero. Nemmeno i cani cerca persone arrivati dall'Olanda hanno portato alla tanto attesa svolta. "Sono animali che sentono l'odore di persone vive e anche di morti, ma ad oggi non c'è nulla", spiegano i responsabili del gruppo. Torneranno anche domani e così fino a sabato, termine ultimo per continuare a sperare nel miracolo.

Laos, diga crollata: i soccorsi proseguono sotto i monsoni, 26 i morti

[Redazione]

VIENTIANE (AsiaNews/Agenzie) I soccorritori combattono contro nuove piogge per raggiungere centinaia di persone ancora disperse dopo il crollo di una diga in costruzione nel Laos meridionale, avvenuto tre giorni fa. In seguito al collasso dell'impianto idroelettrico Xe-Namnoy, un muro d'acqua di 5 miliardi di metri cubi si è abbattuto a valle, spazzando via interi villaggi e causando la morte di almeno 26 persone. L'area quasi inaccessibile, situata al confine con la Cambogia, non permette ancora un chiaro bilancio del disastro, né un regolare afflusso dei soccorsi da parte del governo e delle organizzazioni umanitarie. In una rara conferenza stampa, il Primo ministro Thongloun Sisoulith ha dichiarato ieri che i dispersi, tutti di nazionalità laotiana, sono ancora 131. Più di 6.600 residenti degli otto villaggi circostanti sono senza tetto. Laos, cede diga nella provincia di Attapeu: intere città sommerse da acqua e fango [582682-thumb-full-laos_24072018] in riproduzione.... Condividi La fuga, i soccorsi, la solidarietà dei Paesi vicini. In preda al panico, gli sfollati continuano a scappare dal luogo della tragedia, trovando rifugio sui tetti (foto) o dirigendosi verso i centri di evacuazione. Qui alcuni testimoni affermano di aver ricevuto solo poche ore di preavviso sull'imminente disastro. Molte delle strade sono danneggiate in modo grave o sono andate distrutte. Imbarcazioni ed elicotteri sono stati inviati dalle autorità per trarre in salvo le persone ancora intrappolate dalle inondazioni. Nel frattempo, oltre agli aiuti del governo sudcoreano, diversi Paesi si sono uniti alle operazioni di salvataggio. Il Vietnam ha inviato personale militare e medico per sostenere gli sforzi e la Thailandia ha annunciato l'invio di quasi 150 mila dollari Usa in aiuti. Sulle strade del villaggio di Sanamxai, nella zona più colpita, i media riportano la presenza di autocarri norvegesi che trasportano beni di prima necessità, tra cui acqua fresca e coperte. Nel villaggio è presente anche un contingente medico cinese composto da 32 membri dell'Esercito Popolare di Liberazione (PLA). Laos, cede diga: i residenti lasciano i villaggi sommersi da acqua e fango [582677-thumb-full-attapeu_24072018] in riproduzione.... Condividi Il messaggio di Papa Francesco. Poche ore dopo il disastro, la Sala stampa della Santa Sede ha diffuso un telegramma di cordoglio per le vittime da parte di papa Francesco, inviato alle autorità laotiane dal segretario di Stato il card. Pietro Parolin. Il pontefice esprime una sincera solidarietà a tutte le persone colpite e prega specialmente per il riposo dei defunti, la guarigione dei feriti e la consolazione di tutti coloro che soffrono. Si legge nel testo: Allo stesso modo, il Santo Padre offre incoraggiamento alle autorità civili e a tutte le persone coinvolte nelle attività di ricerca e soccorso.

Fao, gli interventi tempestivi hanno ridotto l'impatto della siccità del 2017 in Kenya, Somalia ed Etiopia

[Redazione]

ROMA - Agire tempestivamente in paesi ad alto rischio di disastri naturali può evitare che una minaccia si trasformi in un'emergenza umanitaria, o perlomeno mitigarne l'impatto - questo il messaggio del nuovo rapporto pubblicato oggi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO). Per ogni dollaro speso in interventi precoci a sostegno del bestiame in Kenya, Somalia ed Etiopia ad inizio 2017 - mentre i pastori si preparavano per l'ennesima, aspra, siccità - ogni famiglia ha visto benefici per un valore fino a 9 dollari, grazie al ridotto numero di animali morti di fame o malattie, e alla maggiore produzione di latte, fino a tre volte superiore. La sempre maggiore imprevedibilità del meteo. I pastori hanno inoltre potuto tutelare il loro futuro, poiché perdere il bestiame avrebbe significato perdere risparmi di una vita; cosa che avrebbe contribuito ad alimentare una spirale pericolosa di povertà e forte dipendenza da un'assistenza umanitaria di emergenza molto più costosa. Intervenire tempestivamente mentre i disastri naturali aumentano. Nel Corno d'Africa il meteo è diventato sempre più imprevedibile. Le siccità si susseguono strappando alle comunità povere i loro pochi possedimenti e lasciandole sempre più vulnerabili. Nel mondo i disastri naturali colpiscono con una frequenza quasi cinque volte superiore rispetto ai quattro decenni fa. "Investire in interventi precoci non è solo umano e intelligente, ma anche efficace. Proteggere il bestiame prima che i disastri colpiscano significa maggiore capacità di fare fronte agli shock, e mettere meno pressione alle già risicate risorse umanitarie" ha affermato Dominique Burgeon, Direttore della Divisione Emergenze e Riabilitazione della FAO e del Programma Strategico sulla Resilienza. I benefici di un'azione precoce in Kenia. All'inizio del 2017, quando le piogge, per l'ennesima volta, non sono arrivate, la FAO si è mobilitata rapidamente in aiuto di migliaia di allevatori a rischio. L'intervento rapido si è incentrato su: distribuire mangimi altamente nutrienti per i più importanti animali da riproduzione; fornire servizi veterinari per tenere gli animali in vita e in salute; ripristinare i punti di abbeveramento e installare serbatoi d'acqua; fornire formazione ai funzionari governativi su buone pratiche sulla gestione del bestiame e dei loro mercati. Il risultato è stato che in Kenya, chi ha beneficiato del sostegno della FAO è riuscito a salvare in media due animali in più rispetto a chi non ne ha beneficiato; ogni bambino sotto i cinque anni nel programma ha bevuto in media mezzo litro di latte in più al giorno, che rappresenta un quarto delle calorie giornaliere e il 65 per cento delle proteine necessarie per un bambino di quell'età. Al picco della siccità, gli allevatori assistiti dalla FAO non solo sopravvivevano, ma erano anche in salute e producevano il triplo della quantità media solita di latte. Le famiglie che hanno ricevuto assistenza hanno fatto sapere che i loro animali erano in condizioni molto migliori. Per ogni dollaro speso un ritorno di 3,50 \$. Per ogni dollaro speso dalla FAO in interventi sul bestiame, ogni famiglia ha avuto un ritorno di 3,5 dollari. Se consideriamo i costi risparmiati per l'assistenza alimentare o per fornire nuovi animali, il ritorno sull'investimento diventa di 9 dollari a famiglia. Dall'altro lato, i pastori kenioti non assistiti dalla FAO si sono visti costretti a vendere un numero doppio di animali - a un prezzo in forte calo, passato da 80 a 30 dollari -, e hanno dovuto sopprimere quasi il triplo dei capi, per mangiare o per evitare di doverli nutrire. Gli interventi in Somalia. In Somalia costa circa 40 centesimi di dollaro fornire trattamenti veterinari ad una capra, e 40 dollari comprarne una nuova. Intervenendo per trattare oltre un milione di capi appartenenti a quasi 180.000 persone nelle aree maggiormente colpite del Somaliland e del Puntland, la FAO ha aiutato i pastori a risparmiare circa 40 milioni di dollari, e il latte prodotto è stato sufficiente a nutrire 80.000 madri e bambini vulnerabili. Queste azioni hanno contribuito a dare il via ad un programma di prevenzione della carestia di larga scala e efficace. In tutto la FAO ha assistito oltre 7 milioni di somali. Gli investimenti in Etiopia. In Etiopia, per ogni dollaro investito per proteggere gli oltre 100.000 capi di bestiame appartenenti a 60.000 persone nelle aree maggiormente colpite nella regione dei Somali, ogni pastore ha guadagnato 7 dollari in benefici. L'intervento della FAO ha aiutato i pastori del Corno d'Africa a proteggere i

principali capi di bestiame da riproduzione, che a loro volta hanno permesso di mantenere i bambini in salute e a scuola -un investimento importante per il loro futuro.

Roma, tribunale bocchia ricorso Acea: stop ai prelievi dal lago di Bracciano

[Redazione]

L'azienda aveva presentato l'istanza a fine febbraio e ottenuto il sostegno un mese dopo dal Campidoglio contro la Regione Lazio che esulta: "Una vittoria dei cittadini e dell'ambiente" 26 luglio 2018 Il Tribunale superiore delle Acque pubbliche ha respinto l'istanza, presentata da Acea, di sospensione cautelare della decisione della Regione Lazio di bloccare i prelievi delle acque del Lago di Bracciano. Il ricorso di Acea, presentato a fine febbraio, era stato appoggiato lo scorso marzo anche dal Campidoglio con un 'atto di intervento' firmato dalla sindaca Raggi. Dopo la crisi idrica dell'estate 2017, e dopo che Acea a settembre aveva sospeso i prelievi dal bacino di Bracciano, il 29 dicembre scorso la Regione con una sua delibera aveva fissato una quota minima del lago (161,5 metri), subordinando qualsiasi ripresa dei prelievi a una condizione d'emergenza, e rendendoli inoltre possibili soltanto dietro specifica autorizzazione scritta della Regione. Di fronte a solo 196,4 mm di pioggia che sono caduti nel lago l'estate scorsa, Acea è arrivata a captare dal Bracciano fino a 2.600 litri al secondo, facendo crollare il livello del bacino fino a -198 cm dallo zero idrometrico (dato 29/11/2017) mettendo gravemente a rischio un ecosistema che, secondo il Cnr, ha una soglia massima di tolleranza di 150 cm. Una situazione di emergenza quindi che ha spinto la Regione Lazio a imporre, tramite decreto, il giusto blocco della captazione per tutelare il bacino oggetto del monitoraggio (Goletta dei Laghi) e per il quale è arrivata questa mattina la bocciatura definitiva del tribunale delle acque. "Una vittoria dei cittadini e dell'ambiente dell'idea del valore dell'acqua pubblica", ha scritto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, su Facebook. "Ora bisogna continuare a cambiare tutto con investimenti per un nuovo modello sostenibile sulla rete e la qualità dell'acqua. Questa è la via giusta". Estremamente soddisfatto anche Mauro Alessandri, assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità della Regione Lazio: "Questa sentenza conferma la correttezza amministrativa degli atti regionali e delle posizioni istituzionali assunte in occasione della grave crisi che ha colpito il lago di Bracciano e il sistema ambientale nella scorsa estate".

Estate e incendi: cosa fare per non scatenarli e come difendersi in caso di rischio

[Redazione]

[INS::INS]Incendi: come ogni estate infiammano la penisola, con la distruzione di ettari di bosco. Negli ultimi trent'anni denuncia la Protezione Civile è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale nazionale. Molti di questi incendi sono di natura dolosa e colposa con gravi conseguenze per l'equilibrio naturale e con tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Non solo, le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'erosione dello strato di terreno superficiale. Perché gli incendi divampano con più facilità in estate? La causa è nella siccità, nelle alte temperature e nei forti venti, che, spiega la Protezione Civile, fanno evaporare parte dell'acqua trattenuta dalle piante, determinando condizioni naturali favorevoli all'innescò e allo sviluppo di incendi. Prima di capire come non scatenare un incendio, dicendo addio a comportamenti che ne sono la causa, un po' di chiarezza, con l'aiuto della Protezione Civile, sulle tipologie di incendi e loro cause. Gli incendi sono essenzialmente di tre tipi: naturali, di origine umana e di origine ignota. Gli incendi naturali sono molto rari e sono causati da fulmini, eruzioni vulcaniche, autocombustione. Quelli causati dai fulmini, rari nei climi mediterranei, sono tipici delle zone montane dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche, mentre durante le eruzioni vulcaniche è la lava incandescente a entrare in contatto con la vegetazione infiammabile. Infine, gli incendi per autocombustione, assenti nei climi mediterranei. Gli incendi di origine umana si distinguono, invece, in colposi o involontari ed olosi o volontari. Dietro i primi ci sono comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. A differenza di quelli dolosi, gli incendi colposi non vogliono arrecare volontariamente danno, fermo restando la loro gravità. Le cause vanno ricercate nelle attività agricole e forestali, con il fuoco impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti, operazioni molto spesso effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio. E ancora, abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie dove, cadendo sull'erba secca o su altri residui vegetali, possono innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti provocati dai veicoli o dal vento. Quindi, attività ricreative e turistiche come, ad esempio, barbecue non spenti bene, nonché lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti. Per fare un esempio: il 18 maggio scorso il sindaco di Noicàtaro, Raimondo Innamorato, in vista della stagione estiva, con un'ordinanza ha vietato nelle zone del territorio comunale a rischio incendi aree boscate, cespugliate, arboreate, nonché nelle aree limitrofe, di accendere fuochi di ogni genere; far brillare mine; usare esplosivi, apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, ad eccezione di quelli per lavori forestali autorizzati non in contrasto con le norme vigenti, fornelli e inceneritori capaci di produrre brace o faville; tenere in esercizio fornaci, forni a legna, discariche pubbliche e private incontrollate; fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese; accendere fuochi artificiali, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o lanterne volanti, dotate di fiamme libere; transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate o con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali, gravate dai servizi di pubblico passaggio, ad eccezione dei mezzi di servizio e le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti; abbandonare rifiuti nei boschi e in discariche abusive. G

Li incendi dolosi, appiccati volontariamente per arrecare danno al bosco e all'ambiente, hanno, invece, cause come la ricerca del profitto per utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alla speculazione edilizia, al bracconaggio o per ampliare le superfici coltivabili, nonché proteste e vendette, con azione, spiega la Protezione Civile, che nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come istituzione di aree protette. Fra gli incendi dolosi ci sono anche quelli contro le aree turistiche e quelli, ancora,

riconducibili a problemi comportamentali come mitomania e piromania. Per quelli di origine ignota non è, infine, possibile risalire alla causa precisa. Se nessuno può sempre fermare la mano di piromani, mitomani e criminali, tutti possono, invece, contribuire a salvaguardare ambiente e salvarsi da un incendio, adottando alcune norme comportamentali, come quelle, ad esempio, della Protezione Civile e di Coldiretti. Vediamole. Non disperdere nell'ambiente mozziconi di sigaretta e fiammiferi ancora accesi poiché possono incendiare erba secca. Non accendere fuochi nel bosco, limitandosi ad utilizzare le aree attrezzate, senza dimenticare di non abbandonare mai il fuoco e assicurarsi, prima di andare via, che sia completamente spento. Non parcheggiare auto con la marmitta a contatto con erba secca, che potrebbe facilmente incendiarsi a causa della marmitta calda. Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive poiché pericoloso combustibile. Coldiretti ricorda, ad esempio, la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione come bombole di gas, deodoranti e vernici che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Infine, non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, stoppie, paglia e altri residui agricoli con il rischio di perdere in pochi minuti il controllo del fuoco. Cosa fare in caso di incendio? Coldiretti raccomanda, ad esempio, in caso di avvistamento, di non prendere iniziative autonome, mantenendosi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità responsabili con i numeri di emergenza disponibili, nonché di collaborare con le autorità per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali. In caso di avvistamento di fiamme o anche di solo fumo la Protezione Civile, dal canto suo, raccomanda di telefonare al 1515, il numero per emergenza ambientale, per dare l'allarme: Non pensare che altri abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio. In caso di incendio, sempre la Protezione Civile invita a cercare una via di fuga sicura, come una strada o un corso d'acqua: Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme. O, ancora, di stendersi a terra dove non vi sia vegetazione incendiabile per evitare di respirare il fumo, che tende, infatti, a salire. Se non si ha altra scelta, unica sarà attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata, portandosi, così, in un luogo sicuro. Senza dimenticare che un incendio non è uno spettacolo: la Protezione Civile invita, pertanto, a non sostare lungo le strade per non intralciare i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza. Abbiamo parlato di: Dipartimento della Protezione Civile Website Comune di Noicàttaro Website Coldiretti Website Twitter Google+ 5 luglio 2017 Diventa fan

Ancora nessuna traccia della bambina scomparsa: "Tutto questo ? inspiegabile"

[Redazione]

Approfondimenti Scompare in gita, 300 persone alla ricerca di lushra: la Procura apre un'inchiesta 21 luglio 2018 Non si trova la ragazzina scomparsa: ricerche disperate tra grotte e sentieri 20 luglio 2018E' passata più di una settimana ma di lushra - la bambina scomparsa sull'Altopiano di Cariadeghe - ancora nessuna traccia. Una circostanza che anche dal coordinamento non esistono a definire "inspiegabile", dice BresciaToday: com'è possibile che in sette giorni di ricerche consecutive non si sia trovata una sola traccia utile? "Non ce lo spieghiamo neanche noi", ha detto il funzionario della Prefettura con delega alla Protezione civile Walter Togni. Abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo mettere, e continueremo a cercare. Ragazzina scomparsa, parla il papà: "Viva o morta, voglio ritrovare la mia bambina" Attualmente ci sono tra le 100 e le 150 persone che lavorano in contemporanea alle ricerche, tra volontari e corpi dello Stato. Al lavoro anche i Reddingshonden, le unità cinofile olandesi specializzate nella ricerca delle persone scomparse (vive o morte): fiutando gli odori e le tracce che sposta il vento, per questo hanno bisogno di meno gente possibile intorno. Per aiutarli nelle ricerche è in atto una vasta operazione di bonifica delle aree più complicate, di pulizia della vegetazione e del sottobosco. Gazi Zannatul lushra-2 Ragazzina scomparsa, la grande paura: si teme possa essere finita in un cunicolo La piccola Gazi Zannatul lushra sembra sparita nel nulla. Lungo il sentiero dove si è perduta qualcosa si trova, qualche centinaio di metri: ma poi scompare. Come se fosse tornata indietro, fosse caduta, o peggio delle ipotesi qualcuno l'avesse presa con sé. La notizia su BresciaToday

Grecia, si aggrava il bilancio degli incendi. L'accusa: "L'abusivismo ha peggiorato il disastro"

[Redazione]

Il bilancio delle vittime degli incendi che hanno devastato l'Attica orientale è salito a 82 morti. Lo hanno riferito le autorità greche, mentre proseguono le ricerche delle decine di persone che ancora risultano disperse. Volontari e soccorritori stanno setacciando i resti delle abitazioni distrutte dalle fiamme nelle cittadine di costiere di Mati, Rafina, Nea Makri e Neos Voutzas. "Cercheremo in ogni casa", ha detto un portavoce dei vigili del fuoco parlando alla tv greca. Nel frattempo, i parenti delle vittime stanno consegnando ai responsabili dell'obitorio di Atene i campioni di Dna per il riconoscimento delle salme. Circa 30 quelle che ancora risultano senza identità. Tutti i roghi che minacciavano i centri abitati sono stati spenti. Ancora nessuna certezza sulle cause dell'incendio scoppiato lunedì e alimentato dai forti venti e dalle alte temperature. Secondo il sindaco di Penteli, cittadino in prossimità della costa, ad innescare le fiamme potrebbe essere stato un guasto ai cavi dell'alta tensione. Tagli alla Protezione civile e meno pompieri: il prezzo dell'austerità nella Grecia che brucia. Incendi in Grecia, migliaia di persone evacuate. Secondo il ministro greco della Difesa, Panos Kammenos, sono state le tante costruzioni abusive a "peggiore il disastro" che ha devastato l'Attica orientale. Ai microfoni della Bbc Kammenos ha affermato che le abitazioni evillite edificate tra le aree boschive sono state un "crimine" e hanno bloccato le vie di fuga. Kammenos, che ha visitato le aree colpite dai violenti incendi scoppiati lunedì scorso a est di Atene, è stato contestato dai residenti, che lo hanno accusato di essere stati abbandonati. A Mati, una persona si è avvicinata al ministro, che era accompagnato dal sindaco della cittadina e dal capo dell'Aeronautica, urlando "Ci hai lasciato soli". Kammenos ha respinto le accuse di scarsa reattività ed efficienza delle autorità, di fronte agli incendi che hanno distrutto l'area. "Questo è un crimine che viene dal passato. Questo tratto di costa di Atene, tutte queste abitazioni, in maggioranza sono senza permesso, hanno occupato i terreni senza regole", ha detto il ministro. L'abusivismo edilizio nella zona, a suo giudizio, ha bloccato in molti casi l'accesso al mare, che avrebbe potuto fornire una via di fuga a chi era rimasto intrappolato nell'incendio.

Incendio in un hotel, evacuate trecento persone

[Redazione]

Approfondimenti Incendio in un hotel: clienti evacuati e ricollocati in altre strutture 6 settembre 2017 Olbia, l'incendio arriva in spiaggia: evacuati turisti dagli hotel 28 luglio 2015 Trecento persone sono state evacuate questa mattina dall'hotel Hermitage di Silvi Marina dopo che un incendio si è sviluppato nei locali seminterrati. Le fiamme sono divampate intorno alle 6 del mattino. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Roseto degli Abruzzi e dei comandi di Teramo e Pescara. L'incendio è stato messo sotto controllo dopo che i pompieri sono riusciti ad aspergere le fiamme presenti in un deposito, scrive l'Ansa, in cui sono stoccati vari materiali combustibili. L'hotel evacuato si sviluppa su 12 piani e ha 140 camere.

Pirozzi presenta la proposta di legge regionale per le aree terremotate del cratere

[Redazione]

Prevenzione, priorità, differenziazione queste sono le proposte fondamentali della proposta di legge sulla prevenzione e riduzione del rischio sismico che si appresta ad andare in Consiglio regionale del Lazio e presentata stamane in conferenza stampa dal presidente della commissione Terremoto alla Pisana Sergio Pirozzi. Presenti in conferenza i due vicepresidenti della commissione Marco Cacciatore (M5S) e Laura Corrotti (Lega). Questa è una legge regionale, che ha l'ambizione di parlare di prevenzione equa e di proporre un modello nuovo - ha detto Pirozzi -. Investire delle risorse per la prevenzione significa risparmiarle poi nell'emergenza, partendo da un criterio di priorità che è quella dei comuni che stanno in zona sismica 1?. Attualmente, in questa situazione di crisi ci sono 43 comuni, tutti in provincia di Rieti e Frosinone con 114.267 abitanti. Come regione Lazio questo può diventare un modello, sia per quello che riguarda la prevenzione, ma sia anche la necessità di avere delle norme diverse per i Comuni che hanno avuto la vera distruzione. Infatti è un cratere troppo esteso con 139 comuni ed è giusto che i comuni che hanno avuto delle lesioni alle proprie abitazioni abbiano gli interventi giusti, ma poi penso che servano delle misure straordinarie per chi ha avuto la distruzione, cosa che è mancata da due anni. Questo problema fu portato all'attenzione dell'ex presidente del Consiglio Gentiloni quando Pirozzi era ancora sindaco di Amatrice e lo ha ribadito anche recentemente all'attuale premier Giuseppe Conte in visita ad Amatrice. Oggi Pirozzi è convinto che la politica si debba interrogare se questo cratere immenso porti o no delle risposte ai territori, soprattutto quelli che hanno avuto la distruzione e che non hanno più niente. Si deve finalmente capire che serve una differenziazione e che prima bisogna intervenire su chi sta per morire a livello economico per questo in due mesi abbiamo licenziato una (proposta, ndr) di legge oggetto di correttivi e abbiamo fatto una cosa che mancava nel Lazio dal 1985?. Il pentastellato Marco Cacciatore ha precisato che sia io che il presidente Pirozzi siamo abituati a creare uno spazio in commissione che sia scevro da parti politiche e in commissione bisogna lavorare indipendentemente dalle appartenenze. Spero non manchi l'intenzione di arrivare alla svelta a soluzioni determinanti, passata la fase di collegato. Un concetto confermato anche dalla leghista Laura Corrotti che si augura che anche le altre forze politiche possano lavorare con noi perché questa legge venga attuata il prima possibile fornendo questo buon esempio entro settembre anche alle altre regioni. Giuliano Longo

Il monito di Atene, i ritardi di Napoli e del Paese

[Redazione]

Atene chiama Napoli. Lo scorso anno, tra il 2 e l'11 luglio, a incendiarsi fu la "montagna". Un'area gigantesca attorno alla cintura dei comuni vesuviani che andò in fumo decine e decine di ettari di territorio. Scomparvero qualcosa come due volte Hyde Park, 4 volte Central Park, dieci volte Villa Pamphili. Allora usai il termine: si tratta dell'11 settembre della Campania. Una definizione un po' apocalittica che descriveva tuttavia un disastro ambientale senza precedenti, la cui mano era chiaramente umana. Incontrai operatori turistici, agricoltori, cittadini che avevano perso tutto. La siccità estrema che aveva caratterizzato il Mezzogiorno in quelle settimane aveva fatto molto, modificato il paesaggio rendendolo arido come non mai, irriconoscibile. Gli incendi furono chiaramente di natura dolosa: la causa ancora ignota, ma scatenata sicuramente da quella zona grigia al confine con le camomafie che continua ad arrogarsi il potere di vita e di morte sul territorio. Molto, anzi troppo, avevano fatto anni di tagli, una manutenzione pressoché inesistente del Parco Nazionale. Il sottobosco formato da tantissimo materiale infiammabile, non ripulito per anni, era la piattaforma ideale per lanciare un attacco di tipo terroristico verso l'ecosistema, come dichiarò allora il ministro dell'Ambiente Galletti. E le discariche abusive, circa 240 censite dai volontari della rete civica del Parco, erano il luogo in cui si sanciva il fallimento dello Stato su di un'area protetta da leggi nazionali. Anche in quel frangente, come in Grecia e in Svezia oggi, si accumularono ritardi, inefficienze, una catena di comando che non funzionò. La Guardia forestale assorbita dall'Arma dei Carabinieri non c'era più e i suoi mezzi addirittura ancora in immatricolazione o manutenzione. Un errore clamoroso. È cambiato qualcosa nel frattempo? Assolutamente nulla. Spenti gli incendi, calata l'attenzione dei media, tutto è tornato come prima. Nessuna bonifica, nessuna manutenzione significativa, le discariche sono ancora tutte lì, il controllo del territorio labile e inesistente. Nessun piano di manutenzione è stato messo in campo. Non sono nemmeno cambiati i vertici del Parco Nazionale del Vesuvio, protetti da una Regione che l'unica cosa che è riuscita a tirare fuori sull'ambiente è stato un tentativo goffo e mascherato di condono edilizio. Ancora una volta la logica dell'emergenza prevale sulla cultura della prevenzione. Eppure quella tragedia di un anno fa, per fortuna senza vittime, resta ancora lì. A raccontarci di un'Italia che fa retorica sulla sua bellezza, ma non fa nulla per preservarla.

Italia a rischio: i dati Ispra sul dissesto idrogeologico

[Redazione]

L'Italia, si sa, è un Paese dal territorio fragile sul piano idrogeologico, esposto a due rischi principali: frane e alluvioni. Ma quanto è fragile e quale quanti rischi corriamo davvero? Ispra (l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente) ha pubblicato un rapporto aggiornato che analizza questi due fenomeni con dati riferiti al 2017. Si tratta di due eventi diversi ma fortemente interconnessi, che spesso colpiscono in modo congiunto popolazioni e territori. Per questo correttamente Ispra procede anche ad un'analisi sinottica, evidenziandone l'esposizione complessiva. Al tempo stesso, Ispra sottolinea il collegamento dei fenomeni di frane e alluvione con i cambiamenti climatici: sia frane che alluvioni sono strettamente collegate agli eventi estremi di pioggia. Da qui la previsione che le crisi idrogeologiche sono destinate ad aumentare nei prossimi anni, con un conseguente adeguamento delle politiche di adattamento e un probabile incremento di spesa pubblica. Veniamo ai dati: in Italia sono in corso 620.808 frane, che interessano il 7,9% del territorio ed il fenomeno è leggermente in aumento rispetto agli anni scorsi. Ogni anno le frane che si attivano sono qualche centinaio. Ma Ispra non si limita a registrarle, ma stima anche le "aree a pericolosità di frana" ovvero le zone potenzialmente soggette a questi fenomeni, che le Autorità di Distretto inseriscono nei Piani di Assetto Idrogeologico. In Italia circa il 20% del territorio è complessivamente a rischio (19,9%), mentre le aree a "rischio molto elevato" coprono circa l'8,4% del territorio. L'estensione di queste aree tende ad aumentare (+2,9% nel 2017). Una media nazionale che segnala la forte diffusione del rischio, che assume livelli ancora più intensi in alcune regioni: Toscana, Emilia Romagna, Campania, Valle d'Aosta, Abruzzo, Lombardia, Sardegna e Provincia di Trento. Ispra considera anche popolazione e manufatti coinvolti nel rischio frane: 1,3 milioni di persone (538.000 famiglie) vivono in aree che franano, il 3,8% degli edifici, l'1,7% delle industrie ed il 5,8% dei beni culturali sono esposti a questo rischio. Veniamo alle alluvioni: anche in questo caso Ispra distingue fra eventi singole "aree a pericolosità idraulica". Nel complesso circa il 24% del territorio è compreso in aree a rischio idraulico anche se solo il 4,1% ad elevata pericolosità e l'8,4% a medio rischio. Anche questo fenomeno è in aumento, con un incremento delle aree dell'1,5% fra il 2017 e il 2015. Le regioni maggiormente interessate sono sempre la Toscana, l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte ed il Veneto. Ispra considera anche popolazione e manufatti coinvolti nel rischio alluvioni: 6,2 milioni di persone (2.650.000 famiglie) vivono in aree a rischio idraulico, il 9,3% degli edifici, l'12,4% delle industrie ed il 15,3% dei beni culturali sono esposti a questo rischio e a subire alluvioni. I due fenomeni sommati generano un dato molto allarmante: il 91,1% dei comuni è interessato ai due rischi congiunti, per un territorio esposto pari al 16,6% del totale. Una media che vede però alcune regioni con valori elevatissimi (oltre il 60% Valle d'Aosta ed Emilia e Romagna, oltre il 50% Toscana, Campania e Trento). Alcune regioni (Valle d'Aosta, Liguria, Emilia e Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Basilicata e Calabria) hanno tutti i propri Comuni in area di rischio. Ispra certifica quello che sappiamo da anni: l'Italia è un paese idrogeologicamente fragile, rischio frane e rischio alluvioni si sovrappongono fino ad interessare un sesto della popolazione (in alcune regioni anche la metà). Fenomeni in aumento anche perché legati ai cambiamenti climatici e all'aumento dei fenomeni meteorologici estremi. Insomma un messaggio chiaro ai "policy maker" nazionali e regionali. Gli strumenti di pianificazione ci sono (Piani di Assetto Idrogeologico, Piani di gestione del rischio alluvioni), le Autorità di Distretto esistono, importante è mantenere e aumentare la spesa pubblica per la manutenzione del territorio. Un investimento fondamentale per ridurre i rischi e i danni, e che potrebbe generare occupazione aggiuntiva e qualificata. Un investimento che punta sulla prevenzione e non sulle misure di intervento ex post. Forse il più importante intervento di infrastrutturazione pubblica che il nuovo governo ha davanti a sé.

"Quello che facciamo in mare dovrebbero farlo gli Stati. A noi tocca una supplenza"

[Redazione]

22 Luglio 2018 L'aereo atterra a Palma di Maiorca con un po' di ritardo. Uscito dall'aeroporto, intorno alle 16, chiamo Riccardo Gatti, il capo missione. Durante quella precedente, comandava la Astral su cui erano imbarcati Erasmo Palazzotto, Marc Gasol e Annalisa Camilli. Mi spiega come raggiungere la nave. Salgo su un taxi e mi avvio. Arrivo alla Open Arms intorno alle 16:45. Il vento alza la polvere sul molo, al Dique de L'Oeste. Salgo a bordo. Mi portano subito a fare un rapido giro della nave che un tempo, tra le altre cose, è stata anche un mezzo dei bomberos (i vigili del fuoco). Il tempo di completare gli ultimi preparativi, degli abbracci con i volontari che sbarcano dopo l'ultima missione, la 47, e poi via. Lasciamo il molo e poco dopo siamo fuori dal porto. È cominciata la missione 48 della Proactiva Open Arms. Ogni missione è una cosa a se stante. Al ritorno si chiude una pratica e se ne apre un'altra. È necessario per dare ordine al lavoro, per tutelare i membri dell'equipaggio e definire, rispetto alle singole missioni, gli ambiti di eventuale responsabilità. Il Capitano di questa missione è sottoposto a indagine. La guerra contro le Ong la fanno anche così. Siamo appena partiti e il lavoro procede con un suo ordine. La squadra dei soccorritori mette ordine tra i materiali e distribuisce le dotazioni personali più importanti. La prima è costituita da un giubbotto salvagente molto particolare. Un tubolare leggero che passa intorno al collo e con due cinghie sotto alle gambe e che, mi dicono, si gonfia al contatto con l'acqua. Se cadi in mare ti tiene su. Ma non è ingombrante quando ti devi muovere a bordo come per gli altri giubbotti. Poi la "divisa": due magliette, due paia di pantaloni, un frontale. Una lucetta che si fissa sulla fronte con una fascia elastica e che serve a muoversi sulla nave durante la notte. Quando è buio e le luci sono spente. Comincio a conoscere gli altri. Il personale medico è costituito da due dottoresse. Entrambe italiane. Giovanna e Marina. L'anno scorso hanno passato 8 mesi sulle navi nel Mediterraneo. Marina è stata molte volte in Africa. Tra queste in Sierra Leone per l'ebola. Sono loro che si sono prese cura di Josefa dopo il salvataggio. E sì, le hanno anche messo lo smalto alle unghie. Perché la cura non è solo medicalizzazione. È anche umanità, affetto, rispetto e relazione. Spiega a me e a Valerio, un free lance romano che lavora per AP, come ci si comporta di fronte alle più frequenti patologie che si incontrano dopo un salvataggio. E come riconoscerle. Malattie respiratorie (il più delle volte legate al freddo e all'umidità), le ustioni chimiche che ti portano via la pelle come se fosse un guanto. Si producono quando stai per molto tempo a contatto con i combustibili, nella stiva dei barconi o in acqua dove galleggia la nafta dopo un naufragio. È necessario spogliare subito le persone, lavarle abbondantemente e dotarle di vestiti puliti. O in mancanza di questi, delle coperte termiche. Per capirci quelle che fuori sembrano d'oro. Sono efficaci, a patto che avvolgano un corpo nudo e asciutto. Mentre parla sorride. Ha un tono e parole rassicuranti. "Quando non è strettamente necessario, cerco di non usare i guanti. Stringere la mano o fare una carezza a mani nude è un'altra cosa. Stabilire un contatto conta molto. Abbiamo a che fare con persone traumatizzate". Cura. Appunto. Ora è il momento di stabilire i turni. Ognuno deve sempre sapere cosa deve fare. Così, se qualcosa non va, sappiamo con chi prendercela mi dice, sorridendo, il capo missione. Ci sono tre squadre di quattro persone. Due formate da tre soccorritori e un giornalista. Oltre a Valerio a bordo c'è Juan, un fotografo della Reuters. 55 anni, di origine Argentina che vive e lavora a Madrid. Poi la mia, con Riccardo Gatti e le due dottoresse. I turni ruotano. Un giorno "limpieza" (pulizia di tutti gli spazi comuni, bagni, corridoi e ponte), quello seguente cucina. Il terzo riposo. Ogni giorno però, sei ore a testa di guardia. A gruppi di tre. Il mio è quello che va dalle 6 alle 9 del mattino e dalle 18 alle 21 della sera. È arrivata l'ora della cena. La prima a bordo. Riso e un curry di verdure. Alle 22 sono a letto. Si balla e all'inizio fatico a prendere le misure della mia cuccetta. Quella di sopra in un letto a castello. 23 Luglio 2018 Alle sei arrivo sul ponte e Ricardo, l'ufficiale che ha guidato nella notte, mi spiega che abbiamo ballato perché c'era "mare di fondo" (un'onda lunga e vecchia che residua da una situazione di vento precedente). Mi mostra gli strumenti fondamentali, il radar, la radio, il sistema di navigazione. Guardandolo si capisce che tra dove siamo e il sud della Sardegna ci sono 20 ore di

navigazione. Intanto il sole è sorto. E illumina una piccola nave. Piena di umanità. Alle 10:00 Riccardo ha un collegamento con Agorà. Poco prima mi aveva raccontato di essere nato in un piccolo paese lombardo, vicino a Pontida. Ci viene da ridere. Arriva la telefonata. Lui risponde con calma. Parole semplici. "No guardi, non ci interessa replicare a Salvini". Il ministro della propaganda e del cinismo ha appena rilanciato il suo carico di insulti e veleno contro ong e "buonisti", come li chiama lui. Che poi, se noi siamo buonisti e se essere buonisti è un titolo di demerito, evidentemente a lui piace essere un "cattivista". Riccardo continua: "La nostra non è una battaglia politica. Facciamo solo ciò che abbiamo sempre fatto. Andiamo dove c'è bisogno di noi. A salvare la vita di chi rischia di perderla." Niente di più politico. E potente. Quando finisce cominciamo a parlare. C'è Marc, il capitano. Mi arrango con il mio, quasi inesistente, spagnolo. Marc non è un attivista. Ma stando qui si è fatto un'idea. È lui che mi parla della scelta fatta dopo il salvataggio di Josepha e il ritrovamento dei cadaveri di un bambino e di un'altra donna. Andare in Spagna, rifiutare la proposta di Catania, avanzata dal governo solo dopo 10 ore. Ore piene di insulti. E di minacce. Le ore della Fake News. Salvini pronuncia quella parola pochi minuti dopo la diffusione delle immagini. Immagini di morte. Le immagini della sua colpa e della colpa del governo italiano, del suo collega, il cittadino Toninelli. Stanno trascinandoci nell'vergogna un intero Paese. Porti chiusi. Marc (42 anni) lo dice in modo semplice e diretto: "Noi non ci fidiamo. Se cambia la situazione noi torniamo. Se cambiasse la situazione in Libia andremmo anche lì. In fondo, l'obiettivo finale, è non dover andare più in mare. A fare quello che facciamo. Dovrebbero farlo le istituzioni, gli Stati. Non noi. A noi tocca una supplenza." Già. Ha ragione. In fondo è così semplice da capire. L'Italia, il mio Paese, lo faceva. Mare Nostrum si chiamava la missione. Voluta dal governo Letta a cui io facevo opposizione, ma che, su questo punto, ebbe la forza e la dignità di reagire dopo la catastrofe del 3 ottobre 2013 davanti alle coste di Lampedusa. Poi quella missione è stata cancellata. E Salvini non era ancora arrivato. Poi hanno fatto accordi con la Libia, con un governo che non controlla nemmeno l'intera città di Tripoli. E hanno trasformato gli scafisti in carcerieri. Nel frattempo avevano bombardato i barconi. Ecco perché ora usano gommoni cinesi che si rompono dopo poche ore. Altro che "Pull Factor" degli aiuti. Poi hanno imposto il "codice di condotta" alle Ong per impedirne sostanzialmente il lavoro ed è cominciata una impressionante campagna di delegittimazione. Su cui è prontamente salito Di Maio. "Le Ong sono Taxi del mare" disse. Una vergogna. Ma anche allora Salvini non c'era. Furono i governi Renzi prima e Gentiloni poi a fare tutto questo. Col ruolo decisivo dell'allora ministro Minniti. Poi Salvini è arrivato davvero. Gli avevano aperto le porte e steso un tappeto rosso. E ha fatto Salvini. È andato oltre. Anche per questo sono qui. Perché la Costituzione ci dice che le funzioni pubbliche vanno esercitate con disciplina e onore. E, allora, di fronte ad un governo che ogni giorno calpesta l'onore di un intero Paese esercitando il potere di lasciar morire persone che potrebbero essere salvate, bisogna pur fare qualcosa.

24 luglio 2018 Durante le guardie si prende nota di ogni comunicazione tra le varie autorità costiere e i natanti, per capire cosa accade e in ogni caso per avere traccia di tutto ciò che succederà e ogni due ore viene inviata una mail alla MRCC di Roma per comunicare data, orario e coordinate. Alla Marina Spagnola la stessa mail viene inviata due volte al giorno. Alle 10 di mattina e alle 22 della sera. Dopo la guardia c'è il turno di cucina. In realtà non cuciniamo (e la cosa mi dispiace perché cucinare è una cosa che amo fare), ma è necessario apparecchiare per i due turni di mensa. Attorno al tavolo riescono a mangiare al massimo 11 persone e noi siamo in 19. Alla fine, dopo aver mangiato anche noi è il momento di lavare i piatti e pulire cucina e sala da pranzo. Quello che colpisce è che c'è sempre qualcuno che, pur non avendo alcun obbligo, si offre di aiutare. E nessuno dimentica mai di sorridere e ringraziare. Probabilmente è necessario se si vuole convivere in un ambiente che ti costringe ad una promiscuità continua. Nel pomeriggio due ore di esercitazioni. Prima una anti incendio. Poi quella di abbandono della barca. Il Capitano ci spiega che è necessario imparare almeno le nozioni fondamentali. Che durante una emergenza possono diventare decisive. Dopo la fine si discute di come è andata mentre i due pompieri provano l'equipaggiamento da indossare in caso di interventi particolari. Sono le 20 e la cena stasera comincia un po' più tardi. Da oggi occhi aperti e un clima più teso durante i turni di guardia. Siamo ancora a 200 miglia dalla zona SAR di fronte alla Libia. Ma già qui, di fronte alle coste tunisine non è infrequente incrociare barconi e gommoni di migranti. A un certo punto vediamo una

nave che non è segnalata dagli strumenti. Saliamosul pennone dove c'è un binocolo più potente. Il marinaio esperto guarda edice: pescano tonni...intanto ho agganciato le celle telefoniche tunisine. Esono riuscito a chiamare casa, finalmente.25 Luglio 2018La mattina comincia con un delfino. Ne vedremo altri nel corso della giornata.Ma il primo, un grosso esemplare ci salta intorno per un bel po'. Attraversa lalinea di navigazione da destra a sinistra più volte. Sotto la prua. E Salta. Esembra che si giri in acqua per guardarti e salutare. Corro a fargli una fotoper mandarla a mio figlio.Intorno alle 15 dopo quasi 72 ore di navigazione ininterrotta, siamo arrivatinella zona SAR libica. Fino ad adesso nessun avvistamento e nessunacomunicazione rilevante intercettata dalla radio. Solo qualche peschereccio equalche barca di avvoltoi. Mi spiegano che capita spesso di vederne. Sonopiccole imbarcazioni che escono per pescare ma cercano, tra una battuta el'altra, qualche gommone vuoto da rivendere. In fondo, chiosa Riccardo Gatti,si tratta soltanto di poveracci. Altri disperati. Adesso operare qui è piùdifficile.Prima era MRRC di Roma a chiamare e inviare le coordinate per orientare le ong.Ora, mi dicono, non accade più. Spetta ai libici,come vuole il governoitaliano. Ma cosa fanno i Libici, come operano e come intendono il soccorso loabbiamo visto con la vicenda drammatica del salvataggio del 17 luglio. Durantela missione 47 della Open Arms e della Astral, dove era imbarcato ErasmoPalazzotto.La verità è che i Libici non sono attrezzati e soprattutto che quando intercettano una barca che fugge dalle loro coste, quello che fanno, anchesenza lasciar persone in mare, non si chiama salvataggio ma cattura. Qui c'èuna questione fondamentale. Chi parla di fermare, azzerare, impedire glisbarchi, aggiungendo che si tratta del solo modo di evitare la morte in mare,non ha alcun interesse per la vita di chi fugge. Per la loro storia,individuale e unica. Non per nulla le convenzioni internazionali, proibisconocome un crimine il respingimento collettivo. Ma soprattutto, non fa i conti conuna verità semplice da capire, se capire resta un obiettivo.Le partenze, almeno quelle che prevedono il rischio molto concreto di perderela vita propria e di quanto si ha di più caro come un figlio o una figlia, sifermano se si azzerano le ragioni che ti spingono a una scelta tanto disperata.E quelle ragioni hanno un nome. Che spesso fa rima con Occidente e dunque anchecon Italia. Si chiamano guerra (magari combattuta con bombe e armi venduteanche da noi), persecuzione, ma anche fame. Povertà assoluta. Assenza diqualsiasi prospettiva di futuro.Ci penso mentre ricomincia il mio turno di guardia. Quello serale. Mi hannoinsegnato a usare il binocolo per guardare l'orizzonte. E il mare, questo marenostro, è bellissimo e grande. Di una grandezza che cogli solo se ci stai inquesto modo. Pensare di chiuderlo, trasformarlo in un enorme cimitero a cieloaperto, è un crimine contro l'umanità. La storia. Le culture millenarie che locircondano. Chi è complice, chi non trova il modo di reagire, ne risponderà.Davanti alla Storia.26 Luglio 2018Sveglia alle 5:30. Alle 6 comincia il turno di guardia. Salgo sul ponte e miaccorgo che siamo quasi fermi. Ricardo Sandoval mi spiega che andiamo a 3 nodi.È la velocità di pattugliamento. Sul radar abbiamo alla nostra destra unpiccolo puntino. Stiamo aspettando per capire se "entra". Se si dirige verso dinoi. Cioè verso nord, verso le coste dell'Europa. Navighiamo poco oltre le 24miglia. È il limite di sicurezza. Il nuovo limite. 12 miglia sono la distanzache misura le acque territoriali vere e proprie.Entro le 24 però, lo stato frontaliero può esercitare una serie di diritti, tracui quello di costringerti a seguire in porto le proprie unità. E con i Libicii rapporti non sono buoni. Prima era tutto diverso. Interventi e salvataggi sisvolgevano anche molto più vicino alle coste. Vicino. Se cadi in mare e non sainuotare, un miglio diventa già una distanza insormontabile. Difficile, per laverità, anche se sai nuotare. Stiamo discutendo della possibilità di mandareuna lancia. Sono gommoni veloci con cui si effettua la fase più immediata ecomplessa del salvataggio. Arrivano rapidamente nel punto sensibile e, setrovano persone, le riportano a bordo della nave, che, nel frattempo, puòavvicinarsi.Mentre scrivo avvistiamo una nave della guardia costiera libica. Si muoveparallelamente a noi...

Dalla scuola di Crognaleto ai prodotti `circolari`, il futuro ? sostenibile e green con Ikea

[Redazione]

26 Luglio 2018 alle 15:30 Milano, 26 lug. (AdnKronos) - I bambini di Crognaleto, un piccolo Comune di poco più di mille abitanti in provincia di Teramo, avranno forse brutti ricordi del terremoto del Centro Italia una volta adulti, ma sapranno anche di esser stati i soli, in Italia, ad avere una 'scuola Ikea' tutta per loro: lo scorso anno, l'azienda ha devoluto parte del regalo di Natale ai dipendenti per ricostruire la scuola del paesino distrutta dal sisma. L'ha fatto in un temporecord, 45 giorni, permettendo ai piccoli di tornare sui banchi già da settembre. Nell'approccio alla sostenibilità di Ikea, non c'è solo la lotta agli sprechi alimentari o l'utilizzo di energia proveniente dalle fonti rinnovabili. L'impegno della multinazionale svedese, una pioniera sul tema già dagli anni Novanta, è a tutto campo: inizia dal prodotto, che in futuro sarà progettato sempre di più con materiali rinnovabili e, in alcuni casi, riciclati, nel rispetto dei principi dell'economia circolare, e arriva fino alle persone, con il sostegno concreto alle associazioni del territorio e i progetti in partnership con Unicef e Save the Children. Nella sua dimensione sociale, la filosofia della multinazionale svedese è 'glocal': da una parte, grandi campagne internazionali e nazionali focalizzate su emergenze sociali e raccolte fondi, dall'altra una fitta rete di relazioni su scala locale, intorno ai punti vendita, con piccole e piccolissime associazioni no profit. Lo scorso anno, sono stati 74 i progetti a sostegno di realtà che aiutano bambini in difficoltà, persone con disabilità o senza fissa dimora e donne vittime di violenza: "Abbiamo regalato i nostri prodotti di arredamento ma anche disegnato i loro spazi, donando una capacità progettuale che spesso le piccole associazioni non possono avere", spiega Stefano Brown, da oltre undecennio Sustainability Manager di Ikea Italia Retail. Insieme a Save The Children, Ikea ha arredato e fornito sostegno economico ai 23 'punti luce' sul territorio italiano, nati a contrasto della povertà educativa dei bambini. Con Unicef, è arrivata a realizzare 88 baby pit stop, all'interno di musei, stazioni e comuni, dedicati alle mamme che desiderano allattare al seno i loro bambini. "Il tema della centralità delle persone è cresciuto enormemente negli anni", dice ancora Brown all'AdnKronos, ripercorrendo le tappe della sostenibilità in azienda, diventata ormai "una leva strategica fondamentale e un acceleratore di innovazione". Ikea Italia ha recentemente pubblicato il suo dodicesimo report di sostenibilità: tra i risultati conseguiti c'è l'88% di raccolta differenziata raggiunta nei suoi store, l'utilizzo di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili, il 100% di cotone e il 73% del legno proveniente da fonti più sostenibili. Sul fronte degli sprechi di cibo, Ikea Italia l'ha ridotto oggi di circa 45.700 chili, un ammontare che equivale a 101.608 pasti. Sono state poi 2 mila le tonnellate di cibo biologico certificato acquistate. La sostenibilità è anche un'opportunità di business per ideare prodotti innovativi: è il caso di mobili o componenti di arredo realizzati con materiali di scarto e rifiuti utilizzati come nuove materie prime: a oggi, questa percentuale di prodotti venduti rispetto al totale è del 5,8%. "Siamo ancora agli inizi, ma la direzione è quella dell'economia circolare e il nostro obiettivo è quadruplicarli nei prossimi anni". Uno degli esempi è la cucina Kungsbacka, realizzata in legno riciclato e rivestita da una lamina ottenuta dal recupero di plastica proveniente da bottiglie di Pet. Il tutto, nel rispetto del concetto di "design democratico", centrale per il gruppo anche nella prospettiva di prodotti sempre più 'green': "Per noi qualità e design devono essere sempre accessibili a tutti nel rispetto dell'ambiente e delle persone".

Milano: traffico illecito di rifiuti, 9 arresti e sequestri per oltre 2mln (2) (2)

[Redazione]

26 Luglio 2018 alle 17:30(AdnKronos) - E' stato anche documentato un episodio di estorsione nei confronti di alcuni dipendenti che reclamavano lo stipendio non corrisposto, i quali sono stati minacciati mediante esibizione di una pistola, nonché un caso di incendio in un capannone abusivamente riempito di rifiuti. Numerosi poi casi di reato di falso documentale commessi a copertura di trasporti abusivi di rifiuti e di trattamenti mai avvenuti. I sequestri oltre alle ditte coinvolte hanno riguardato anche aree abusivamente dedicate alla gestione dei rifiuti e divenute poi vere discariche come quella presente nella zona di via Campazzino di Milano, area che rientra nel Parco Agricolo Sud Milano. Un ulteriore capannone dedicato all'illecito trattamento dei rifiuti è stato individuato all'interno del complesso autogestito Ri-Maflow in Trezzano sul Naviglio. Il profitto ottenuto dalle condotte illecite è stato calcolato dagli investigatori in circa 2.100.000 euro quale somma delle mancate spese per lo smaltimento dei rifiuti e il profitto derivante dalla vendita del falso pvc.

Verona: incendio in abitazione ad Arcole, spento dai pompieri

[Redazione]

26 Luglio 2018 alle 18:30 Verona, 26 lug. (AdnKronos) - Alle 12.15 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti per incendio di un abitazione in via Borgoletto ad Arcole. I pompieri arrivati da Lonigo, Legnago e Verona accorsi con tre automezzi e dodici operatori hanno spento le fiamme divampate al secondo piano dell'edificio rurale, evitando estensione del rogo all'intera abitazione e alle strutture adiacenti. Le fiamme hanno intaccato le camere del piano superiore sfogando sul soffitto e intaccando qualche metro quadro della copertura del tetto. Al momento dell'incendio in casa non era nessuno. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso sono terminate nel tardo pomeriggio.

Catturata la banda che faceva milioni con i rifiuti

[Redazione]

Paola Fucilieri Un buon lavoro di squadra, il nome di una grande società immacolata a fare dapparavento, denaro sicuro in grandi quantità, niente armi e, almeno nell'immediato, niente morti sulla coscienza. Avevano molti buoni motivi per continuare il loro business e chissà dove sarebbero arrivati i 9 uomini, tutti incensurati, coinvolti nell'inchiesta dei carabinieri forestali coordinata dalla Dda di Milano, sul traffico illecito di rifiuti che ha portato alla chiusura e al sequestro di altrettante società tra la provincia di Milano, Lodi e Pavia, quindi sette uomini in carcere e due ai domiciliari accusati di associazione per delinquere finalizzata allo smaltimento illegale di tutta la spazzatura prodotta dalle fabbriche. Tra loro, anche l'amministratore della Ri-Maflo, società di Trezzano sul Naviglio diventata un caso in Italia perché gli operai hanno riconvertito la fabbrica con l'autogestione. Nuova Cartaria Natale, Immobiliare Natale area 2 e area 3, Area Nicas srl, Altieri A. srl, Impianto Porcelli, Impianto Polirecuperi, Piemonte Recuperi sono i nomi delle altre ditte coinvolte nel giro illegale e per le quali ora è stato nominato un curatore. Imprese che svolgevano anche attività legali, ma che secondo gli investigatori dell'Arma non esitavano a utilizzare capannoni per lo stoccaggio di materiale proibito e macchinari per il confezionamento e la tritatura abusiva, fonte di inquinamento idrico dovuto alla mancanza di apparati idonei per lo scarico e a rischio roghi per l'assenza di sistemi antincendio. Risparmiando sugli impianti che avrebbero reso le operazioni di smaltimento legali, gli imprenditori arrestati erano in grado di offrire prezzi molto vantaggiosi ai produttori di rifiuti, naturalmente sempre offrendosi di smaltirli regolarmente. Quindi estraevano dalla carta da parati un pvc scadente che vendevano in Italia, in Messico e in Turchia a un prezzo tre volte più basso del normale, materiale plastico tossico con il quale venivano realizzati prodotti di uso comune tra cui anche scarpe per bambini. Per un profitto finale, secondo i carabinieri forestali, di tutto rispetto: 2 milioni e 100 mila euro. Troppo sicuri questi signori del patume? Per essere degli incensurati erano certamente molto disinvolti. Anche se in una frase emersa dalle intercettazioni uno di loro mostra un certo pragmatismo in merito all'attività illecita che stava svolgendo e si lascia andare esclamando: Se ci fanno un controllo ci blindano tutti. L'inchiesta ha preso il via nel 2016 quando a Voghera (Pavia) vennero sequestrati due capannoni delle ditte Recology e Gibiemme 2000 risultati pieni zeppi di rifiuti e dove era palese la violazione delle normative specifiche del settore. Durante le indagini è stata scoperta anche una discarica abusiva in via Campazzino (zona via Ripamonti), proprio all'interno del Parco Agricolo Sud di Milano.

Legionella, 3 morti in 3 giorni: un paese in preda alla psicosi

[Redazione]

[1532590115-7302864]La bara di legno chiaro è lì, in mezzo alla navata della chiesa di San Nazaro e Celso. Dentro c'è Eden Stocchi, che era campata fino a 94 anni attraversando i secoli e le fatiche, ammazzata in una manciata di ore da un batterio senzavolto. Il giorno prima di lei era toccata a Lino Mazzola, 94 anni, sopravvissuto al lager di Flossenburg e a due mogli; e ieri se ne va anche Norma Bigi, 84 anni. Tre morti in tre giorni. Nel suo ufficio in Municipio, il giovane sindaco Simone Cairo segna col pennarello la mappa delle case dove la legionella ha spedito i suoi concittadini all'ospedale e al cimitero. Ventiquattro puntini, e il Municipio è l'epicentro del sisma. Teme che parta il panico, la psicosi? Se andiamo avanti così, sì. Quando ha capito di essere in un guaio? Sabato pomeriggio. Ero andato in ospedale a trovare un malato di legionella. Mi fa: sa che anche quello del letto accanto è di Bresso? E al piano di sotto ce n'è un altro. Lì ho capito che la situazione stava diventando critica. A cinque giorni dal primo allarme, la stanza del sindaco è diventata una specie di situation room, il quartier generale dell'unità di crisi dove un po' tutti - sindaco, assessori, protezione civile, Croce rossa, Ats ovvero la vecchia Asl - cercano il bandolo di una epidemia senza spiegazioni. Ogni volta che un altro cittadino di Bresso si ammala, lo intervistano per cercare dei punti di contatto tra le varie storie, un comune denominatore. Finora, zero, dice il sindaco. Così si va avanti ad ipotesi. Mazzola, il deportato del lager, andava ogni giorno a zappare e a innaffiare l'orto, in bicicletta col bastone a tracolla, e magari le goccioline di acqua infetta le ha respirate lì: ma la Eden Stocchi non aveva mai zappato un orto in vita sua. In casa di un malato hanno trovato la legionella nell'acqua del rubinetto, ma nelle altre case no. E allora? Cosa ha trasformato in batterio assassino questo inquinato quasi stanziale delle nostre tubature e delle nostre fontane? E perché tutto questo accade a Bresso, nello stesso Comune alle porte di Milano dove la legionella si scatenò già quattro anni fa, ammazzò un anziano, ne infettò altri otto, per poi sparire senza spiegazioni? L'acquedotto è pulito, dicono i tecnici, anche se per prudenza lo stanno bombardando di cloro. Hanno spento tutte le fontane, hanno vietato di innaffiare gli orti per evitare che altri anziani facciano la fine di Mazzola. Nella piscina comunale, dove quattro anni fa il batterio si era insediato nelle docce, adesso pare che non ci sia: e comunque non l'hanno chiusa, perché in piscina ci vanno i ragazzi, e ai giovani il batterio gli fa un baffo, al massimo due giorni di antibiotici e via. Molti lo pigliano e non se ne accorgono neanche. Per lo stesso motivo non ci si preoccupa del gigantesco hub per profughi con cinquecento ospiti, ai confini est. Per gli anziani è un'altra storia. Così da stasera quaranta volontari della protezione civile, in tuta e mascherina, busseranno alle porte dei vecchietti di Bresso offrendosi di disinfettare tutto; davanti alle chiese e ai dopolavoro (gli anziani dobbiamo intercettarli lì, perché i social network non li raggiungono) verrà spiegato come comportarsi, le precauzioni da prendere, la doccia da far scorrere. Già, perché non sapendo dove si annida il batterio e perché si sia scatenato, l'unico rimedio è convincere all'attenzione, alle buone pratiche per non esporsi troppo al pericolo. Sperando che l'emergenza duri meno dei sei mesi che durò nel 2014. E facendo intanto quel che si può, andando a frugare negli ingranaggi di tutti i mezzi che per un motivo o per l'altro spruzzano nuvole d'acqua, dai camion che puliscono le strade ai rulli degli autolavaggi. Gruppi di negozianti sono stati convocati in Comune per istruzioni, una parrucchiera ha stupito tutti dimostrando conoscenze da tecnico specializzato: lei era già in pista nel 2014, dovette imparare in fretta come mettere in sicurezza se stessa e le sue clienti. La Procura intanto ha aperto una inchiesta, senza grande convinzione: lo fece già nel 2014 senza arrivare a nessuna conclusione, non si capì di chi era la colpa, e non si capirà neanche adesso. Il giovane sindaco intanto tiene botta, nella rogna che gli è piombata addosso. Ho chiesto al governo una mano. Quando tutto sarà finito, indaghino, va benissimo. Ma io ho bisogno adesso. Ho bisogno di vederli qua.

"Fateci vedere i figli bruciati": nell'apocalisse 60 dispersi

[Redazione]

[1532376929-lapresse-20180723194748-26944069]Il secondo incendio più devastante del 21mo secolo. Questo è stato il rogo di Mati che ha flagellato la Grecia, con 81 vittime accertate e 500 feriti, di cui 70 gravi (tra cui 23 bambini). La Grecia si è svegliata con la cenere nel cuore. Piangono i 200 ingegneri che da ieri stanno censendo i danni tra Mati, Pentelise Maratona: circa 2000 gli immobili andati distrutti o fortemente danneggiati in zone dove le richieste di condono hanno sfiorato i centomila acri. Tutto abusivo, o quasi, ciò che è andato in fumo: ragion per cui anche su questo aspetto la magistratura dovrà valutare l'assenza di vie di fuga e la responsabilità degli enti locali, accanto ai ritardi dei soccorsi. Delle 81 vittime già si è detto, ma la preoccupazione adesso è che sotto la cenere di strade, alberi e case ve ne siano altre. I dispersi sono 60, con poche chances di trovarli vivi come Sophia e Vasiliki due gemelline di nove anni di cui si sono perse le tracce. Erano state segnalate su un gommone, appartenente alla pattuglia di 30 barche private che si erano precipitate nella baia di Mati per soccorrere chi si tuffava per fuggire dalle fiamme. Mapare non siano loro. Lo staff dei sommozzatori al lavoro per cercare i superstiti è impazzito da una volontaria che ha mollato la sua vacanza a Mykonos per unirsi ai soccorsi. A Goudi c'è una macabra fila all'obitorio ateniese: alcuni genitori vorrebbero vedere i cadaveri in cerca dei propri figli. Gli addetti non sanno come dire loro che c'è una procedura e fin quando non si potrà fare l'esame del dna non ci saranno risposte. Un giornalista americano trova una tartaruga viva, un altro immortala un bancomat ritrovato in spiaggia, accanto a un pareo e una bambola. Sembra l'inferno dantesco, sussurra a mezza bocca Vassilis. Suo fratello è uno dei vigili del fuoco al lavoro da due giorni. Da ieri notte, confessa ha gli incubi e non credo gli passeranno facilmente. Tutto odora di morte, grida un suo collega, prima di rifugiarsi nell'autobotte, con le gote scottate. Guadagna a malapena mille euro e rischia la vita. Da ieri sera è stata ripristinata a Mati la rete idrica mentre per quella elettrica si prevedono tempi lunghi. Il recupero delle carcasse di auto incenerite è l'unica cosa che procede rapidamente. Corre invece la macchina della solidarietà, con squadre di calcio, aziende esemplari cittadini che hanno messo mano al portafoglio. Come il milione di euro dell'Olympiacos calcio, che si somma all'enorme quantità di cibo, lenzuola, medicinali che da tutto il Paese stanno confluendo nel centro di coordinamento dei soccorsi a Rafina. La risposta del mondo è enorme, grazie a tutti, in questo momento è impossibile gestire la grandezza del loro amore commenta commosso il sindaco di Rafina, Vangelis Bournos. Una nave carica di cibo è salpata nella notte da Santorini. Una dozzina di comuni hanno assemblato camion interi di alimenti e farmaci. Fiori sono stati deposti all'esterno dell'ambasciata greca a Mosca. A Roma la bandiera bianca e azzurra è a mezz'asta nella sede diplomatica ai Parioli. Poi ci sono le misure straordinarie del governo, come i 20 milioni di euro per le necessità primarie di questi giorni. È stato anche attivato un conto corrente per donazioni alle vittime, accanto alla vigilanza contro gli sciacalli che sono già segnalati nelle zone colpite (ne sono stati arrestati 4 ieri). Nelle prossime ore potrebbe saltare la poltrona del ministro dell'interno Panos Skourletis, principale indiziato per il mancato piano di emergenza.

Usa, vicina di casa rapisce bimbo di soli 6 mesi e gli dà fuoco

[Redazione]

[1532554327-angelo-pixabay]Un omicidio efferato, quello accaduto a Natchitoches in Louisiana (Usa) ed ancora senza una spiegazione, sempre che possano esistere per motivare deigesti così spregevoli. Il fatto è avvenuto lo scorso 17 luglio intorno alle 21, quando una donna, Hanna Barker, viene aggredita da due individui che, dopo aver forzato la porta sul retro della sua abitazione, le spruzzano in faccia una sostanza chimica urticante. Il bruciore è insopportabile, la vittima dell'aggressione urla per il dolore e istintivamente esce di casa correndo in cerca di aiuto. Quando vi fa ritorno, però, la donna si rende conto che suo figlio, un bimbo di appena 6 mesi era sparito dalla sua culla; appare chiaro che il piccolo Levi Cole Ellerbe è stato rapito da quegli sconosciuti e scattano immediatamente le ricerche. Dopo poco più di un ora dalla denuncia, arriva alla polizia la segnalazione di un incendio, sviluppatosi in prossimità dei binari della ferrovia, a breve distanza dall'abitazione di Hanna. Quando gli agenti giungono sul posto trovano il corpicino di Levi avvolto dalle fiamme, che cercano di spegnere immediatamente. Il bimbo viene trasportato d'urgenza all'ospedale di Natchitoches, in condizioni disperate; morirà il giorno dopo a causa delle ustioni riportate. Nel frattempo viene incriminata per atroce vicenda una vicina di casa di Hanna, tale Felicia Marie-Nicole Smith, di 25 anni. Non sono note le motivazioni dell'insano gesto della donna, né quale fosse il rapporto tra lei e la madre di Levi, unica cosa certa è che la sua follia ha provocato la morte di un bimbo che non aveva alcuna colpa.

Base jumper di 25 anni si lancia e scompare: trovato morto nella notte

[Redazione]

TRENTO - Un giovane base jumper di 25 anni è morto precipitando dal monte Brento in Trentino, luogo di decine di altri incidenti negli ultimi anni. È avvenuto ieri sera verso le 20.30, ma del suo schianto si sono accorti più tardi e solo dopo che alcuni alpinisti hanno visto la vela a terra. Il giovane brasiliano, Reginaldo Gomes de Silvan, si era lanciato da solo, dopo avere usato un pulmino per arrivare in cima, ma senza dialogare con gli altri jumpers sul posto. I sanitari accorsi sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Dalla serata di ieri era disperso in Trentino inoltre un anziano, che non era rientrato da un'escursione nella zona tra il monte Cauriol e il Cardinal. L'hanno trovato senza vita stamani il soccorso alpino, che dalla notte lo cercava con forze dell'ordine e vigili del fuoco. Si tratta di Mauro Trettel, 71 anni, di Panchià, precipitato da un salto di rocce. Giovedì 26 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 20:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade, i tutor vigilano sull'esodo estivo: 22 arterie sorvegliate speciali

[Redazione]

Domani è il primo giorno da bollino rosso. Sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, e misure di coordinamento con Anas, le società concessionarie autostradali, Vigili del Fuoco e Protezione civile. In campo ci saranno anche gli elicotteri. Nel piano - continua Giovanni Busacca, direttore del servizio della Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia - c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. Siamo pronti a distribuire acqua. Abbiamo previsto sorvoli in tutta Italia di Polizia e Carabinieri: ci siamo distribuiti nella penisola, in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano, ha aggiunto. Inoltre, Autogrill ha messo a disposizione in 8 aree di servizio un raddoppio della presenza sanitaria. In alcune tratte autostradali, abbiamo già defibrillatori. E non potevamo dimenticare l'informazione all'utenza: Isoradio e Cis ci sono vicini, con le dirette anche di notte. Da quest'anno abbiamo anche la possibilità di dire dall'alto quello che succede. Il piano è accompagnato dalla ripresa dei controlli della velocità media sulle principali tratte dell'esodo. Inizialmente l'attivazione del nuovo 'tutor' riguarderà 22 tratte ritenute significative dalla Polizia Stradale. La Stradale ha anche rafforzato i controlli sulla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di droghe prima dell'ingresso in autostrada, con verifiche immediate dei risultati nei laboratori attrezzati sui camper in grado di completare lo screening in venti minuti. Nei fine settimana tra giugno e luglio in questo modo sono state ritirate tra le 90 e 180 patenti al giorno. Il Capo della Polizia. È il momento di un accorato appello a chi utilizza la strada: non usate gli smartphone, mettetevi alla guida solo quando le condizioni lo consentono e non utilizzate la corsia centrale quando non è utile. Così il capo della Polizia, Franco Gabrielli, agli automobilisti che si apprestano a partire per le vacanze, durante la presentazione del piano per l'esodo estivo 2018 di Viabilità Italia. Sono un guidatore e ci sono due cose che mi fanno paura, l'utilizzo sistematico dello smartphone e l'utilizzo sistematico della corsia centrale, rendendo complicato il passaggio e creando una condizione di rallentamento, ha aggiunto Gabrielli che ha quindi augurato una partenza positiva e un ritorno riposati e senza stress. Il bollino nero sulle strade italiane è previsto per le mattine del 4 e 11 agosto, quando ci sarà l'esodo estivo. Il prossimo fine settimana sarà invece bollino rosso come tutti i week end di agosto e a ferragosto. Traffico d'entro in città è invece previsto nelle ultime due domeniche di agosto e nel primo fine settimana di settembre. Giovedì 26 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, visita ad Amatrice e Accumoli del neo prefetto Giuseppina Reggiani Le foto

[Redazione]

RIETI - Come anticipato nella presentazione di lunedì, il prefetto Giuseppina Reggiani, si è recata oggi nei due Comuni più colpiti dal terremoto del 2016, Accumoli e Amatrice. Nel pomeriggio, il prefetto ha raggiunto prima Accumoli e poi Amatrice, dove è stata accolta dai rispettivi sindaci e ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti dei rispettivi Comuni. Giovedì 26 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia, fiamme in un grattacielo nella banlieue: morti una donna e 3 bimbi

[Redazione]

Una donna e tre bambini, probabilmente della stessa famiglia, sono morti in un incendio scoppiato in un grattacielo di Aubervilliers, nella banlieue nord di Parigi. Lo riferiscono i media francesi, aggiungendo che si tratta di un bilancio provvisorio perché i soccorsi non hanno ancora controllato tutti gli appartamenti. Altre nove persone sono rimaste ferite, tra cui tre pompieri, ha precisato un portavoce dei vigili del fuoco, citato dal sito di Le Parisien. Tre persone sono state tratte in salvo, mentre le autorità locali hanno disposto l'apertura di una palestra per ospitare i residenti sfollati. Le fiamme sono partite nel pomeriggio da un appartamento del 17esimo piano dell'edificio, dove i corpi delle vittime sono stati ritrovati solo dopo le 21. L'incendio, di cui non si conosce ancora l'origine, si è poi propagato al 18esimo e ultimo piano, e a quelli inferiori. Un centinaio di pompieri intervenuti. Venerdì 27 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 00:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade, i tutor vigilano sull'esodo estivo: 22 arterie sorvegliate speciali

[Redazione]

[1]Domani è il primo giorno da bollino rosso. Sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, e misure di coordinamento con Anas, le società concessionarie autostradali, Vigili del Fuoco e Protezione civile. In campo ci saranno anche gli elicotteri. Nel piano - continua Giovanni Busacca, direttore del servizio della Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia - c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. Siamo pronti a distribuire acqua. Abbiamo previsto sorvoli in tutta Italia di Polizia e Carabinieri: ci siamo distribuiti la penisola, in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano, ha aggiunto. Inoltre, Autogrill ha messo a disposizione in 8 aree di servizio un raddoppio della presenza sanitaria. In alcune tratte autostradali, abbiamo già i defibrillatori. E non potevamo dimenticare l'informazione all'utenza: Isoradio e Cis ci sono vicini, con le dirette anche di notte. Da quest'anno abbiamo anche la possibilità di dire dall'alto quello che succede. Il piano è accompagnato dalla ripresa dei controlli della velocità media sulle principali tratte dell'esodo. Inizialmente l'attivazione del nuovo 'tutor' riguarderà 22 tratte ritenute significative dalla Polizia Stradale. La Stradale ha anche rafforzato i controlli sulla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di droghe prima dell'ingresso in autostrada, con un' verifica immediata dei risultati nei laboratori attrezzati sui camper in grado di completare lo screening in venti minuti. Nei fine settimana tra giugno e luglio in questo modo sono state ritirate tra le 90 e 180 patenti al giorno. Il Capo della Polizia. È il momento di un accorato appello a chi utilizza la strada: non usate gli smartphone, mettetevi alla guida solo quando le condizioni lo consentono e non utilizzate la corsia centrale quando non è utile. Così il capo della Polizia, Franco Gabrielli, agli automobilisti che si apprestano a partire per le vacanze, durante la presentazione del piano per l'esodo estivo 2018 di Viabilità Italia. Sono un guidatore e ci sono due cose che mi fanno paura, l'utilizzo sistematico dello smartphone e l'utilizzo sistematico della corsia centrale, rendendo complicato il passaggio e creando una condizione di rallentamento, ha aggiunto Gabrielli che ha quindi augurato una partenza positiva e un ritorno riposati e senza stress. Il bollino nero sulle strade italiane è previsto per le mattine del 4 e 11 agosto, quando è ci sarà l'esodo estivo. Il prossimo fine settimana sarà invece da bollino rosso come tutti i week end di agosto e a ferragosto. Traffico dentro in città è invece previsto nelle ultime due domeniche di agosto e nel primo fine settimana di settembre.

Rieti, domato a notte fonda il vasto incendio al mobilificio

[Redazione]

RIETI - Sono terminate a notte fonda - intorno alle due del mattino - le operazioni del definitivo spegnimento della falegnameria-mobilificio di via Flaminia a Magliano Sabina dove, nel pomeriggio di ieri, è divampato un vasto incendio. Le fiamme hanno letteralmente divorato l'intera struttura di cui sono praticamente rimasti soltanto i muri perimetrali dell'immobile strutturato su due livelli. Anche i solai e il tetto hanno ceduto. L'avanzamento del fuoco, proprio a causa della natura del materiale presente nella falegnameria, è stato velocissimo nonostante le manichette dei pompieri abbiano di continuo versato acqua sulle fiamme. Operazioni che comunque sono state fondamentali per evitare che l'incendio potesse ulteriormente estendersi nelle immediate adiacenze. Sono andati distrutti i depositi di legno, le attrezzature, il mobilio antico in esposizione e le travature dello stabile. Tra l'altro a fornire ulteriore "benzina" alle fiamme è stata la presenza di vernici, diluenti e solventi all'interno della falegnameria. Massiccio il dispiegamento di forze sull'angolo del rogo dove si sono avvicinate squadre di vigili del fuoco di Rieti, Poggio Mirteto, Viterbo, Civitacastellana e Roma. Ma le operazioni sono ancora terminate. L'intera giornata di oggi sarà dedicata alla bonifica dell'area, messa in sicurezza e spegnimento di focolai ancora attivi sotto i solai crollati a terra, oltre al recupero eventuale di attrezzature e beni. Giovedì 26 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 10:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvi, incendio in hotel: evacuate 300 persone

[Redazione]

Trecento persone sono state evacuate dall'hotel Hermitage di Silvi Marina dove questa mattina verso le 6 è divampato un incendio nei seminterrati. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Roseto degli Abruzzi e di Comandi di Teramo e Pescara. L'incendio è stato messo sotto controllo dopo il completamento dello spegnimento delle fiamme presenti in un deposito, in cui sono staccati vari materiali combustibili. La struttura ricettiva si sviluppa su 12 piani, con 140 camere. Giovedì 26 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

Gommone travolto nella notte a Capri, feriti skipper e turista Usa

[Redazione]

CAPRI - Due persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave, in un incidente in mare avvenuto nella notte al largo dell'isola di Capri. L'indagine è in corso di accertamento da parte della Guardia Costiera. Secondo le prime informazioni, i due, uno skipper di Avellino e un turista americano, mentre si trovavano a bordo di un piccolo gommone, tender di appoggio a un catamarano a noleggio, sono stati protagonisti di un violento impatto. Tra le ipotesi la collisione con un'altra imbarcazione che avrebbe travolto il gommone o l'urto con uno scoglio. Una barca che si trovava a transitare tra lo scoglio della Ricotta e Marina di Caterola, di ritorno da un'escursione, ha scorto il gommone in avaria e ha lanciato l'allarme prestando i primi soccorsi ai due feriti. Il più grave, lo skipper 44enne, politraumatizzato, è stato portato prima al pronto soccorso di Capri e poi trasferito in elicottero a Napoli e ricoverato al Monaldi. Meno grave il turista americano che è ricoverato all'ospedale Capilupi con una ferita alla testa e una frattura a un braccio. Ascoltati dalla Capitaneria, non hanno saputo finora fornire dettagli esatti sulle modalità dell'incidente. Giovedì 26 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Precipita per 80 metri in un canalone nel Cuneese, muore un carabiniere di Savona

[Redazione]

Entracque - È stato ritrovato il corpo dell'escursionista disperso dalla scorsa notte in Valle Gesso. Andrea Barbagli, 51 anni, abitava a Savona, appuntato scelto dei carabinieri ed era partito ieri mattina (mercoledì 25 luglio) per un'escursione, ma non aveva fatto ritorno a casa. Intorno alle 2 la Centrale Operativa del Soccorso alpino e speleologico Piemonte ha ricevuto l'allarme e ha immediatamente avviato le ricerche. L'auto è stata notata nei pressi del lago delle Rovine, ma non vi erano indicazioni sulla direzione seguita dall'uomo. La squadra ha proseguito a piedi fino al rifugio Genova-Figari dove ha atteso l'arrivo dell'alba. Alle 7 l'elicottero 118 ha trasportato in quota altre squadre e ha poi proceduto sorvolando alcune zone di ricerca prioritarie. Nel frattempo le squadre procedevano da terra lungo i sentieri della zona. Intorno alle 16,30 una squadra di tecnici del Soccorso Alpino ha individuato l'oscuolo dell'uomo lungo un sentiero che costeggia il lago del Chiotas. In seguito è stato individuato il corpo in fondo a un canalone. La salma è stata recuperata con l'elicottero del 118. Sono intervenuti anche il Soccorso alpino della Guardia di Finanza, i vigili del fuoco e i carabinieri.

Grecia, 82 i morti per incendi: distrutti anche archivi del regista Angelopoulos

[Redazione]

Oltre 30 le persone identificateLa Grecia devastata dagli incendiÈ salito a 82 morti il bilancio degli incendi intorno ad Atene. Secondo l'emittente pubblica Ert, oltre 30 corpi sarebbero stati identificati. Diverse persone, invece, risultano ancora disperse. Oltre 200 le abitazioni distrutte. Phoebe Economopoulos, la vedova del noto regista Theo Angelopoulos, morto nel 2012, ha fatto sapere che anche la sua casa è andata distrutta e con essa gli "archivi personali" del cineasta. Si tratta degli incendi del XXI secolo con più vittime nel mondo dopo quelli del 2009 in Australia, in cui morirono 173 persone. Ignoto le cause dei roghi, sui quali è stata aperta un'indagine, ma intanto su quella che i giornali hanno definito una "tragedia nazionale" è scoppiata la polemica politica, in particolare sulla macchina dei soccorsi. Il premier Alexis Tsipras, dopo il rientro in anticipo da una visita in Bosnia e dopo avere dichiarato tre giorni di lutto nazionale, stamattina ha presieduto una riunione di emergenza del comitato di gestione delle crisi. Il giornale di opposizione Te Nea, titolando 'Il Paese è nudo', ha criticato quella che ha definito "l'incapacità del governo di proteggere i suoi cittadini a pochi chilometri da Atene", mentre la prima pagina del quotidiano Ethnos mostrava una bandiera greca carbonizzata accompagnata dal titolo 'Armageddon'. Il sito BankingNews, inoltre, denuncia "un meccanismo governativo inesistente, sia a livello di coordinamento sia di azione". Ma la replica è giunta da un alto responsabile della protezione civile su Kathimerini: "Non abbiamo avuto il tempo" di avviare un piano di evacuazione a causa dei venti forti, che hanno fatto propagare le fiamme rapidamente. Per gli esperti, tuttavia, questi incendi erano una catastrofe annunciata: da case costruite nell'anarchia in mezzo ai pini, assenza di piani di evacuazione, servizi pubblici mal organizzati e logorati dall'austerità. Per l'ingegnere idraulico e forestale Nikos Bokaris, per esempio, la località di Mati sulla costa orientale, che è stata totalmente devastata dai roghi, accumulava tutti i rischi dal momento che c'erano alberi, residenti e bagnanti in pochi chilometri quadrati densamente occupati e urbanizzati senza controllo ai piedi di monti ricoperti di boschi. Quello che è mancato e che avrebbe potuto consentire di salvare vite è la prevenzione, afferma l'esperta ambientale Christina Theohari. Dopo lo shock delle immagini di Mati, a est di Atene, totalmente distrutte dalle fiamme, con il ritrovamento di 26 corpi di persone morte mentre erano abbracciate, e le ricostruzioni di gente fuggita in ogni modo fino al mare per scappare alle fiamme, è il momento del lutto. Il Parlamento europeo ha tenuto oggi le bandiere a mezz'asta in ricordo delle vittime, mentre l'Ue ha avviato il meccanismo di protezione civile comunitaria su richiesta di Atene. Resta però un fronte ancora aperto: quello di Kineta, sul monte Gerania, 25 chilometri a ovest di Atene, che brucia per il terzo giorno consecutivo. Le fiamme minacciano le case, e alcuni quartieri sono stati evacuati per precauzione. Decine di pompieri sono al lavoro, con l'aiuto di elicotteri e canadair. Per i prossimi giorni sono in programma piogge, il che dovrebbe aiutare a domare le fiamme.

Temporali e massime in calo: il meteo del 26 e 27 luglio

[Redazione]

Le previsioni dell'aeronautica militare Roma, maltempo con pioggia e nuvole. Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di giovedì 26 luglio in Italia. Nord: nuvolosità variabile su tutte le regioni, con nubi più consistenti sui rilievi e le adiacenti aree interne e maggiori schiarite lungo le coste. Isolati rovesci o temporali già in mattinata sui settori est di Lombardia ed Emilia-Romagna e su Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, in estensione verso ovest nel pomeriggio con contemporaneo graduale miglioramento sulle aree più orientali. Qualche fenomeno in sconfinamento sulle coste e pianure orientali al mattino e sulle pianure occidentali nel pomeriggio/prima serata, e che potrà persistere fino a fine giornata sul Piemonte sud-occidentale. Centro e Sardegna: ampio e prevalente soleggiamento, con nubi in temporanea intensificazione sui rilievi sardi, su quelli appenninici e sulle adiacenti aree interne, specie di Toscana e Abruzzo, dove sarà maggiore la possibilità di qualche locale temporale pomeridiano. Sud e Sicilia: locali rovesci o temporali possibili tra Sicilia nord-orientale e Calabria sud-occidentale fino al tardo pomeriggio e in successivo miglioramento; cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del Sud, con nubi in aumento dalla mattina su aree interne e appenniniche e con locali temporali pomeridiani sui rilievi calabro-lucani, in rapido dissolvimento serale. Temperature: minime in lieve aumento su Campania e Basilicata, stazionarie sulle rimanenti regioni. Massime in calo su Veneto, Friuli-Venezia Giulia e settore orientale dell'Emilia-Romagna, in lieve aumento su Basilicata e centro-sud Campania, senza variazioni di rilievo sul resto d'Italia. Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di venerdì 27 luglio in Italia. Nord: rovesci o temporali al primo mattino sulle aree pianeggianti occidentali e cielo pressoché sgombro da nubi altrove; seguirà una sensibile intensificazione della nuvolosità compatta tra tarda mattinata e pomeriggio su Liguria, rilievi alpini e prealpini e su quelli appenninici con associati deboli fenomeni convettivi, in locale sconfinamento pomeridiano sulle zone di pianura centroccidentali; dalla serata atteso un generale miglioramento con ampi rasserenamenti. Sulle restanti aree settentrionali cielo prevalentemente sereno o velato. Centro e Sardegna: nuvolosità in rapida intensificazione nel corso della mattinata sul settore appenninico con deboli rovesci e temporali sparsi, più frequenti sulle aree interne e montuose di Lazio e Abruzzo, ma in successivo assorbimento dalle ore serali con cielo in prevalenza terso e stellato. Beltempo altrove con transito diurna di innocua nuvolosità alta e sottile. Sud e Sicilia: addensamenti consistenti con associati rovesci o temporali pomeridiani di debole intensità su Molise e restante dorsale appenninica, indecisa riduzione serale con cielo che diverrà pressoché sereno, a parte residui annuvolamenti bassi e stratiformi che si attarderanno sulla Campania e lungo le coste tirreniche calabresi. Scarsa nuvolosità e ampio soleggiamento sul rimanente meridione. Temperature: minime in leggero calo al Nord; stazionarie altrove. Massime in sensibile diminuzione su Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna centroccidentale, meno marcato sulle regioni centrosettentrionali tirreniche e in Campania; in lieve aumento su Valle d'Aosta, Sardegna orientale, Calabria e Sicilia; senza variazioni di rilievo sul resto del Paese.

A fuoco un alloggio a Pinerolo, evacuate quattro famiglie (e anche un gatto)

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato al primo piano di un palazzo in via Bignone 8 a Pinerolo (Torino). Quattro famiglie sono state fatte evacuare dai vigili del fuoco arrivati da Pinerolo, Luserna, Torre pellice. A provocare l'incendio pare sia stato un sigaro finito su un tappeto. Salvato dai vigili del fuoco anche un gatto che era in un alloggio invaso dal fumo.

Carabiniere di Savona disperso nella zona del rifugio Genova-Figari ad Entracque

[Redazione]

Un carabiniere di 50 anni, Andrea B., che presta servizio al Comando dell'Arma di Savona, è disperso da ieri pomeriggio in montagna, nella zona del rifugio Genova-Figari (in valle Gesso, nel comune di Entracque). Sono impegnati nelle ricerche i carabinieri di Borgo San Dalmazzo, i vigili del fuoco con unità UCL, il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. L'auto del carabiniere è stata trovata nel parcheggio del Lago delle Rovine. Le squadre sono state trasportate con un elicottero per poi battere i sentieri in discesa. Impegnate nelle ricerche anche unità cinofile e l'elicottero Drago dei vigili del fuoco.

Si cerca un carabiniere disperso in alta valle Gesso

[Redazione]

L'appuntato scelto dei carabinieri Andrea Barbagli, che lavora a Savona, risulta disperso da ieri pomeriggio (mercoledì 25 luglio) in alta valle Gesso, nella zona del rifugio Genova, sopra Entracque. Allarme è scattato questa notte (giovedì 26 luglio) intorno alle 4. Impegnati nelle ricerche il Soccorso alpino della Valle Gesso e di Cuneo, militari della guardia di finanza, carabinieri di Borgo San Dalmazzo e vigili del fuoco, con campo base al centro Uomini e Lupi di Entracque. L'auto del carabiniere è stata ritrovata nel parcheggio del lago della Rovina e risulta anche un contatto con il suo cellulare, che al momento risulta però spento. In mattinata è intervenuto elisoccorso per trasportare le squadre in quota, e con loro anche unità cinofila. Una fotografia dell'uomo è stata pubblicata sulla pagina Facebook Lo splendore dei monti e delle vallate, che conta oltre 40 mila followers.

Trovato in un canale vicino al lago del Chiotas il corpo dell'escursionista

[Redazione]

È stato ritrovato il corpo dell'escursionista disperso dalla scorsa notte in Valle Gesso. Andrea Barbagli, 51 anni abitava a Savona, appuntato scelto dei carabinieri ed era partito ieri mattina (mercoledì 25 luglio) per un'escursione, ma non aveva fatto ritorno a casa. Intorno alle 2 la Centrale Operativa del Soccorso alpino e speleologico Piemonte ha ricevuto l'allarme e ha immediatamente avviato le ricerche. FANDOGauto è stata notata nei pressi del lago delle Rovine, ma non vi erano indicazioni sulla direzione seguita dall'uomo. La squadra ha proseguito a piedi fino al rifugio Genova-Figari dove ha atteso l'arrivo dell'alba. Alle 7 l'elicottero 118 ha trasportato in quota altre squadre e ha poi proceduto sorvolando alcune zone di ricerca prioritarie. FANDOGNel frattempo le squadre procedevano da terra lungo i sentieri della zona. Intorno alle 16,30 una squadra di tecnici del Soccorso Alpino ha individuato il corpo dell'uomo lungo un sentiero che costeggia il lago del Chiotas. In seguito è stato individuato il corpo in fondo a un canale. La salma è stata recuperata con l'elicottero del 118. Sono intervenuti anche il Soccorso alpino della Guardia di Finanza, i vigili del fuoco e i carabinieri.

L'incendio all'Hermitage Hotel Club & Spa di Silvi

[Redazione]

Trecento persone sono state evacuate dall'hotel Hermitage di Silvi Marina dovela mattina del 26 luglio, intorno alle sei, è divampato un incendio neiseminterrati. Sul posto sono intervenute immediatamente le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Roseto degli Abruzzi e di Comandi di Teramo e Pescara. L'incendio è stato messo sotto controllo dopo il completamento dello spegnimento delle fiamme presenti in un deposito, in cui sono staccati vari materiali combustibili. La struttura ricettiva si sviluppa su 12 piani, con 140 camere. È uno dei più frequentati nella costa dai turisti nel periodo estivo. Nella zona, oltre ad altre importanti strutture alberghiere, ci sono anche abitazioni private. LA DIREZIONE DELL'HERMITAGE HOTEL DI SILVI: OSPITI MAI IN PERICOLO Come riportato dal sito [abr24](#), la segreteria della Protezione civile Silvi si è attivata per capire cosa stesse accadendo e se fosse necessario un intervento. L'allarme comunque è cessato: alle ore 8 l'incendio era sotto controllo e si stava provvedendo a completare lo spegnimento delle fiamme ancora presenti in un deposito, in cui sono staccati vari materiali combustibili. Adesso ci sono le operazioni di bonifica e appena concluse sarà permesso il rientro degli ospiti precedentemente evacuati. La direzione ha in seguito fatto sapere che le procedure del caso sono state attivate e sono riuscite perfettamente. Negli ospiti, né il personale sono stati mai in pericolo. Silvi è un Comune di circa 15 mila abitanti, situato nella provincia di Teramo in Abruzzo. Sede del Comune è la frazione di Silvi Marina.

Pirozzi presenta legge su riduzione rischio sismico

[Redazione]

A meno di due mesi dalla costituzione della Commissione permanente Ricostruzione e Grandi rischi della Regione Lazio, sono orgoglioso di presentarvi il primo testo di legge che consentirà a questa Regione di lavorare d'anticipo sul terremoto. Attualmente, solo nel Lazio sono 115 mila le persone che siedono su una polveriera, mentre decine di Comuni rischiano l'estinzione economica. Il testo, 'Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico. Ulteriori disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e successivi', ha l'ambizione di diventare un modello anche per le altre Regioni, perché la tragedia che ha colpito la nostra comunità e quella di tutto il Centro Italia non debba cadere nel vuoto. Soprattutto, non debba ripetersi. E' quanto fa sapere il consigliere regionale Sergio Pirozzi annunciando la conferenza stampa prevista per oggi. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Fa caldo, ma attenzione: sono in arrivo forti temporali pomeridiani

[Redazione]

Non fatevi ingannare dal caldo afoso di queste ore. Dal tardo pomeriggio di oggi (giovedì 26) scatta infatti lo stato di allerta della Protezione civile del Veneto per la possibilità di forti temporali, sparsi ma che localmente potrebbero essere anche molto intensi. I temporali saranno causati da una sacca di instabilità che staziona sulla Slovenia e che nel corso del pomeriggio andrà a rendere instabile il tempo sulle regioni di nord est per poi spostarsi nel corso della serata verso Ovest. "Nel corso del pomeriggio - spiega Maycol Checchinato sulla pagina Bpp Meteo - qualche temporale andrà a formarsi sulle pianure venete e su parte delle pianure emiliane. Temporali che tenderanno ad essere più diffusi e a tratti intensi specie sulle pianure interne laddove l'energia sarà maggiore". Da qui l'allerta: "Sebbene la fenomenologia sarà irregolarmente distribuita, gli eventuali fenomeni troveranno l'energia accumulata in questi ultimi giorni, quindi saranno possibili fenomeni intensi a tratti con delle locali grandinate, qualche locale downburst e piogge molto forti anche se localizzate". [1522829621]

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

20 luglio 2018 Una saccatura di origine atlantica è giunta sull'Europa e, accompagnata da aria fresca e instabile, già dal pomeriggio di oggi coinvolgerà anche parte dell'Italia. Le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, interesseranno tutto il nord Italia, a partire dalle regioni di nord-ovest e in estensione poi ai restanti settori settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, venerdì 20 luglio, precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Veneto, in successiva estensione, dalle prime ore di domani, sabato 21 luglio, a Liguria ed Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per la giornata di oggi, venerdì 20 luglio, allerta arancione sulla Lombardia centro-settentrionale e sulla Provincia Autonoma di Bolzano; valutata allerta gialla sulla Valle d'Aosta, su gran parte del Piemonte, sul restante territorio della Lombardia, sulla Provincia Autonoma di Trento, sul Veneto, sul Friuli Venezia Giulia. Per la giornata di domani, sabato 21 luglio, è stata valutata allerta arancione sulla Lombardia centro-settentrionale, sulla Provincia Autonoma di Bolzano; valutata allerta gialla sulla Valle d'Aosta, su gran parte del Piemonte, sul restante territorio della Lombardia, sulla Provincia Autonoma di Trento, sul Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, sulla Liguria centrale, sull'Emilia-Romagna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Siccità. Tribunale bocchia istanza Acea: stop prelievi da lago Bracciano

[Redazione]

Regione Lazio: confermata nostra correttezza. A fine febbraio Acea aveva presentato ricorso e un mese dopo anche il Comune, con un 'atto di intervento' firmato dalla sindaca Raggi, aveva sostenuto l'azione dell'azienda. Oggi lo stop ad Acea da parte del Tribunale delle Acque. Siccità, tribunale delle acque: no a stop prelievi dal Lago di Bracciano. 26 luglio 2018. Il Tribunale superiore delle Acque pubbliche ha respinto l'istanza, presentata da Acea, di sospensione cautelare della decisione della Regione Lazio di bloccare i prelievi delle acque del Lago di Bracciano. E' quanto si legge nell'ordinanza depositata questa mattina. Dunque di fatto vengono bloccati i prelievi dal Lago di Bracciano. Il ricorso di Acea era stato appoggiato lo scorso marzo anche dal Campidoglio. Dopo la crisi idrica della scorsa estate, e dopo che Acea a settembre aveva sospeso i prelievi dal bacino di Bracciano, la Regione con una sua delibera di fine dicembre aveva fissato una quota minima di del lago, subordinando qualsiasi ripresa dei prelievi a una condizione d'emergenza e solo con autorizzazione scritta della Regione. A fine febbraio Acea aveva presentato ricorso e un mese dopo anche il Comune, con un 'atto di intervento' firmato dalla sindaca Raggi, aveva sostenuto l'azione dell'azienda. Oggi lo stop ad Acea da parte del Tribunale delle Acque. Assessore Territorio: sentenza conferma la correttezza amministrativa degli atti. Il tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha respinto la richiesta avanzata da Acea, e sostenuta dal Campidoglio, di sospensione cautelare della determinazione regionale, sulle modalità tecniche con cui effettuare le captazioni dal lago Bracciano. "Esprimo estrema soddisfazione per la decisione del giudice", commenta in una nota Mauro Alessandri, assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità della Regione Lazio. "Questa sentenza - aggiunge - conferma la correttezza amministrativa degli atti regionali e delle posizioni istituzionali assunte in occasione della grave crisi che ha colpito il lago di Bracciano e il sistema ambientale nella scorsa estate".

Traffico bollino nero 4 e 11 agosto, tornano tutor. Da Gabrielli l'appello: no smartphone alla guida

[Redazione]

Il bollino, rosso o nero, viene assegnato in chiave preventiva. Traffico bollino nero 4 e 11 agosto, tornano tutor. Da Gabrielli l'appello: no smartphone alla guida. 26 luglio 2018. Avviso agli automobilisti: è previsto traffico da "bollino nero" sulle strade delle vacanze le mattine del 4 e 11 agosto. Quindi, chi ha un minimo di flessibilità punti a una "partenza intelligente". Senza avere troppa fretta di arrivare, anche perché con l'esodo scattano i nuovi 'Tutor': i controlli sulla velocità media, con un nuovo sistema dopo il contenzioso nato su quello utilizzato fino ad aprile, riguarderanno da subito 22 tratte sulle principali direttrici autostradali, sulla A1, in Emilia, e poi nei pressi di Roma e Cassino, sulla A10 in provincia di Savona, su diversi tratti della A14, verso le località di mare romagnole, e al Sud sulla A16 e sulla A30. Questo fine settimana, il primo da "bollino rosso", sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media al giorno sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, che si avvarrà anche di un nuovo dispositivo di lettura ottica per il controllo dei documenti, sorvolati con gli elicotteri di Polizia e Carabinieri misure di coordinamento con Anas, Autostrade e le altre società concessionarie, Vigili del Fuoco e Protezione civile. "Nel piano - spiega Giovanni Busacca, direttore del servizio di Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia - c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti". Il bollino, rosso o nero, viene assegnato in chiave preventiva, in modo che si possano programmare le partenze, ma il capo della Stradale si è preparato anche all'ipotesi peggiore: "Siamo pronti a distribuire acqua". Sono stati disposti anche sorvoli di Polizia e Carabinieri lungo le autostrade dell'esodo: "Ci siamo distribuiti in penisola - aggiunge Busacca -, in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano". Sul suo sito la Polizia ha pubblicato il calendario del traffico. Un terzo del traffico leggero annuale si concentra proprio nel periodo estivo e il problema è anche prevenire incidenti, che - secondo i dati Istat - hanno provocato nel 2017 3.378 morti. Per questo il capo della Polizia, Franco Gabrielli, fa appello al buon senso: "Non usate gli smartphone, mettetevi alla guida solo quando le condizioni lo consentono e non utilizzate la corsia centrale quando non è utile". A proposito del rientro, un'ultima avvertenza: il traffico sarà da bollino rosso, per il rientro in città, anche le due domeniche di agosto e nel primo fine settimana di settembre.

Parigi:incendio in una banlieue,4 morti

[Redazione]

Condividi27 luglio 20186.12 Una donna e tre bambini, probabilmente della stessa famiglia, sono morti in un incendio scoppiato in un grattacielo di Aubervilliers, nella banlieue nord di Parigi. Lo riferiscono i media francesi, aggiungendo che si tratta di un bilancio provvisorio perché i soccorsi non hanno ancora controllato tutti gli appartamenti. Altre nove persone sono rimaste ferite, fra cui tre vigili del fuoco.

In arrivo il maltempo, allerta gialla sulle zone interne - articolo - TGR Toscana

[Redazione]

SISMA: COLLE PROMULGA, CON RILIEVI A GOVERNO

[Redazione]

Promulgando la legge di conversione del Decreto terremoto, il presidente della Repubblica ha scritto al premier Conte segnalando "taluni aspetti di criticità" "Forti perplessità", scrive Mattarella, sugli ampliamenti del Decreto, lievitato da 1 a 21 articoli, che "disciplinano in chiave emergenziale" contributi e finanziamenti per ricostruzione e recupero degli immobili, agibilità, riduzione di oneri burocratici e amministrativi. Il Colle chiede al governo di valutare "tempi e modi" per "ricondurre a maggiore efficacia" le norme emanate. "Valuteremo i rilievi del Capo dello Stato", ha detto il ministro Fraccaro.

PARIGI, INCENDIO IN GRATTACIELO, 4 MORTI

[Redazione]

Una donna e tre bambini, probabilmente della stessa famiglia, sono morti in un incendio scoppiato in un grattacielo di Aubervilliers, nella banlieue nord di Parigi. Lo riferiscono i media francesi, aggiungendo che si tratta di un bilancio provvisorio perché i soccorsi non hanno ancora controllato tutti gli appartamenti. Altre nove persone sono rimaste ferite, fra cui tre vigili del fuoco.

Ancora roghi di rifiuti in Campania

[Redazione]

Notizie pubblicate su 26 July 2018[incendi_campania_52160] WWF Campania Non è più tollerabile il sistema che brucia rifiuti in maniera sistematica strategicamente criminale, commenta Piernazario Antelmi, Delegato del WWF Campania. In Regione Campania facciamo una buona raccolta differenziata ma questi rifiuti, spesso dall'elevato potere calorifico vengono "parcheeggiati" in attesa di vendita. Se la Cina (ad esempio) chiude l'importazione ed i piazzalisono stracolmi il cocktail esplosivo è pronto. Le balle arrivano vicino ai recinti esterni e basta poco ad appiccare il fuoco, in un gioco economico tanto perverso quanto criminale. Ecco cosa sta succedendo in Campania e non solo. Ora il WWF chiede provvedimenti urgenti per il contenimento del disastro Ambientale, dichiara Alessandro Gatto, coordinatore regionale della vigilanza ambientale del WWF Campania, e soprattutto per la prevenzione. Non si può stare a guardare la rovina del territorio. Chiediamo ora uno screening accurato e trasparente sulle matrici ambientali (aria, acqua e suolo) ed un controllo sanitario obbligatorio. Chiediamo, inoltre, indagini della magistratura immediate e siamo pronti (come sempre) a costituirci parte civile nel processo. non può essere una casualità. Vi è una regia ecocriminale dietro tutto questo.

In Grecia ora divampano le polemiche per quei morti tra le fiamme

[Redazione]

Menelaos Myrillas / SOOC Un incendio a Penteli, in Grecia share tweet share share email [flipboard_] share grecia incendio polemiche In Grecia é il momento del lutto per i roghi in Attica, attorno ad Atene, ma anche delle polemiche sui tagli alla sicurezza per la lotta agli incendi. Il bilancio é salito a 85 vittime accertate, mentre continua la ricerca di dispersi nelle zone devastate e nelle abitazioni devastate dalle fiamme. Sono stati anche arrestati quattro sciacalli. Già ieri le autorità avevano ammesso di temere oltre 100 morti. Sono 11 i feriti ancora in gravi condizioni. 1.218 gli edifici distrutti dalle fiamme, circa la metà di quelli ispezionati dagli ingegneri. La Corte Suprema avvia un'inchiesta. Il procuratore della Corte suprema, Xeni Dimitriou, ha ordinato un'indagine che, riferisce il quotidiano Kathimerini, punterà a fare chiarezza anche sulla macchina dei soccorsi, al centro delle accuse secondo le quali l'assenza di un piano di emergenza ha aggravato le proporzioni della tragedia. Secondo l'esecutivo, ci sarebbero "prove evidenti" della natura dolosa dei roghi. Aree colpite dall'incendio in Grecia dopo dell'emergenza (23 luglio) Un dito puntato contro Bruxelles La stampa locale ricorda che solo nell'ultima manovra finanziaria, nel quadro dell'austerità imposta dall'Ue, sono stati tagliati 34 milioni di euro al sistema di protezione anti-incendi. Così come vengono anche sottolineati i gravi tagli al personale della Protezione civile, dei vigili del fuoco e della polizia. Un portavoce di Bruxelles ha precisato che gli accordi delle istituzioni Ue con la Grecia nel quadro del programma di stabilità e di sostegno, stabiliscono che siano le autorità greche a definire l'allocazione delle risorse, comprese quelle da destinare alle emergenze. Secondo il portavoce inoltre, in Grecia "il bilancio del ministero competente della Protezione civile é rimasto stabile dopo il 2010 e le risorse destinate alla lotta contro gli incendi sono leggermente aumentate tra il 2010 e il 2018". Ancora, per l'Ue, "é rimasto stabile tra il 2011 e il 2018 il numero di vigili del fuoco": il corpo, ha ricordato il portavoce, é stato escluso dalla riduzione del personale che ha riguardato tutto il resto della pubblica amministrazione ellenica. Solidarietà dall'Olympiakos Il governo greco ha approvato 20 milioni di euro di aiuti, mentre la squadra di calcio dell'Olympiakos e il suo proprietario, Evangelos Marinakis, hanno donato un milione di euro alle vittime. L'assenza di un piano di emergenza e la mancanza di un meccanismo di soccorso sono all'origine della tragedia, accusano alcuni ex funzionari dei vigili, respingendo la tesi di alcuni esponenti del governo, secondo la quale si tratterebbe di un piano doloso volto a destabilizzare il Paese. Un incendio in Grecia Due ore per distruggere tutto fino al mare Esperti descrivono l'incendio divampato lunedì come un "mega-fuoco" propagatosi in una foresta di pini particolarmente infiammabili mentre soffiavano forti venti nella zona. La combinazione dei due fattori ha portato le fiamme rapidamente fuori controllo, fino alla costa in appena un paio d'ore. Ma gli esperti dei pompieri sono convinti che la negligenza maggiore sia dovuta alla totale assenza di un piano emergenza e puntano il dito contro il servizio antincendio, l'autorità regionale dell'Attica e il segretariato generale per la protezione civile, che é responsabile del coordinamento di tutte le agenzie competenti, colti per giunta impreparati nonostante l'allerta di livello 4, il più alto, emessa nel weekend in tutta la regione dell'Attica. Tsipras attacca la rete Skai: "Notizie false" Il governo greco ha attaccato l'emittente televisiva privata Skai, dopo un reportage secondo il quale sarebbero stati rimossi i vertici dei pompieri e della polizia per la cattiva gestione degli incendi. "Notizie false minano gli sforzi di coloro che sono impegnati per ridurre le conseguenze di un catastro

fe senza precedenti", si legge in un comunicato, secondo il quale "Skai ha dimostrato di rimanere fedele alla sua tradizione di provocazione". Skai, si legge nella nota diffusa da Syriza, il partito del premier Alexis Tsipras, "potrà continuare il suo lavoro di propaganda e di calunnie contro il governo, Syriza e la sinistra, ma senza la presenza di nostri rappresentanti e deputati nelle notizie dell'emittente". Skai ha da parte sua assicurato di esercitare la sua "missione giornalistica con professionalità e obiettività". "I cittadini - aggiunge la nota di replica - sanno bene chi fa il loro lavoro e chi è impegnato in una misera propaganda e le dichiarazioni del governo mostrano dove può portare

l'incapacità di gestire una grave crisi".Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Assalto alla barriera di Ceuta, 600 migranti entrano in Spagna

[Redazione]

Assalto alla barriera di Ceuta, 600 migranti entrano in Spagna. In piena emergenza migranti. In 600 hanno assaltato e superato la recinzione, alta quasi sette metri, che separa il Marocco dall'enclave spagnola di Ceuta. Negli scontri con la polizia spagnola sono rimasti feriti 22 agenti. Si tratta dall'assalto più imponente dal febbraio del 2017, quando ci furono 850. La Croce Rossa ha soccorso 132 feriti. L'Associazione spagnola delle guardie civili (AEGC) ha riferito che gli immigrati, armati di sassi e bastoni, hanno lanciato contro gli agenti oggetti appuntiti, calce, sostanze corrosive, escrementi e urina e 22 i feriti sono stati trattati per "ustioni chimiche, occhi infiammati, lividi e disturbi respiratori". Dopo essere entrati in Spagna, i migranti si riversati in strada e hanno raggiunto un vicino centro di accoglienza, in cui si trovano ora 1.200 persone, più del doppio di quante ne possa alloggiare. L'emergenza non riguarda solo Ceuta, ma anche l'Andalusia. Il sistema di accoglienza nella provincia di Cadice, che si affaccia sullo Stretto di Gibilterra, è al collasso dopo lo sbarco di circa 1.300 persone negli ultimi tre giorni, in particolare nella città di Algeciras, che, avvertono le autorità, rischia di diventare la "nuova Lampedusa". Oggi altre 329 persone sono state soccorse dalla Guardia costiera spagnola a largo dell'isola di Alboran e nello Stretto di Gibilterra. Si trovavano a bordo di 18 imbarcazioni intercettate. Si tratta per lo più di persone provenienti dall'Africa sub-sahariana, tra loro anche donne e bambini. Spagna-Marocco: Nel loro assalto a #Ceuta i sub-sahariani hanno affrontato le forze di sicurezza spagnole utilizzando dei lanciati fatti in casa. pic.twitter.com/uzqzL1BsKL James the Bond?? (@IAmJamesTheBond) 26 luglio 2018 A Malaga, che non ha centri di accoglienza, migliaia di persone arrivate negli ultimi sei mesi sono senza alloggio: si sta cercando di sistemarle in strutture sportive. "Dobbiamo definire azioni per le persone che arrivano sulle nostre coste per non diventare la nuova Lampedusa del Mediterraneo occidentale", ha avvertito il sindaco di Algeciras (e senatore del Partito Popolare) José Ignacio Landaluce, parlando con il quotidiano El Mundo. Landaluce ha invocato un coordinamento con l'Unione europea. "Questo non è un problema del sindaco di Algeciras o del ministro dell'Interno spagnolo, è una questione europea", ha sottolineato. La situazione più difficile, riporta El País, si registra nella baia di Algeciras ma si sta complicando anche in altri comuni andalusi dove l'affluenza degli immigrati via mare dall'Africa ha già superato di gran lunga le capacità dell'apparato di accoglienza. In Spagna sbarchi triplicati. Dall'inizio dell'anno sono arrivati in Spagna 22.711 migranti, 19.586 via mare, il triplo rispetto allo stesso periodo del 2017. Più della metà degli arrivi via mare si sono registrati negli ultimi 51 giorni, 4.510 persone solo a luglio, compresi i 630 migranti della nave Aquarius, che la Spagna ha deciso di accogliere a Valencia dopo la chiusura dei porti italiani alle navi Ong decisa dal ministro dell'Interno Salvini. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Air Force Renzi, il premier Conte: "Stop al contratto da 150 milioni per l'Airbus". Toninelli scrive ai commissari di Alitalia -

[Redazione]

Air Force Renzi, il premier Conte: Stop al contratto da 150 milioni per l'Airbus. Toninelli scrive ai commissari di Alitalia

F. Q. | 26 luglio 2018

Air Force Renzi, il premier Conte: Stop al contratto da 150 milioni per l'Airbus. Toninelli scrive ai commissari di Alitalia

Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo la clausola rescissoria prevista dal contratto: se lo Stato decidesse di rifiutare l'aereo, dovrebbe comunque pagare per intero l'importo del leasing. Non solo, nel mirino del nuovo governo c'è anche il programma degli F35, su cui il ministro della Difesa Elisabetta Trenta ha espresso forti perplessità.

F. Q. | 26 luglio 2018

2 Più informazioni su: Airbus, Alitalia, Giuseppe Conte, Governo Conte, Governo M5S-Lega, Matteo Renzi, Movimento 5 Stelle

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha annunciato di voler rescindere il contratto di leasing da 150 milioni di euro del mega aereo di Stato Airbus 340-500 voluto dall'ex premier Matteo Renzi. Non solo, nel mirino del nuovo governo è anche il programma dei caccia F35, su cui il ministro della Difesa Elisabetta Trenta ha espresso forti perplessità. Meno spreco di denaro pubblico, meno spese inutili. Il governo che presiede da subito ha voluto dare segnali di forte cambiamento rispetto al passato ha scritto Conte su Facebook.

Ma tra il dire e il fare è di mezzo la clausola rescissoria prevista dal contratto dell'Airbus, tale solo per modo di dire: nel caso infatti in cui lo Stato decidesse di rifiutare l'aereo di Renzi, dovrebbe comunque pagare per intero l'importo del leasing. Così sta scritto nell'accordo stipulato tre anni fa tra il Segretariato generale della Difesa e Alitalia. Quest'ultima ha difatto agito come intermediaria rispetto ad Etihad, la compagnia aerea di Abu Dhabi proprietaria del velivolo che tre anni fa il governo guidato da Renzi e la stessa Alitalia presieduta allora da Luca Cordero di Montezemolo invocarono come salvatrice dell'azienda di Fiumicino. A conti fatti spiega il premier si è trattato di un'operazione del tutto vantaggiosa, sia dal punto di vista dell'impatto economico che dell'utilità pratica. Soldi degli italiani, che vincolavano il governo aggiunge Conte. A questa Presidenza, per le missioni internazionali che siamo chiamati a svolgere, un aereo così grande e costoso non serve. È uno spreco e un capriccio a cui noi rinunciamo molto volentieri, conclude il presidente del Consiglio.

Immediata la replica di Matteo Renzi su Twitter: Quell'aereo non era per me ma per le missioni internazionali delle imprese. Quando tornano su bufale come l'aereo di Renzi significa che sono disperati ha aggiunto.

Il contratto milionario Il valore complessivo del contratto di noleggio a lungo termine dell'Air Force Renzi, come ha potuto constatare un'inchiesta de Il Fatto, supera infatti i 44 milioni di euro suddivisi in 5 lotti: il primo è il leasing, appunto, che è la parte più rilevante dell'affare. Ci sono poi la manutenzione e i servizi Camo di ingegneria per i quali è stata pattuita la cifra di 31 milioni e 751 mila euro. Le operazioni di supporto e handling, compreso il ricovero del velivolo in un hangar a Fiumicino che prevedono un esborso di 12 milioni e 500 mila euro. Il training, addestramento specifico (4 milioni di euro in totale) per chi deve pilotare quell'aereo che è molto particolare e non nel senso buono. E infine la riconfigurazione Vip del jet con una previsione di spesa di 20 milioni di dollari per allestire la sala riunioni, la cabina doccia, le camere. La riconfigurazione, però, non è mai partita: la gara per affidamento dei lavori è stata chiusa alla fine dell'anno passato, ma nel frattempo ci sono state le elezioni e nessuno si è più fatto carico di completare il progetto di Renzi, il quale, per sua stessa ammissione, non è mai salito su quell'aereo. Non solo, Alitalia è poi fallita e gli arabi di Etihad sono fuggiti. Non a manivote, però, anzi, si sono portati via un contratto che gli garantisce entrate fino al 2024, anno in cui lo Stato italiano tramite Alitalia avrà finito di pagare agli emiri le 96 rate per il velivolo. Non solo, la somma sborsata dallo Stato italiano non è per acquisto, ma solo per appena un terzo del leasing totale. Il quale, inoltre, è di tipo solo operativo, così che alla fine l'aereo tornerà al suo legittimo proprietario cioè Etihad.

La lettera di Toninelli ad Alitalia Il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli si è subito attivato per cercare di rescindere il contratto: in una lettera firmata con i colleghi Luigi Di Maio ed Elisabetta Trenta ha chiesto formalmente ai commissari Alitalia la revoca del leasing dell'Air Force Renzi. Con gli oltre 18 milioni risparmiati fino

al2024, dice Toninelli si possono tre treni nuovi di zecca per il trasporto regionale e dei pendolari. Oppure acquistare una decina di nuove Tac per la sanità pubblica. O ancora costruire due scuole con almeno 25 aule ciascuna elaboratori ai nostri ragazzi. Soldi che nemmeno vanno ad Alitalia, al nostro vettore nazionale, ma nella quasi totalità a beneficio di Etihad, la proprietaria dell'Airbus 340-500 tanto amato da Renzi. Un aereo tanto grande quanto inutile. Talmente grosso da dover atterrare per forza a Fiumicino, non a Ciampino, che è l'aeroporto in cui fanno scalo normalmente i voli di Stato, aereo in questione, dotato di 4 motori Rolls Royce Trent 553-61, doveva sostituire il vecchio Airbus A319 Corporate Jet che faceva parte di una flotta datata, con pezzi comprati tra gli anni Novanta e inizio dei Duemila. Nelle intenzioni, doveva permettere voli più lunghi (oltre le 12 ore) senza compiere scali tecnici per il rifornimento di carburante ma in realtà quest'ingombrante velivolo non ha mai lasciato l'hangar speciale di Fiumicino dove era approdato nel 2016. A convincere allora capo del governo Matteo Renzi della validità dell'acquisto erano stati anche gli standard delle dotazioni all'interno dell'aereo: una sala riunioni con wi-fi, zona relax per i passeggeri di rango e un'infermeria (che voleva competere con la sala operatoria dell'Air Force One in dotazione al Presidente degli Stati Uniti). Prima di lui, Enrico Letta aveva espresso la volontà di vendere tre degli aerei nella flotta di Palazzo Chigi e usare il ricavato (circa 50 milioni) per la squadra anti-incendio della Protezione Civile. Operazione, però, finita nel nulla: A319 e due Falcon (in ipotesi destinati alla dismissione) sono rimasti al loro posto e verranno utilizzati per le tratte più brevi. Perplesso anche sul programma degli F35. Perplesso sul programma dei caccia F35 sono state espresse dal ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, nel corso delle comunicazioni delle linee programmatiche del suo ministero alle commissioni Difesa di Senato e Camera. Solo qualche settimana fa, aveva detto che sicuramente non compreremo nessun altro F-35. Sul programma, ha ricordato il ministro, avviato 20 anni fa e confermato dai Governi che si sono susseguiti fino ad oggi, ho chiesto una valutazione approfondita agli uffici tecnici competenti che tenga conto delle esigenze capacitive delle nostre Forze Armate, dell'indotto occupazionale connesso, delle potenziali ricadute imprenditoriali e di ulteriori variabili utili allo scopo di determinare una riflessione esaustiva sul dossier. Prima del responso degli uffici ha aggiunto qualsiasi valutazione politica, malgrado le nostre perplessità siano tutt'oggi persistenti, rischierebbe di apparire superficiale, approssimativa e incauta.

Traffico illecito di rifiuti in Lombardia, arrestate nove persone per associazione a delinquere: sequestrati nove impianti -

[Redazione]

Traffico illecito di rifiuti in Lombardia, arrestate nove persone per associazione a delinquere: sequestrati nove impianti di F. Q. | 26 luglio 2018 di F. Q. | 26 luglio 2018 Più informazioni su: Milano, Pavia, Traffico di Rifiuti Nove persone sono state arrestate dai carabinieri della Forestale dei gruppi di Milano e Pavia per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, alla creazione di discariche abusive, alla frode in commercio e falso nelle pubbliche registrazioni. I militari, coordinati dalla Dda di Milano, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano nei confronti di italiani incensurati (sette in carcere e due ai domiciliari) che lavorano nel settore della gestione dei rifiuti. Altre 12 persone sono state denunciate. È emerso anche un caso di estorsione a mano armata e incendio colposo di un capannone di rifiuti. L'indagine ha anche accertato la presenza in provincia di Milano di nove siti tra impianti e aree destinate al trattamento dei rifiuti e 12 automezzi utilizzati per realizzare gli illeciti. Sequestrati, infine, 2 milioni e 100 mila euro sui conti delle società.

Incendi Grecia, 85 i morti accertati ma ci sono ancora "decine di dispersi". Dopo le fiamme, Atene colpita da forti piogge -

[Redazione]

Incendi Grecia, 85 i morti accertati ma ci sono ancora decine di dispersi. Dopo le fiamme, Atene colpita da forti piogge. F. Q. | 26 luglio 2018. Incendi Grecia, 85 i morti accertati ma ci sono ancora decine di dispersi. Dopo le fiamme, Atene colpita da forti piogge. Uno dei feriti è deceduto in ospedale mentre sono stati ritrovati altri due cadaveri. Intanto è iniziata anche la conta dei danni: il ministero delle Infrastrutture ha annunciato che 1.218 case - il 49% di quelle danneggiate - sono inabitabili e irrimediabilmente distrutte. F. Q. | 26 luglio 2018. Più informazioni su: Alluvione, Atene, Grecia, Incendio Doloso. Sale a 85 il numero delle vittime degli incendi che hanno devastato Attica nei giorni scorsi: a dirlo è il ministero della Sanità, precisando che uno dei feriti è deceduto in ospedale mentre sono stati ritrovati altri due cadaveri. I soccorritori continuano a cercare le decine di dispersi tra le macerie lasciate dalle fiamme. Nella sola Mati sarebbero 40 le persone che ancora mancano all'appello, secondo le stime dei soccorritori: si teme per la sorte di due sorelline di 9 anni di cui non si hanno tracce da giorni. Siamo alla ricerca dei dispersi ma i soccorritori non sono potuti ancora entrare in alcune case, ha sottolineato la portavoce dei Vigili del Fuoco, Stavroula Malliri, in conferenza stampa. Siamo vicini alle famiglie, assicuriamo che la ricerca non si fermerà. Negli ospedali restano ancora oltre 20 feriti, 11 in condizioni definite gravi, così come 4 bambini che da lunedì lottano tra la vita e la morte. Intanto è iniziata anche la conta dei danni: il ministero delle Infrastrutture ha annunciato che 1.218 case il 49% di quelle danneggiate sono inabitabili e irrimediabilmente distrutte. Sono stati domati gli incendi principali nella zona di Kineta, circa 60 km a ovest di Atene. Abbiamo due squadre sul crinale della montagna (che sovrasta l'area, ndr) che stanno spegnendo gli ultimi focolai, afferma un responsabile dei Vigili del Fuoco. In un bar della cittadina è stato allestito un servizio di emergenza, dove i residenti si affollano per segnalare i danni. Secondo il ministro della Difesa Panos Kammenos sono state le tante costruzioni abusive a peggiorare il disastro: Le abitazioni e villette edificate tra le aree boschive sono state un crimine e hanno bloccato le vie di fuga ha detto alla Bbc. Il cielo è sorvolato da un elicottero che fa la spola tra la montagna e il mare per fare il carico di acqua. Il vento ha ripreso a soffiare forte e c'è apprensione per i previsti temporali in arrivo. Dopo gli incendi, sono infatti ora le inondazioni a mettere in ginocchio Atene. Forti piogge hanno provocato allagamenti nella periferia nord di Atene, in particolare nei quartieri di Maroussi ed Ekali, a una ventina di chilometri dalla zona costiera colpita lunedì dai roghi. I vigili del fuoco hanno ricevuto 10 chiamate da automobilisti bloccati nei loro veicoli su marciapiedi trasformati in torrenti, che sono stati liberati, e le segnalazioni di 160 abitanti le cui case erano inondate, spiegano ad Afp i pompieri stessi. Nel pomeriggio la situazione del traffico si è progressivamente ripresa e non ci sono più automobilisti bloccati, spiega il coordinatore delle operazioni della protezione civile.

Mosul: MSF, a un anno dalla fine degli scontri resta città martire con cure mediche al collasso | Onultalia

[Redazione]

Mosul Tweet MOSUL, 26 LUGLIO Ad un anno dalla fine del conflitto a Mosul, una delle città martiri irachene della guerra contro Daesh il sistema sanitario è ancora al collasso e a fatica riesce a far fronte al ritorno in città di migliaia di persone. Molti pazienti con ferite di guerra che non hanno potuto accedere a cure adeguate, oggi hanno urgentemente bisogno di interventi chirurgici, gestione del dolore e fisioterapia. Lo scrive Medici senza Frontiere in uno dei suoi numerosi report dalla zona che più di altre ha conosciuto la violenza della guerra.

Durante il conflitto, 9 ospedali pubblici su 13 sono stati danneggiati, riducendo del 70 per cento la capacità di fornire cure mediche e numero di posti letto negli ospedali della città. La ricostruzione delle strutture sanitarie è stata estremamente lenta e ci sono ancora meno di 1000 posti letto in ospedale per una popolazione di 1,8 milioni di persone, la metà di quelli previsti dagli standard minimi riconosciuti a livello internazionale per l'erogazione di servizi sanitari in un contesto umanitario. Scrive ancora l'Ong: I nostri medici curano pazienti con ferite da mine, disseminate ovunque per la città, e problemi medici causati dalle precarie condizioni di vita come il crollo di macerie ed edifici. Immagina di vivere in una città distrutta dalla guerra, senza acqua ed elettricità. Immagina 40 all'ombra, palazzi pericolanti e strade disseminate di trappole esplosive nascoste. Immagina solo 1000 posti ospedalieri per 1,8 milioni di persone.. Accedere ai servizi sanitari è una sfida quotidiana per migliaia di bambini e adulti a Mosul racconta Heman Nagarathnam, capo missione di MSF in Iraq.

La popolazione della città cresce di giorno in giorno. Solo nel maggio 2018, almeno 46.000 persone sono tornate a Mosul. Ma il sistema sanitario pubblico non si sta riprendendo e c'è un enorme divario fra i servizi disponibili e i bisogni crescenti della popolazione. Servono con urgenza strutture di pronto soccorso, sale operatorie, servizi per pazienti oncologici e ustionati, così come attrezzature mediche e forniture di farmaci costanti e a basso costo. Pazienti come Anas, 12 anni, colpito da alcune schegge per un'esplosione e che non potrà camminare mai più. O Nashwan, 42 anni, bloccato in un letto di ospedale ancora oggi a causa di ferite da proiettile alla gamba e alla schiena medicate troppo tardi. Anas, 12 anni, sta attualmente ricevendo cure per piaghe da decubito presso la struttura chirurgica e post-operatoria per feriti di guerra a Mosul est. Durante il conflitto è stato colpito alla spina dorsale da alcune schegge e da allora non può più camminare. Eravamo all'aperto quando dal nulla sono stato colpito da un proiettile racconta Nell.

Nell attacco alcune persone sono morte, altre sono rimaste ferite. Mi sono trascinato per strada fino all'arrivo dell'ambulanza. Dopo unfortunio, ero davvero triste e annoiato quando guardavo i miei amici giocare. Oggi ho imparato a non sentirmi frustrato. Mosul Nashwan, 42 anni, è stato colpito alla gamba e alla schiena da un cecchino nel marzo 2017, mentre comprava del cibo a Mosul. Da allora, ha sofferto per questa ferita, senza poter accedere a cure mediche adeguate. Quando sono tornato a casa il dolore alla gamba e alla schiena è iniziato ad aumentare, alla fine era insopportabile racconta Nashwan, ora in cura nell'ospedale di MSF a Mosul est. Così, a ottobre, sono andato all'Ospedale generale di Mosul ovest. Mi hanno fatto lastre e analisi e hanno detto che avevo bisogno di un grosso intervento chirurgico, ma non avevano la possibilità di farlo. La vita è stata molto difficile. La ferita ha avuto un impatto negativo sulla mia vita, la mia famiglia, il modo in cui interagisco con i miei bambini. Non posso giocare con loro. Non posso lavorare e non abbiamo un'altra entrata. Mi sono profondamente depresso. Le pericolose condizioni di vita a Mosul scarsa igiene dovuta alla mancanza di acqua ed elettricità, edifici danneggiati, dispositivi e trappole esplosive disseminate in città mettono a rischio la vita delle persone e aumentano il loro bisogno di assistenza medica. All'ospedale di MSF a Mosul ovest, negli ultimi 12 mesi, l'equipe medica ha visto diminuire le ferite di guerra e aumentare quelle causate dalle mine e, più di recente, ferite e problemi medici legati alle precarie condizioni di vita mentre sempre più persone rientrano in città. Nel mese di maggio, per esempio, il 95 per cento dei casi traumatologici accolti nel pronto soccorso derivavano dall'insicurezza delle condizioni di vita come la caduta di macerie,

il crollo di edifici o persone cadute da strutture instabili.[MSF1866091-280x187] Il conflitto a Mosul è ufficialmente finito da un anno, ma ancora molto deve essere fatto per migliorare l'accesso alle cure mediche ha ribadito Nagarithnam MSF chiede alle autorità nazionali e alla comunità internazionale di ricostruire con urgenza le infrastrutture sanitarie pubbliche, di garantire ai pazienti l'accesso a medicazioni a basso costo e di assicurare che le strutture mediche abbiano tutte le forniture di cui hanno bisogno. Medici senza frontiere lavora in Iraq dal 1991 e oggi è attiva nei governatorati di Anbar, Baghdad, Diyala, Erbil, Kirkuk e Ninewa. Attualmente gestisce un ospedale a Mosul ovest, specializzato in maternità, pediatria e servizi di pronto soccorso, e una struttura chirurgica e post-operatoria per feriti di guerra a Mosul est. Da questa mese l'organizzazione inizierà a fornire servizi di salute mentale nelle strutture mediche generali nell'area orientale e occidentale della città. (@novellatop, 26 luglio 2018) The following two tabs change content below.

Decreto Dignità: intervista a Giuseppe Bellachioma

[Redazione]

"" realizzata da LanfrancoPalazzolo con Giuseppe Ercole Bellachioma (deputato, Lega - Salvini Premier(gruppo parlamentare Senato)).L'intervista è stata registrata mercoledì 25 luglio 2018 alle ore 14:00.Nel corso dell'intervista sono stati discussi i seguenti temi: Abruzzo,Decreti, Di Maio, Disastri, Economia, Fumo, Imprenditori, Impresa, Lavoro, LegaNord, Movimento 5 Stelle, Occupazione, Politica, Precari, Tasse, Terremoto,Veneto.La registrazione audio ha una durata di 6 minuti.leggi tutto riduci

Bonaccini (Regioni): ripartiti 15 milioni di euro per danni all'agricoltura - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 luglio 2018 Roma, 26 luglio 2018 (comunicato stampa) La Conferenza delle Regioni ha approvato la Proposta di prelievo dal Fondo di solidarietà nazionale eriparto fra le Regioni di 15 milioni euro per gli interventi compensativi dei danni agricoli alle aziende colpite da calamità naturali ed eventi climatici avversi. Lo ha annunciato Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il punto è all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni. E il decreto che provvede alla ripartizione di 15 milioni di euro (decreto legge n. 8 del 2017) per il ristoro dei danni provocati dalla siccità del 2017 o dalle gelate del mese di aprile. Servirebbe di più rispetto ai danni provocati, ma comunque sono già questi risorse fondamentali - aggiunge Bonaccini per far ripartire un settore, come quello agricolo, indebolito dai cambiamenti climatici. Gli interventi potranno aiutare anche alla ripresa e al rilancio della nostra agricoltura. E un segnale importante di sostegno alle imprese, per non sentirsi più sole rispetto agli eventi. Il Fondo di solidarietà nazionale risponde all'esigenza di fornire sostegno economico alle imprese colpite da calamità naturali o eventi climatici avversi, epizootie, fitopatie al fine di garantire la stabilità economica e produttiva dell'impresa agricola.

Regioni Riparto	Piemonte	700.479	Valle Aosta	12.810	Liguria	36.733	Lombardia	17.871	Veneto	374.416	Emilia Romagna	1.830.609	Toscana	1.408.676	Umbria	541.163	Marche	368.712	Lazio	1.569.606	Campania	1.158.843	Molise	205.663	Calabria	1.905.261	Sicilia	3.085.197	Sardegna	1.783.961	Totale	15.000.000
-----------------	----------	---------	-------------	--------	---------	--------	-----------	--------	--------	---------	----------------	-----------	---------	-----------	--------	---------	--------	---------	-------	-----------	----------	-----------	--------	---------	----------	-----------	---------	-----------	----------	-----------	--------	------------

Agricoltura - Agricoltura: Regioni, ripartiti 15 milioni per danni - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 luglio 2018 ZCZC2890/SXAXCI93854_SXA_QBXBR POL S0A QBXB(ANSA) - ROMA, 26 LUG - "La Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta di prelievo dal Fondo di solidarietà nazionale e riparto fra le Regioni di 15 milioni euro per gli interventi compensativi dei danni agricoli alle aziende colpite da calamità naturali ed eventi climatici avversi". Lo ha annunciato Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il punto è all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni, nello specifico riguarda il decreto che prevede il ristoro dei danni provocati dalla siccità del 2017 o dalle gelate del mese di aprile. "Servirebbe di più rispetto ai danni provocati, ma comunque sono già queste risorse fondamentali - aggiunge Bonaccini - per far ripartire un settore, come quello agricolo, indebolito dai cambiamenti climatici. Gli interventi potranno aiutare anche alla ripresa e al rilancio della nostra agricoltura. E' un segnale importante di sostegno alle imprese, per non sentirsi più sole rispetto agli eventi". (ANSA). TEO-COM26-LUG-18 12:56 NNN

Agricoltura - AGRICOLTURA: BONACCINI (REGIONI), RIPARTITI 15 MLN EURO PER DANNI = - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 luglio 2018 ZCZCADN0500 7 ECO 0 ADN ECO NAZ INTRoma, 26 lug. (Adnkronos) - "La Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta di prelievo dal Fondo di solidarietà nazionale e ripartito fra le Regioni di 15 milioni di euro per gli interventi compensativi dei danni agricoli alle aziende colpite da calamità naturali ed eventi climatici avversi". Lo ha annunciato Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il punto è all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni. È il decreto che provvede alla ripartizione di 15 milioni di euro per il ristoro dei danni provocati dalla siccità del 2017 o dalle gelate del mese di aprile. "Servirebbe di più rispetto ai danni provocati, ma comunque sono già queste risorse fondamentali - aggiunge Bonaccini - per far ripartire un settore, come quello agricolo, indebolito dai cambiamenti climatici. Gli interventi potranno aiutare anche alla ripresa e al rilancio della nostra agricoltura. È un segnale importante di sostegno alle imprese, per non sentirsi più sole rispetto agli eventi". Il Fondo di solidarietà nazionale risponde all'esigenza di fornire sostegno economico alle imprese colpite da calamità naturali o eventi climatici avversi, epizootie, fitopatie al fine di garantire la stabilità economica e produttiva dell'impresa agricola. (Sci/Adnkronos) ISSN 2465 - 122226-LUG-18 13:36NNNN

Emilia - Romagna - Agricoltura. In arrivo 1,8 milioni per le imprese dell'Emilia-Romagna per i danni da siccità e gelate, Bonaccini: "Risorse fondamentali per il settore" - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 luglio 2018 Dalla Conferenza delle Regioni via libera al riparto di 15 milioni di euro prelevati dal Fondo di solidarietà nazionale: "Servirebbe di più, ma è un segnale di sostegno importante, anche per non far sentire sole le aziende di fronte a eventi così avversi" Bologna Oltre 1 milione e 800 mila euro per riparare i danni alle aziende agricole dell'Emilia-Romagna colpite dall'ondata di siccità nel 2017 e dalle gelate dello scorso aprile. Oggi a Roma, la Conferenza delle Regioni ha infatti approvato la proposta di prelevamento di 15 milioni di euro dal Fondo di solidarietà nazionale e il riparto tra le quindici Regioni interessate dalle calamità naturali. "Sono risorse fondamentali per far ripartire un settore, come quello agricolo, indebolito dai cambiamenti climatici - ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini, nel dareannuncio dell'approvazione-. E più che mai necessario il sostegno alla ripresa e al rilancio della nostra agricoltura. Servirebbe di più rispetto ai danni provocati, ma è già un segnale importante di sostegno alle imprese, per non sentirsi più sole rispetto a eventi così avversi". Il Fondo di solidarietà nazionale risponde all'esigenza di fornire sostegno economico (interventi compensativi dei danni agricoli) alle imprese colpite da calamità naturali o eventi climatici avversi, epizootie, fitopatie al fine di garantire la stabilità economica e produttiva dell'impresa agricola.

Toscana - Pioggia e temporali: codice giallo per i pomeriggi di oggi, giovedì, e domani, venerdì - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 luglio 2018 Scritto da Chiara Bini, giovedì 26 luglio 2018 FIRENZE Una serie di infiltrazioni di aria fresca favoriscono condizioni di moderata instabilità con l'arrivo di locali temporali su gran parte della Toscana nei pomeriggi di oggi, giovedì 26 luglio e domani, venerdì 27 luglio. Per questo la Sala operativa unica della protezione civile regionale (Soup) ha emesso un codice giallo sulle zone interne di tutta la Toscana a partire dalle ore 13 di giovedì fino alle 20 e poi dalle 13 di domani, venerdì, sempre fino alle 20. Ecco in sintesi i fenomeni PIOGGIA E TEMPORALI - Nel pomeriggio di oggi, giovedì, possibilità di rovesci e temporali sparsi o isolati sulle zone interne, più probabile e frequenti in Appennino e sui rilievi centro meridionali; i temporali potranno risultare localmente forti ed essere associati a grandinate e colpi di vento. Nel pomeriggio di domani, venerdì, possibilità di temporali isolati sulle zone interne, più probabile e frequenti sui rilievi di Appennino e Amiata; i temporali potranno risultare localmente forti ed essere associati a grandinate e colpi di vento. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

Bolzano - Protezione contro le piene, a Varna opere per 2,6 milioni - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 luglio 2018 - Nuove opere di protezione dalle piene sul rio Scaleres. Possono trattenere fino a 40.000 metri cubi di materiale solido e di legname galleggiante. Nell'ambito del progetto CittàPaeseFiume - Area Fluviale Media Valle Isarco il pericolo di esondazione a Varna è stato studiato in dettaglio. Il rio Scaleres è stato classificato come torrente di alto rischio. "I risultati del piano delle zone di pericolo mostrano vaste zone di esondazione" spiega Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile. Dal 2013 al 2016 sono stati realizzati diversi interventi per ridurre il rischio di esondazione in caso di piena, e questo obiettivo è stato raggiunto attraverso l'ampliamento e il rinforzo della sezione nel corso inferiore del Rio Scaleres. Contemporaneamente è avvenuta la riconfigurazione morfologica del fondo alveo. Attualmente a monte del paese, in zona "Vecchia Segheria Putzer", viene realizzato un nuovo bacino di contenimento. In caso di eventi straordinari vengono trattenuti sino a 40.000 metri cubi di materiale solido e di legname galleggiante. "Quest'opera una volta realizzata sarà l'elemento centrale della protezione contro le piene di Varna" sottolinea Alexander Pramstraller, direttore dell'Ufficio provinciale sistemazione bacini montani Nord. Prima di iniziare con i lavori, nell'autunno 2017 la strada forestale che porta nella valle Scaleres, è stata spostata provvisoriamente. Nell'estate del 2019, prima della prevista conclusione dei lavori, verrà realizzata la strada definitiva. Al momento i lavori si concentrano sulla costruzione della briglia in cemento armato alta 10 metri e larga 50, una volta terminata quest'opera, il bacino di contenimento verrà scavato e ripristinato in modo naturale. "L'intero materiale scavato verrà riutilizzato sul posto, così riusciremo a ridurre al minimo i trasporti attraverso il paese" spiega Pramstraller. Il finanziamento di questo progetto, i cui costi totali ammontano a 2,6 milioni di euro, avviene tramite il Programma operativo investimenti a favore della crescita e dell'occupazione FESR 2014-2020 e fondi della Provincia di Bolzano.

News - Emilia Romagna, 1,8 mln ad aziende agricole colpite da gelo e siccità - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 luglio 2018ZCZCPN_20180726_009414 cro gn00 rg06 XFLAEmilia Romagna, 1,8 mln ad aziende agricole colpite da gelo e siccitàBonaccini: risorse fondamentali per fare ripartire settoreRoma, 26 lug. (askanews) - Oltre 1 milione e 800 mila euro per riparare i danni alle aziende agricole dell'Emilia-Romagna colpite dall'ondata di siccità nel 2017 e dalle gelate dello scorso aprile. Oggi a Roma, la Conferenza delle Regioni ha infatti approvato la proposta di prelievo di 15 milioni di euro dal Fondo di solidarietà nazionale e il riparto tra le quindici Regioni interessate dalle calamità naturali. "Sono risorse fondamentali per far ripartire un settore, come quello agricolo, indebolito dai cambiamenti climatici", ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini, nel dare l'annuncio dell'approvazione. "È più che necessario il sostegno alla ripresa e al rilancio della nostra agricoltura. Servirebbe di più rispetto ai danni provocati, ma è già un segnale importante di sostegno alle imprese, per non sentirsi più sole rispetto a eventi così avversi". Il Fondo di solidarietà nazionale risponde all'esigenza di fornire sostegno economico (interventi compensativi dei danni agricoli) alle imprese colpite da calamità naturali o eventi climatici avversi, epizootie, fitopatie al fine di garantire la stabilità economica e produttiva dell'impresa agricola. Bla@#20180726_151041_246B2C63.jpg Copyright askanews(c) 201526-lug-18 15:13"NNNN

Sardegna - CAMPAGNA ANTINCENDI 2018, QUATTRO GLI INCENDI SPENTI CON I MEZZI AEREI - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 25 luglio 2018 Cagliari, 25 luglio 2018 La macchina antincendi è stata impegnata anche oggi per spegnere i roghi divampati a Escalaplano, Torpè, Ozieri e Mogorella. Il Corpo forestale della Sardegna, responsabile della funzione di spegnimento degli incendi boschivi, ha diretto le operazioni di spegnimento e inviato mezzi aerei, a partire dal primo rogo della giornata, a Escalaplano. Qui, dove sono bruciati circa due ettari dei pascoli di Ponte Pauleddu, è intervenuto un elicottero accanto alle squadre della Stazione del Corpo forestale di Escalaplano e del locale cantiere forestale di Forestas. A Torpè un elicottero è entrato in azione sui pascoli di Baddore. A terra hanno operato il personale del Corpo forestale della Stazione di Lula, che ha coordinato le operazioni, coadiuvato da tre squadre dell'agenzia Forestas dei cantieri di Torpè e Siniscola. Un elicottero è stato inviato anche a Ozieri per spegnere il fuoco su due ettari di seminativo in località Manighedda. In campo il personale del Corpo forestale della stazione locale, coadiuvato da tre squadre dell'agenzia Forestas dei cantieri di Ozieri, Nughedu San Nicolò e Ardara e dai volontari ebarracelli di Ozieri. Anche a Mogorella un mezzo aereo ha supportato, nelle operazioni di spegnimento sui pascoli della località Cerbiana, le squadre della Stazione di Villaurban del Corpo forestale, che ha diretto le operazioni coadiuvato dai colleghi delle Stazioni di Fenosu, Samugheo e Ales, da due squadre di Forestas (cantieri di Asuni e Villaurbana) e dai volontari di Protezione civile provenienti da Laconie Sarcidano. Sul profilo Flickr del Corpo forestale e di vigilanza ambientale sono disponibili alcune foto con gli elicotteri in azione: https://www.flickr.com/photos/corpoforestale_/

Lombardia - BERGAMO E SONDRIO. PROTEZIONE CIVILE, 1 MILIONE DI EURO PER RIPRISTINO DANNI ALLUVIONI 2016 - - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 25 luglio 2018 A BERGAMO 600.000 EURO PER 4 INTERVENTI, A CHIAVENNA 400.000 (Lnews - Milano, 25 lug) Ammontano a un milione di euro i nuovi fondi che Regione Lombardia e' riuscita a reperire da destinare ai Comuni delle provincie di Bergamo e Sondrio colpite dalle eccezionali piogge del giugno 2016, che si vanno ad aggiungere a quanto già stanziato nel 2017 per provvedere a tutta una serie di opere e di interventi sia di messa in sicurezza sia di riparazione dei danni subiti dal patrimonio pubblico. Il Dipartimento della Protezione Civile, a seguito della richiesta di Regione Lombardia, ha infatti approvato la realizzazione di ulteriori 5 interventi da realizzarsi nei Comuni di Entratico, Olmo al Brembo, Piazzatorre e San Giovanni Bianco (Bergamo) e di Chiavenna (Sondrio). FORONI: ATTENZIONE A ZONE COLPITE - "Con questi ulteriori fondi che siamo riusciti a recuperare grazie ai ribassi d'asta sulle gare d'appalto e che abbiamo voluto mettere immediatamente a disposizione delle zone colpite dall'alluvione del 2016, complessivamente sono stati sinora finanziati interventi per 3 milioni e 500.000 euro, di cui 400.000 con fondi messi direttamente a disposizione da Regione Lombardia" ha dichiarato l'assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile, Pietro Foroni. DANNI AI PRIVATI - "Per quanto riguarda i danni che hanno subito i privati, sia alle abitazioni che alle attività produttive, mi sono attivato da subito con la Protezione civile perché l'iter procedesse spedatamente - ha aggiunto Foroni - Infatti, dal momento che il Governo centrale ha riconosciuto a suo tempo lo stato di calamità naturale per questi disastri, i fondi devono arrivare direttamente dal Dipartimento della Protezione Civile. In questi giorni sono stati stanziati 170 milioni a livello nazionale ed è ora in atto la ripartizione dei fondi a livello regionale: mi auguro che tali fondi possano anche essere incrementati per far fronte a tutte le necessità. Nei prossimi giorni scriveremo agli 81 Comuni interessati dall'alluvione annunciando che a metà agosto inizierà l'iter di raccolta delle domande di risarcimento per i danni già segnalati all'epoca da parte dei privati". A BERGAMO INTERVENTI SU ALVEI E SISTEMAZIONE FRANE - Per la provincia di Bergamo sono state finanziate le seguenti opere per circa 600.000 euro: a Entratico, 150.000 euro per intervento di consolidamento delle sponde del ponte delle briglie del torrente valle Molino/Piazzati, ripristino e riprofilatura dell'alveo e interventi vari sulla viabilità. A Olmo al Brembo 150.000 euro per interventi sull'alveo, ricostruzione dell'arginatura e sistemazione delle frane in due località comunali. A Piazzatorre: 100.000 euro per manutenzione delle barriere paramassi esistenti e realizzazione di nuove barriere. A San Giovanni Bianco: 200.000 euro per una serie di interventi tra i quali la sistemazione della frana in via Santuari, ripristino di strade, reti di raccolta e smaltimento acque piovane, realizzazione di nuove opere sugli argini, e formazione di un nuovo collettore e di un muro di contenimento. Questi interventi si vanno ad aggiungere ai 15 interventi già attivati nel corso del 2017 nella provincia di Bergamo: a Viadanica, Adrara San Martino (2 interventi), Albano San Alessandro, Berzo San Fermo, Foresto Sparso, Algha, Cornalba, Sarnico, San Paolo D'argon, Costa Serina, Oltre il Colle, Ornica e Camerata Cornello. A SONDRIO OPERE DI DIFESA IDRAULICA - A Chiavenna 400.000 euro per opere di difesa idraulica sul torrente Mera a tutela del centro abitato. Questo intervento si va ad aggiungere ai 3 interventi già realizzati in provincia, rispettivamente a Sondrio e Verceia. (Lnews) str

Rassegna Stampa - RASSEGNA WEB del 26.07.2018 - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 luglio 2018 RASSEGNA STAMPA WEB Decenni dopo l'Italia, obbligatorio anche1 glistatigenerali.com 25/07/2018 in Germania il giudice per i TSO [testo] DAL VENETO PROPOSTA AL GOVERNO DI AFFIDARE2 Noodls 26/07/2018 A BANCA D'ITALIA IL SERVIZIO DI TESORERIA DI TUTTE LE REGIONI [testo] "Vaccinati in quarantena", la proposta3 iltempo.it 25/07/2018 Cinquestelle ribalta la legge Lorenzin [testo] Bonaccini: "Al via confronto con Governo4 italpress.com 26/07/2018 su manovra" [testo] Garavaglia: "Chiudere presto intesa5 italpress.com 26/07/2018 Governo-Regioni" [testo] Italia digitale, le Regioni in allarme:6 agendadigitale.eu 26/07/2018 ecco i dossier da sbloccare subito [testo] 7 borsaitaliana.it 26/07/2018 Notizie Radiocor - Finanza [testo] 8 borsaitaliana.it 26/07/2018 Notizie Radiocor - Finanza [testo] 9 borsaitaliana.it 26/07/2018 Notizie Radiocor - Finanza [testo] 10 borsaitaliana.it 26/07/2018 Notizie Radiocor - Finanza [testo] Economia e finanza: gli avvenimenti di11 borsaitaliana.it 25/07/2018 GIOVEDÌ 26 luglio -3- [testo] 12 borsaitaliana.it 25/07/2018 Notizie Radiocor - Finanza [testo] 13 borsaitaliana.it 25/07/2018 Notizie Radiocor - Finanza [testo] Campania. Via libera a decreto per ilfarmacistaonline.it 25/07/ aggiornamento linee guida Pma. Stop a14 2018 esclusione rimborso spese per eterologa fuori Regione [testo] Fecondazione assistita, dalla Regione un15 napolitoday.it 25/07/2018 decreto per il libero... [testo] Fecondazione assistita, dalla Regione un16 napolitoday.it 25/07/2018 decreto per il libero accesso alle tecniche [testo] Campania. Via libera a decreto per17 quotidianosanita.it 25/07/2018 aggiornamento linee guida Pma... [testo] Gallo (Ass. Coscioni): "Soddisfatti ora18 quotidianosanita.it 25/07/2018 anche in Campania... [testo] "Più risorse per il Ssn. Piano per liste d'attesa, nuova governance del farmaco e19 quotidianosanita.it 25/07/2018 riforma della formazione post laurea". E a settembre gli "Stati Generali per il benessere equo e[20] Vaccini. Il no di D'Amato (Lazio):20 quotidianosanita.it 25/07/2018 "Proposta M5S è antiscientifica e oscurantista. Grillo intervenga" [testo] Campania. Via libera a decreto per aggiornamento linee guida Pma. Stop a21 quotidianosanita.it 25/07/2018 esclusione rimborso spese per eterologa fuori Regione [testo] Decreto Dignità, Serracchiani (PD): "Stop22 agimeg.it 26/07/2018 alla pubblicità del gioco rischia di essere inutile" [testo] Garavaglia (sottosegr. Mef): "Il gioco? Un tema che mi annoia tantissimo. La23 agimeg.it 26/07/2018 discussione sull'articolo 9 quasi conclusa" [testo] Agricoltura: in arrivo 1,8 milioni per le24 bologna2000.com 26/07/2018 imprese dell'Emilia-Romagna... [testo] Adeguamento dei porti, via libera al25 casaclima.com 26/07/2018 riparto del Fondo da 63,5... [testo] In vigore il decreto Milleproroghe26 casaclima.com 26/07/2018 pubblicato in Gazzetta [testo] Maltempo e siccità: ripartiti fra le27 ilgiornaledellaprotezionecivile Regioni 15 milioni di euro per i danni.it 26/07/2018 all'agricoltura [testo] Agricoltura: in arrivo 1,8 milioni per le28 modena2000.it 26/07/2018 imprese dell'Emilia-Romagna... [testo] Ministro Grillo presenta le linee29 salutedomani.com 25/07/2018 programmatiche del Ministero della Salute [testo] Agricoltura: in arrivo 1,8 milioni per le30 sassuolo2000.it 26/07/2018 imprese dell'Emilia-Romagna... [testo] Dalle liste d'attesa ai vaccini. Le31 healthdesk.it 25/07/2018 priorità del ministro della Salute [testo] Investimenti in sanità, governance e32 aboutpharma.com 25/07/2018 payback: l'audizione del ministro Grillo in Parlamento [testo] Bonaccini (Regioni): ripartiti 15 milioni33 agenpress.it 26/07/2018 di euro per danni all'agricoltura [testo] Decreto Dignità, Garavaglia (Mef):34 agipronews.it 26/07/2018 "Capitolo giochi, vediamo come va a finire, ma il tema mi annoia" [testo] Decreto Dignità, Serracchiani (PD): "Norme sui giochi inadeguate, penalizzano35 agipronews.it 26/07/2018 operatori nazionali e favoriscono illegalità" [testo] Ambiente, Bonaccini: con Costa abbiamo36 askanews.it 26/07/2018 avviato un dialogo [testo] Emilia Romagna, 1,8 mln ad aziende37 askanews.it 26/07/2018 agricole colpite da gelo e siccità [testo] Regioni, Bonaccini: con Garavaglia fatta38 askanews.it 26/07/2018 ricognizione priorità [testo] Maltempo, danni ad agricoltura: ok Regioni39 askanews.it 26/07/2018 a riparto 15 mln [testo] Porti, Bonaccini: intesa tra Regioni per40 askanews.it 26/07/2018 riparto fondi 2017 [testo] Lazio, D'Amato sui vaccini: proposta M5s è41 askanews.it

25/07/2018 antiscientifica [testo] Campania: al via il decreto sulla42 fai.informazione.it 25/07/2018 fecondazione assistita [testo] Sanità pubblica in 'vacanza', mancano i43 buongiornonovara.com 26/07/2018 medici [testo] Conferenza Regioni: Bonaccini, ripartito44 ferpress.it 26/07/2018 Fondo per interventi adeguamento porti per anno 2017 [testo] Saitta: "La carenza di medici mette a45 gazzettadasti.it 26/07/2018 rischio il sistema sanitario" [testo] Tre milioni di euro per la Sicilia dal46 SiciliaRurale.eu 26/07/2018 Fondo di solidarietà per danni e... [testo] Sicilia, agricoltura: tre milioni per le47 ilSicilia.it 26/07/2018 aziende colpite da calamità [testo] Regione Emilia Romagna 26/07/ Agricoltura, danni da siccità e gelate: in48 2018 arrivo 1,8 milioni per le... [testo] Porti, da Regioni ok a fondo da 63,549 The MediTelegraph 26/07/2018 milioni di euro [testo] Saitta: "La carenza di medici mette a50 newsbiella.it 26/07/2018 rischio il sistema sanitario. Il... [testo] Decreto dignità, Garavaglia (Mef): ci si51 jamma.tv 26/07/2018 avvicina a punto di caduta buono. Giochi? Tema che mi annoia tantissimo [testo] Ministro Grillo presenta le linee52 saluteh24.com 25/07/2018 programmatiche del Ministero della Salute [testo] Agricoltura, alla Sicilia 3milioni per i53 siciliainformazioni.com 26/07/ danni [testo] 2018

Umbria - autonomia regioni; vertice a roma marini-ceriscioli con ministro regioni; marini "avviato percorso per più autonomia alle nostre regioni" - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 luglio 2018(aun) Roma, 26 lug. 018 Oggi abbiamo svolto un primo incontro per definire le modalità del percorso istituzionale che dovrà portare alla definizione dell'intesa tra Stato e Regioni, per la concessione alla nostra Regione di una maggiore autonomia, così come previsto dall'articolo 116 della Costituzione, per poter gestire direttamente quelle materie in cui la Regione Umbria ha già dimostrato particolari capacità e competenze. Un percorso che vedrà impegnata la Regione Umbria, per la definizione dell'intesa, con una delegazione istituzionale congiunta Giunta regionale e Assemblea legislativa. Un percorso, inoltre, che vogliamo condividere con la Regione Marche. E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, al termine dell'incontro svoltosi a Roma con il Ministro per gli affari regionali, Erika Stefani, cui ha partecipato anche il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli. La scelta di una iniziativa congiunta tra le Regioni Marche ed Umbria ha detto la presidente Marini - nasce da una antica e positiva cooperazione che le due Regioni hanno maturato in vari settori, dalle infrastrutture alla gestione delle difficili vicende sismiche e della successiva ricostruzione del '97 e del 2016, fino alla sanità, settore dove è particolarmente intensa la cooperazione, con il numero unico di emergenza 112 ed il servizio di eli-soccorso. Insomma abbiamo in questo anno trasformato l'Appennino da barriera ad elemento di congiunzione delle rispettive comunità. Insieme allo stesso Ceriscioli la presidente Marini, nei giorni scorsi, aveva sottoscritto la lettera inviata al presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, nella quale si affermava che la Regione Marche e la Regione Umbria hanno avviato, in parallelo, nell'anno 2018, il percorso previsto dal terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione individuando in modo pressoché unitario le ulteriori forme e condizioni di autonomia, ricordando inoltre che le Assemblee legislative di entrambe le Regioni hanno approvato le rispettive risoluzioni per avviare la procedura di maggiore autonomia prevista dal terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Ritengo che il Governo italiano ha dichiarato la presidente Marini - debba credere pienamente nella capacità dei territori di pensare il proprio sviluppo. Per questo occorre anche una legislazione che agevoli questo percorso, esaltando l'autonomia delle Regioni. Anche perché riteniamo che proprio l'art. 116 determinerà una maggiore efficienza amministrativa per lo sviluppo economico delle rispettive Regioni. La presidente Marini ha quindi ricordato i contenuti dell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella quale si richiamavano gli ambiti in cui la Regione Umbria intende chiedere maggiore autonomia, dalla gestione del paesaggio e dei beni culturali al sistema del sapere, della conoscenza, della formazione e dell'istruzione. Gli altri ambiti nei quali si richiede maggiore autonomia sono quelli della salute e politiche sociali; protezione civile, prevenzione sismica e rigenerazione urbana e infrastrutture; commercio con estero; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e sistema di acquisizione delle entrate; governance istituzionale e, infine, partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione Europea. Fa/afnnn

- - - - Esodo estivo, nel weekend il primo test per il piano Viabilità Italia - -

[Redazione]

Le autorità hanno predisposto un rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Polizia Stradale, e misure di coordinamento con Anas, che prevederanno anche l'utilizzo di elicotteri. Inoltre su 22 tratte entreranno in azione i nuovi 'tutor'. Ci saranno anche gli elicotteri a monitorare il primo giorno da "bollino rosso" dell'esodo estivo. È quanto emerge dai dettagli del piano messo a punto dal tavolo 'Viabilità Italia' che, venerdì 27 luglio, si prepara ad affrontare il vero primo test della stagione. Nello specifico, per consentire ai vacanzieri di raggiungere in totale sicurezza le località di mare o di montagna le autorità hanno predisposto: un rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Polizia Stradale in media sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, e misure di coordinamento con Anas, le società concessionarie autostradali, Vigili del Fuoco e Protezione civile. Pronti anche a "distribuire acqua". Nel piano - ha spiegato Giovanni Busacca, direttore del servizio di Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia, in una conferenza stampa al Viminale - c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. E siamo pronti a distribuire acqua". Inoltre, spiega il direttore, "Autogrill ha messo a disposizione in 8 aree di servizio un raddoppio della presenza sanitaria. In alcune tratte autostradali, abbiamo già i defibrillatori". Parallelamente a questi servizi, assicura Busacca, verrà previsto un servizio di informazione all'utenza adeguato con dirette anche di notte di Isoradio e Cis. Monitoraggio dall'alto Le informazioni, a differenza degli scorsi anni, potranno essere ancora più precise perché "abbiamo anche la possibilità di dire dall'alto quello che succede". Il tavolo ha previsto infatti sorvoli in elicottero di tutta la rete, operati da Polizia e Carabinieri: "ci siamo distribuiti la penisola ha spiegato Busacca - in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare un mano". In generale verrà previsto un monitoraggio 24 ore su 24 per consentire, in caso di necessità, un pronto intervento. L'assistenza verrà gestita da 230 operatori impegnati nella Sala situazioni e nelle 21 Sale operative compartimentali. "Il nostro obiettivo - ha dichiarato l'amministratore delegato di Anas, Gianni Vittorio Armani - è di offrire ai nostri clienti un viaggio sicuro e confortevole". Per questa ragione, spiega, "abbiamo rimosso tutti i cantieri mobili e mobilitato uomini e mezzi per monitorare la rete e offrire assistenza in caso di necessità". Tutor e controlli prima dell'ingresso in autostrada Per garantire una maggiore sicurezza il piano prevede anche la ripresa dei controlli della velocità media sulle principali tratte dell'esodo. Nello specifico verrà previsto un nuovo 'tutor' su 22 arterie ritenute particolarmente significative. Inoltre la Polizia Stradale rafforzerà i controlli sulla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di droghe prima dell'ingresso in autostrada. Esami di cui sarà possibile avere verifiche immediate grazie a laboratori attrezzati sui camper in grado di completare lo screening in circa venti minuti. Autostrade, con l'esodo estivo tornano i tutor: si parte con 22 tratte Autostrade, con l'esodo estivo tornano... Autostrade, con l'esodo estivo tornano... Leggi tutto Prossimo articolo Tag traffico autostrade estate Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIU VISTI DI OGGI [GettyImage] 1. Migliori pizzerie d'Italia: la numero uno in provincia di Caserta 2. Grecia, vasto incendio vicino Atene: fughe notturne verso le spiagge 3. La Luna rossa è un evento: come e dove vedere eclissi del secolo 4. Il 27 luglio l'eclissi lunare più lunga del secolo: visibile in Italia 5. L'annuncio di Ferrero, la casa della Nutella cerca assaggiatori [INS::INS]

- - - - Abruzzo, incendio in hotel di Silvi Marina: evacuate 300 persone - -

[Redazione]

1' di lettura
Paura all'Hermitage: le fiamme sono divampate all'alba nei seminterrati. Il rogo è stato messo sotto controllo dopo il completo spegnimento del fuoco in un deposito, in cui sono stoccati vari materiali combustibili. Trecento persone sono state evacuate dall'hotel Hermitage di Silvi Marina dove questa mattina, verso le 6, è divampato un incendio nei seminterrati. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Roseto degli Abruzzi e di Comandi di Teramo e Pescara. L'incendio è stato messo sotto controllo dopo il completamento dello spegnimento delle fiamme presenti in un deposito, in cui sono stoccati vari materiali combustibili. La struttura ricettiva si sviluppa su 12 piani, con 140 camere.
Grosso incendio a Caivano, in fiamme una ditta di raccolta rifiuti
Grosso incendio a Caivano, in fiamme...
Grosso incendio a Caivano, in fiamme...
Leggi tutto
Prossimo articolo
Tag abruzzo incendi hotel silvi marina
Ultimi video
Video thumb
Nessun video trovato
[INS::INS] Guarda anche
1. Il 27 luglio l'eclissi lunare più lunga del secolo: visibile in Italia
2. Grecia, vasto incendio vicino Atene: fughe notturne verso le spiagge
3. Marchionne, niente funerali pubblici. Fca lo ricorderà con 2 cerimonie
4. Legionella, individuati due campioni positivi a Bresso
5. Firenze, prete sorpreso in auto con una bambina di 10 anni: arrestato
[INS::INS]

- - - Migranti forzano barriera confine a Ceuta, oltre 600 entrano in Spagna - -

[Redazione]

2' di lettura Un gruppo di circa 800 persone ha assaltato la recinzione tra il Marocco e l'enclave spagnola. Scontri con la polizia marocchina e la Guardia Civil: decine i feriti. **LO SPECIALE MIGRANTI** Circa 800 migranti hanno forzato la barriera sul confine tra il Marocco e l'enclave spagnola di Ceuta: oltre 600, riferisce la polizia di Madrid, sono riusciti a entrare in territorio spagnolo. Le persone, senza documenti e originarie di Paesi subsahariani, hanno scavalcato la doppia recinzione di sette metri di altezza e ingaggiato una battaglia con la polizia marocchina e la Guardia Civil spagnola. Decine i feriti negli scontri. Si tratta del più grande sconfinamento da quando, nel febbraio 2017, oltre 850 migranti riuscirono a entrare nell'enclave in quattro giorni. Feriti negli scontri La Guardia Civil, in un comunicato, ha fatto sapere che circa 800 migranti hanno dato l'assalto alla barriera protettiva che separa l'enclave dal territorio marocchino e 602 di questi sono riusciti a scavalcarla. Il gruppo, secondo la ricostruzione della polizia, ha aperto varchi nella barriera lanciando contro le forze di sicurezza pietre, feci e calce viva. Secondo la Guardia Civil, 16 migranti e 5 agenti sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale. La Croce Rossa spagnola, invece, in un tweet ha scritto che i feriti tra i migranti sono 132 (e 22 tra gli agenti): alcuni hanno fratture e ferite provocate dalla barriera di filo spinato lunga 8,4 chilometri. I migranti che sono riusciti a scavalcare la barriera, dopo aver baciato il suolo spagnolo, si sono diretti al centro locale per l'accoglienza. Centro che ospita già più di 600 persone, ben oltre la sua capacità massima di 512 posti letto. **Migranti, lo speciale** Guarda tutti i video Video thumb Nessun video trovato Leggi tutto Prossimo articolo Tag **spagna ceuta migranti** Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche **PIU VISTI DI OGGI** [GettyImage] 1. Grecia, vasto incendio vicino Atene: fughe notturne verso le spiagge 2. Il 27 luglio l'eclissi lunare più lunga del secolo: visibile in Italia 3. Firenze, prete sorpreso in auto con una bambina di 10 anni: arrestato 4. Migliori pizzerie d'Italia: la numero uno in provincia di Caserta 5. Legionella a Bresso, individuati 2 campioni positivi. 26 i contagiati [INS::INS]

- - - Incidente in mare a Capri: due feriti, uno è grave - -

[Redazione]

L'episodio si è verificato nella notte tra il 25 e il 26 luglio e ha coinvolto un gommone di appoggio a un catamarano. Sono in corso le indagini della Capitaneria di Porto per accertare la dinamica dell'accaduto. È di due feriti, di cui uno grave, il bilancio di un incidente in mare avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 luglio nelle acque di Capri. L'episodio avrebbe coinvolto due persone che si trovavano a bordo di un gommone di circa 5 metri: un "tender" di appoggio a un catamarano. Recuperati da un'imbarcazione di passaggio. Sull'episodio sono in corso accertamenti da parte degli uomini della Capitaneria di Porto. Le prime ipotesi sostengono che il gommone con a bordo le due persone sarebbe stato travolto da un'altra imbarcazione o avrebbe urtato contro uno scoglio. Dopo l'impatto, avvenuto intorno a mezzanotte e mezza, i due occupanti sono stati soccorsi da un'imbarcazione in transito tra lo scoglio della Ricotta e marina di Caterola. Interrogato sulle possibili cause dell'incidente, uno dei due uomini coinvolti non ha saputo spiegare cosa abbia provocato l'urto. Il trasporto in ospedale. Lo skipper dell'imbarcazione, un 44enne originario di Avellino, è stato trasferito in gravi condizioni in elicottero a Napoli. Nel capoluogo campano, l'uomo è stato ricoverato all'ospedale Monaldi con numerosi traumi e fratture e con problemi cardiaci dovuti all'impatto. Meno grave, invece, l'altra persona, un cittadino di nazionalità americana, ricoverato all'ospedale Capilupi di Capri con una ferita lacero-contusa alla testa e una frattura a un braccio. Benigni ricoverato a Sassari dopo un incidente su un gommone. Benigni ricoverato a Sassari dopo un... Leggi tutto Prossimo articolo Tag capri mare incidenti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIU VISTI DI OGGI [eclissi_lu] 1. Il 27 luglio l'eclissi lunare più lunga del secolo: visibile in Italia 2. Grecia, vasto incendio vicino Atene: fughe notturne verso le spiagge 3. Legionella a Bresso, individuati 2 campioni positivi. 26 i contagiati 4. Firenze, prete sorpreso in auto con una bambina di 10 anni: arrestato 5. Marchionne, niente funerali pubblici. Fca lo ricorderà con 2 cerimonie [INS::INS]

Bomba a Terni, ecco le 86 vie interessate dalla maxi evacuazione di domenica

[Redazione]

La mappa dell'area che dovrà essere sgomberata a partire dalle ore 6 di domenica 29 luglio, oltre 11 mila i ternani interessati | I numeri dell'emergenza e dell'assistenza e le informazioni utili [INS::INS] Sara Fratepietro - 26 luglio 2018 - 0 Commenti Sono 86 le vie e le strade del territorio comunale di Terni che domenica saranno interessate dalla maxi evacuazione disposta per la rimozione della grande bomba da 250 kg (che sarà trasportata in una cava e fatta brillare) potenzialmente attiva rinvenuta martedì pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria di Cesi. Oltre 11 mila le persone che, dalle 6 del mattino a metà pomeriggio (si stima che il rientro nelle case possa avvenire dopo le 16) di domenica 29 luglio dovranno lasciare la propria abitazione. Circa 400, invece, i ternani evacuati già da due giorni e che dovranno pazientare ancora fino alla fine della settimana per il rientro alla normalità. La mappa della zona interessata dall'evacuazione. Questo è il dettaglio delle vie interessate dall'evacuazione di domenica: Piazza Vittorio Emanuele, strada del Mulino, strada del Piantoneto, strada del Ponticello, strada della Ferrovia, strada della Pittura, strada delle Morelle, strada di Campomaggiore, strada di Cerreta, strada di Collestacio, strada di Condotto, strada di Crocemelata, strada di Fontana di Polo, strada di Fossocanale, strada di Lagarello (limitatamente ai civici 26, 32 e 34), strada di Lione, strada di Mazzamorello, strada di Porete, strada di Rotale, strada di Scentelle, strada di Torracchione, strada di Vagoti, strada di Vallemicero, via Andromeda, via Angelo Cesi, via Arnolfo, via Bellavista, via Campitello (limitatamente al numero civico 43), via Carlo Grabher, via Carlo Stocchi, via Carsulae, via Cassiopea, via Chioma di Berenice, via Croce del Sud, via del Cedro, via del Centenario (limitatamente al numero civico 100), via del Larice, via del Mandorlo, via del Mesale, via del Modiole, via del Pozzo Saraceno, via del Rivo, via del Rubbio, via del Salice, via del Sigillo, via della Città verde, via della Cometa, via della Cooperazione, via della Lince, via della Rocca, via della Stadera, via delle Madonnine, via delle Muraiole, via delle Palme, via delle Terre Arnolfe, via Eustachi, via Felice Contelori, via Francesco Stelluti, via Gabelletta, via Giovanni Ecchio, via Giovanni Faber, via Giuseppe Ghione, via Giuseppe Toniolo, via Italo Ferri (civici 8 e 10), via Luigi Luzzatti, via Macinarotta, via Omega, via Orione, via Orsa Maggiore, via Orsa Minore, via Pegaso, via Pier Nicola De Filis, via Pleiadi, via Mario Pratesi, via Santa Maria della Bottega, via Sant Onofrio (civici 1, 3 e 5), via Sirio, via Stefano Bellini, via Vega, viale Regina Elena, via Areni (1, 2 e 3), vico Castellano, vico degli Orti, vico Lausi, vico Pierleoni, vocabolo San Biagio. [INS::INS] In diversi casi il provvedimento riguarda alcuni numeri civici e non intervia (qui è possibile consultare nel dettaglio la mappa). [INS::INS] Bomba a Terni, domenica evacuazione per migliaia di ternani nel raggio di 1,8 km I numeri dell'emergenza e dell'assistenza L'Amministrazione comunale di Terni in tutte le sue articolazioni e con il supporto costante di un apposito tavolo costituito in Prefettura è impegnata giorno e notte nell'affrontare al meglio possibile l'emergenza legata al rinvenimento dell'ordigno bellico in zona stazione di Cesi. In queste ore il Questore ha assicurato una ulteriore presenza di pattuglie di forze dell'ordine nella zona rossa, dedicate al pattugliamento e alla vigilanza dell'area stessa per evitare azioni di sciacallaggio. La prima fase dell'emergenza, è consistita nell'adozione dell'ordinanza contingibile ed urgente che ha individuato la zona rossa interdizione in un territorio di 390 metri e si è provveduto a coordinare questa fase attuando l'evacuazione della popolazione interessata dal provvedimento per un totale di circa 390 unità. A tale proposito è stato istituito il centro di coordinamento e di accoglienza della popolazione presso il Palatennistavolo di via Italo Ferri che ha consentito il censimento della popolazione da assistere e l'individuazione di tutte le criticità, a cominciare dai soggetti con particolari fragilità sociali e sanitarie. Ecco i numeri più significativi riguardanti tale fase emergenziale: 22 postiletto al palatennistavolo; 9 posti letto all'istituto geriatrico; 5 posti in un albergo cittadino; 2 posti all'ospedale civico. Contemporaneamente sono stati avviati e conclusi i lavori per

rendere funzionale la cucina per la somministrazione dei pasti e sono state rese funzionali, mediante lavori idraulici, elettrici e igienizzazione, 100 posti letto distribuiti in stanze da 3 e 2 posti, tutte dotate di servizi igienici autonomi ed acqua calda. La cucina ha dunque permesso di somministrare, ad oggi, circa 50 pasti al giorno, la struttura, è pronta per far fronte ad un ulteriore incremento degli ospiti. La fornitura degli alimenti è stata possibile grazie all'aiuto fornito dalla Pac 2000 e dalla Conad di Acquasparta. È stato inoltre istituito un servizio di navetta, il servizio di segreteria operativa, tre presidi medici avanzati (Palatennistavolo Aldo De Santis in viale Ferri, 10; Parcheggio del campo sportivo in viale Regina Margherita a Cesi; Limiti del confine comunale Gabelletta Acquavogliera), quello socio-sanitario ed assistenziale in loco. L'Amministrazione comunale, ha immediatamente organizzato i servizi della Polizia Municipale composti da 50 unità, mentre il servizio di Protezione Civile Comunale ha predisposto servizi tecnici ed operativi per le prime attività, infine il servizio comunicazione ha finora utilizzato 3 unità. Nella giornata di oggi, il sindaco ha integrato l'operatività del Coc, chiamando in servizio per straordinario le seguenti unità di personale: 6 squadre del Nucleo Comunale di Protezione Civile composto da 24 unità, 7 unità per la Salute Pubblica; 3 unità per URP; 3 unità per la Comunicazione; 6 unità per i Servizi Sociali; 1 unità dietista. Per quanto riguarda la sanità pubblica e veterinaria hanno collaborato con Ente Ausl e Azienda Ospedaliera. L'apporto di volontari per gestire le operazioni è stato fino ad oggi di circa 110 unità complessive. Per ulteriori informazioni è attivo URP del Comune di Terni tel. 0744432201 ed il centralino della Polizia Municipale 0744426000.

California: emergenza incendi; roghi devastano la Sierra Nevada; Chiuso lo Yosemite Park - Corriere TV

[Redazione]

California, è emergenza incendi: roghi devastano la Sierra Nevada. Chiuso lo Yosemite Park LINK [#]EMBEDEMAILII parco chiuso per via della cattiva qualità dell'aria nel periodo di maggior affluenza: 600 mila i visitatori abituali nel mese di luglio | Corriere Tv CONTINUA A LEGGERE Emergenza incendi in California: in pochi giorni i roghi hanno bruciato oltre 15.000 ettari di vegetazione e si sono avvicinati in modo pauroso a case e abitazioni. Trentasei i vigili del fuoco che hanno perso la vita tentando di domare le fiamme. A rischio anche lo Yosemite Park, il quinto più visitato d'America: è stato chiuso completamente almeno fino a domenica 29 luglio per via della cattiva qualità dell'aria causata dal fumo degli incendi che continuano ad ardere nei dintorni dell'area protetta, alimentati da siccità e alte temperature.

Incendi in Grecia, la UE non si gira dall'altra parte come dice Diego Fusaro | VIDEO

[Redazione]

Sugli incendi che hanno colpito Attica nei giorni scorsi e che hanno provocato almeno 80 vittime e decine di dispersi, tutti ma proprio tutti hanno voluto dire la loro. E in molti hanno attaccato l'Unione Europea per tagli indiscriminati al sistema di emergenza greco, come diretta conseguenza della crisi che ha colpito il Paese dell'Europa mediterranea. Anche Diego Fusaro ha voluto esprimere il proprio parere, con un video in cui attacca i burocrati di Bruxelles. LEGGI ANCHE > [Mati come Pompei, mamme e bambini morti abbracciati Incendi Grecia, attacco di Diego Fusaro](#) Il fuoco di Eraclito sta rivelando tutta la sua potenza a documento della polis attacca il filosofo -. Unione Europea che fa? Forse stanno rinchiusi automaticamente nei caveau delle banche a decidere quali tassi di interesse metterebbe sugli eventuali aiuti alla Grecia. Con i tagli alla spesa pubblica, non vi sono più nemmeno i pompieri per domare l'incendio. Ecco il più grande successo dell'euro: Europa va in fiamme. [INS::INS] In realtà, i burocrati dell'Unione Europea non si sono girati dall'altra parte nel bel mezzo dell'emergenza greca. Il commissario per la gestione delle crisi per gli aiuti umanitari Christos Stylianides ha subito preso in mano la situazione, diffondendo un comunicato stampa e recandosi immediatamente sul posto. Incendi Grecia, azione del commissario UE per la gestione delle crisi Come annunciato dal presidente Juncker nella sua lettera, mi recherò ad Atene oggi per incontrare le autorità di protezione civile della Grecia e coordinare l'assistenza dell'UE che è già in cammino scriveva il commissario il 24 luglio -. Ieri sera ho parlato con il primo ministro Tsipras e sono in costante contatto con lui per offrire il pieno sostegno della Commissione alle autorità alle persone greche. In questa fase, vorrei ringraziare Cipro, Spagna e Bulgaria che hanno già presentato offerte immediate di assistenza concreta attraverso il nostro meccanismo di protezione civile dell'UE: aerei, vigili del fuoco, medici e veicoli. A questi aiuti, si sono aggiunti anche quelli di altri Paesi dell'Unione, nell'ambito del programma condiviso (di cui hanno beneficiato anche l'Italia in passato) di gestione delle emergenze incendi. Incendi Grecia, i numeri sui vigili del fuoco Anche sulla questione dei fondi tagliati alla Grecia ci sarebbero dei distinguo da fare. Se è vero che le forze pubbliche, tra cui vigili del fuoco e simili, hanno subito una riduzione nel corso del tempo, il confronto con il 2007, ovvero un anno precedente alla crisi che ha colpito il Paese, mostra addirittura un incremento del personale (nel 2007 erano 7300, oggi sono 8000). Ragazzi, aritmetica. Nessuno contesta i dati di Federico ma... da fonti UFFICIALI, oggi sono 8000, nel 2007 7300. Quindi sono quasi raddoppiati e poi ridotti ma cmq. il numero è > del 2007: =) Non diamo all'Europa colpe che non ha...: =) pic.twitter.com/INwdzZwAeP Signor Ernesto (@SignorErnesto) 25 luglio 2018 Inoltre, dati Eurostat hanno mostrato che la spesa per i servizi antincendio (categoria COFOG99 n. GF0302) in Grecia è passata dallo 0.2% del PIL nel 2011 allo 0.3% nel 2016, ovvero da 456 milioni euro nel 2011 a 510 milioni euro nel 2016. Si può discutere sulla gestione dei fondi e sul fatto che questi possano essere sufficienti a far fronte a emergenze del genere. Ma attribuire tutte le colpe all'Unione Europea che sta chiusa nei caveau sembra davvero fuori tema. TAG: Diego Fusaro, incendi Grecia

Salvini mostra i Canadair in partenza per la Grecia, e dimentica che li coordina l'Ue

[Redazione]

Le campagne anti-Ue di Matteo Salvini si riconoscono anche dalle omissioni. Il leader della Lega sembra infatti molto attento a nascondere i meriti dell'Europa. Nei suoi messaggi talvolta il ruolo delle organizzazioni sovranazionali viene ignorato per evidenziare solo ed esclusivamente l'impegno del nostro Paese. Lo dimostra un tweet che il vicepremier ha pubblicato per annunciare la partenza dall'Italia di due Canadair, messi a disposizione dai Vigili del Fuoco, per spegnere gli incendi in Grecia. Ecco ha scritto Salvini la partenza dei due Canadair che i nostri Vigili del Fuoco hanno messo a disposizione della Grecia per aiutare a spegnere i terribili incendi. Un pensiero alle vittime di questa tragedia e un grazie a donne e uomini che per salvare altre vite stanno rischiando la propria. Ecco la partenza dei due Canadair che i nostri Vigili del Fuoco hanno messo a disposizione della Grecia per aiutare a spegnere i terribili incendi. Un pensiero alle vittime di questa tragedia e un grazie a donne e uomini che per salvare altre vite stanno rischiando la propria [pic.twitter.com /ePrc0icFmM](https://pic.twitter.com/ePrc0icFmM) [INS::INS] Matteo Salvini (@matteosalvinimi) 25 luglio 2018 LEGGI ANCHE > Il capogruppo della Lega condannato: Dimettermi? I 5 Stelle vadano a quel paese I Canadair in Grecia e il Meccanismo Europeo di Protezione Civile In realtà è qualcosa da aggiungere. I due velivoli sono decollati nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile, lo strumento dell'Ue nato per rispondere in maniera tempestiva alle emergenze che si verificano sul territorio dell'Unione, ed anche quello esterno, agevolando gli interventi di soccorso. Il sistema, come spiega bene il sito del Dipartimento della Protezione Civile, prevede una condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri. Ad esso partecipano i 28 Paesi dell'Unione e i 3 Paesi appartenenti all'Area Economica Europea, Norvegia, Islanda e Liechtenstein. Si interviene in caso di emergenze causate da disastri naturali o legate all'attività dell'uomo, e in caso di atti di terrorismo. Le iniziative sono basate sul principio di sussidiarietà. Le azioni dell'Ue devono sempre partire in coordinamento e su richiesta dello Stato colpito. Azione poi si realizza con l'invio sul territorio colpito di squadre di esperti nella valutazione e nel coordinamento, e con l'invio di risorse materiali messe a disposizione dai vari Stati membri. Uno dei due Canadair italiani è decollato per la Grecia dall'aeroporto di Ciampino. Altro è partito dalla base di Trapani. Brava Italia. Brava Europa. (Immagine di copertina da video dei Vigili del Fuoco caricato sulle pagine social di Matteo Salvini) TAG: Grecia, Matteo Salvini

Aerobase di Ghedi in casa degli F-35 in il piano va avanti

[Redazione]

Arriva il momento della resa dei conti in Forza Italia, dove i vertici del partito hanno deciso di fare pulizia di tutti coloro che alle scorse elezioni regionali non hanno seguito le direttive del partito. A renderlo noto è un comunicato stampa congiunto di Alessandro Mattinzoli e BsNews. Ieri 18:19 L'Usa all'Italia: avanti col Tap. L'appello dell'amministrazione Trump all'Italia irrompe nel pieno della polemica per la realizzazione della Trans-Adriatic Pipeline (Tap), il gasdotto che dovrebbe portare il gas del Mar Caspio in Europa: "È un'opera chiave, è un progetto che va portato avanti", spiegano all'Ansa. L'Opinione delle Libertà 2018-07-24 22:04 BOLOGNA, Restyling Dall'Ara passo avanti (ANSA) - BOLOGNA, 25 LUG - "È un grande passo avanti: abbiamo un progetto che si fa carico, in modo moderno, dei temi dell'antisismica, di quelli della sicurezza, del fatto che qualsiasi tifoso si è stancato di prendere la pioggia durante le partite. Avremo uno stadio moderno, sarà una delle Tutte Mercato Web Ieri 20:25 Merola: "Progetto di Restyling? Grande passo avanti" Soddisfatto anche il sindaco Virginio Merola per la presentazione da parte del Bologna del progetto di riqualificazione dello stadio Dall'Ara. Aperto ieri il tavolo tecnico con il comune, oggi il sindaco ha fatto il punto della situazione ai microfoni di Nettuno Tv: "Quello di Tutto Bologna Web Ieri 16:34 Ultime notizie a Brescia Oggi Oggi 08:16